Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9906 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

I GROSSI (E SOLITI) NOMI IN COMPAGNIA DI PERSONAGGI INEDITI PER LA POLITICA

Candidature originali

Nelle liste dc ambasciatori, manager e un alto generale - Attrici e registi per il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri - Il repubblicano Bucalossi passa ai liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un gran fermento nei partiti, ultimi giorni per la preparazione delle liste, grande attività per accaparrarsi i nomi buoni ancora liberi sul mercato. Il Pci è stato il primo a chiudere le liste e le renderà ufficialmente note fra domani e dopodomani; gli altri partiti devono apportare ancora alcuni ritocchi, sistemare alcuni personaggi, dosare questo e quel nome. C'è anche da tenere presente che questo lavoro preparatorio è più faticoso e complicato del solito perché bisogna allestire anche le liste per il parlamento europeo stabilendo le incompatibilità e le deroghe.

Ecco comunque le notizie che si hanno sulle candidature.

DEMOCRAZIA CRISTIANA — E cominciata una riunione-fiume della direzione che andrà avanti «a consumo» fino a che non risolverà tutti i problemi (ci vorranno presumibilmente tre-quattro giorni). I capolista delle cinque grandi circoscrizioni in cui è stata divisa l'Italia per le elezioni europee saranno questi: Piccoli per la fascia nord-orientale, Zaccagnini per la fascia nord-occidentale, Gonella per la fascia centrale, Emilio Colombo per la fascia meridionale, Scelba per la fascia insulare; altri personaggi che la Dc candiderà per le europee sono l'ambasciatore Ducci, il direttore dell'«Avvenire» Angelo Narducci, il professor Peschiera, il dirigente ferito a Genova dalle Brigate rosse, il filosofo Vittorio Mathieu, il direttore del Gr 2 Gustavo Selva, l'ambasciatore Vinci, l'ex segretario generale della Camera Francesco Cosentino che molti conoscono anche come campione del mondo di motonautica.

Anche per le elezioni politiche la Dc ricorre a personaggi finora non direttamente impegnati nelle sue file: Giuseppe Petrilli ex presidente dell'Iri si presenterà come senatore a Milano; per il Senato si presenterà anche il segretario generale della Cisl Macario che si è dimesso proprio per concorrere alle elezioni, il professor Pietro Scoppola, il presidente del tribunale dei minori Carlo Moro fratello di Aldo, l'ex direttore generale dell'Iri Boyer, il pittore Brindisi, il generale Moizo (quattro stelle) che ha finora ricoperto gli incarichi di comandante del Corpo d'armata di Milano e successivamente di segretario generale della Difesa.

PARTITO COMUNISTA — E' stato deciso di rinnovare la rappresentanza in parlamento solo per il 18 per cento in considerazione del fatto che la legislatura è stata interrotta anzitempo (le altre volte il rinnovo è stato di proporzioni ben più ampie arrivando perfino al 40 per cento). Questo significa che dei 345 parlamentari che componevano il corpo degli onorevoli comunisti non ne verranno ripresentati per ragioni diverse soltanto 67. Gli indipendenti eletti nelle liste del Pci sono stati tutti confermati, molti i giovani che rinsangueranno i ranghi parlamentari mentre pochi saranno gli amministratori locali che verranno proposti per il parlamento.

Le anticipazioni sui nomi dei personaggi estranei alla politica che potranno entrare nelle liste del Pci (si tratta dei «donatori di sangue» che difficilmente vengono eletti) sono quelli del regista Luca Ronconi, dell'attrice Pupella Maggio, del filosofo Umberto Eco, dello scienziato Felice Ippolito; si parla anche del professor Stefano Rodotà, del vicedirettore del Telegiornale Giuseppe Fiori, della scrittrice Carla Ravajoli, di Maria Rossanda, sorella di Rossana che fu buttata fuori dal Pci per aver dato vita al gruppo del «Manifesto». Per il parlamento europeo i comunisti puntano ai loro dirigenti più prestigiosi (da Berlinguer ad Amendola e Nilde Jotti, Pajetta mentre il capolista per la fascia insulare sarà il presidente dell'assemblea regionale siciliana De Pasquale).

PARTITO SOCIALISTA — I capilista per le europee dovrebbero essere Craxi, Ripa di Meana, Mario Zagari, Claudio Signorile e per la fascia insulare il rettore dell'Università di Catania Rodolì. Per le politiche i vip di altri settori che si immoleranno sull'altare socialista dovrebbero essere la cantante Caterina Caselli, il filosofo Norberto Bobbio, il giornalista sportivo Gianni Brera, il regista Giorgio Strehler, la scrittrice Gabriella Parca, l'attrice Ottavia Piccolo e forse un sacerdote don Sergio Troizzi; si parla anche di Jiri Pelikam, un tempo deputato a Praga e da parecchi anni in esilio (ha preso la cittadinanza italiana).

PARTITO REPUBBLICANO — I personaggi presi in prestito nel settore dello spettacolo sono pochi: si parla dell'intramontabile Paola Borboni (colei che per la prima volta si mostrò nuda sul palcoscenico tanti, tanti, tanti anni fa) di Rossana Podestà, l'ancora giovane protagonista di «Sette uomini d'oro», dell'attore Alberto Lionello. Forse entrerà in lista il corrispondente della Rai da Parigi Jas Gawronski, ed è probabile anche l'apporto di personaggi più corposi come il prof. Crisafulli membro della Corte costituzionale, lo storico Rosario Romeo, lo scrittore Giorgio Bassini presidente di «Italia Nostra». Susanna Agnelli si presenterà forse soltanto per le europee come l'industriale Roberto Olivetti. In forse è ancora la candidatura di Ossola, ex ministro del commercio estero.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO — Verranno ripresentati un po' tutti i parlamentari uscenti mentre si chiederà appoggio e sostegno a personaggi di diversa estrazione. Per le politiche del 3 giugno saranno in pista le attrici Antonella Lualdi, il basso Nicola Rossi Lemeni, il musicista Mario Zafred, il direttore generale del Cnen Gianfranco Franco. Il giornalista televisivo Emilio Fede ha invece ringraziato per la proposta ma ha preferito continuare nella sua attività professionale.

PARTITO LIBERALE — I liberali possono vantare di aver strappato dalle liste repubblicane il vicepresidente della Camera on. Bucalossi che ora transita nel Pli e si presenterà alle elezioni politiche del 3 giugno nella circoscrizione di Milano. Il suo scopo ideologico è quello — ha sostenuto — di contribuire alla creazione di un'area liberal-democratica.

Fra i nomi estranei alla politica i liberali pescheranno quelli del notissimo carrozziere Sergio Pininfarina, dello storico Renzo De Felice, dello scrittore Piero Chiara, dell'armatore Baglietto (dei panfili omonimi), del presidente della De Agostini Boroli (il padre della signora rapita mentre era in stato interessante) dell'ex prefetto di Milano Mazza, del fisico professor Silvestri, del medico dell'Inter Quarenghi, dello scrittore Roberto Gervaso, del prof. Americh, rettore dell'Università di Cagliari.

T. G.

DI FRONTE AI DOCUMENTI E ALLE «AMICIZIE» NELL'AREA DEL TERRORISMO

Così si è difeso Negri

Ribadite dall'imputato le concezioni divergenti fra «Autonomia» e Br - Ha respinto la paternità delle più gravi documentazioni - Giudici romani a Padova per interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Mi sembra un fatto indiscutibile che le Brigate rosse e i Nap rappresentino la punta dell'iceberg del Movimento operaio. Questo non significa in nessun caso trasformare il riconoscimento in apologia, questo non significa in nessun caso negare la profonda erroneità della linea delle Brigate rosse. In altra occasione ho definito le Br una variabile impazzita del Movimento. ho espresso nella maniera più forte e pesante il mio disaccordo che credo corrisponda a quello della grandissima maggioranza dei compagni di "Autonomia operaia" nei confronti delle iniziative delle Brigate rosse. Quindi nessuna confusione. Ciò non toglie che i compagni delle Br vadano rispettati esattamente come si possono, si debbono rispettare tutti coloro che si muovono verso finalità proletarie comuniste. Attaccando fino in fondo l'azione del regicidio, contraria in sé a tutte le premesse di un'analisi marxista, Carlo Marx si toglieva comunque il cappello dinanzi a Felice Orsini. Riaffermo che il terrorismo si può battere solamente attraverso una autentica lotta politica di massa e dall'interno del Movimento rivoluzionario».

Con queste argomentazioni il professor Toni Negri ha risposto, nel corso del suo interrogatorio-fiume, alla contestazione dei giudici, che gli riproponevano la lettura dei suoi scritti nei quali si afferma che «la lotta eroica dei compagni delle Br e dei Nap è la punta dell'iceberg del Movimento». Dalla lettura del verbale delle tre deposizioni fatte ai giudici romani dal docente universitario considerato il capo delle Br. Si è avuta una conferma che, almeno per il momento, le contestazioni rivolte all'imputato non sono state brucianti.

Toni Negri non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver conosciuto Fiora Pirri Ardizzone, peraltro non più coinvolta nel caso Moro, Franco Piperno, l'«autonomo» che ha preso il largo per sfuggire all'ordine di cattura spiccato a Padova, Adriana Faranda, Susanna Ronconi. Valerio Morucci, coinvolti nell'inchiesta sulla strage di via Fani. Ma ha precisato di non aver più visto questi ultimi (tranne la Ronconi) dopo il convegno che si tenne a Rosolina nel luglio 1973, e così pure la Pirri Ardizzone, moglie separata di Piperno. Quanto alla Ronconi, l'ha intravista in epoca successiva, abitando la donna a Padova. Per ciò che riguarda gli altri brigatisti rossi accusati del rapimento e dell'uccisione dell'on. Moro, il docente universitario ha escluso d'averli mai conosciuti.

Chiuso per il momento il capitolo Negri, i magistrati romani ne hanno aperto un altro riguardante gli altri undici imputati contro i quali il pubblico ministero di Padova Pietro Calogero emise ordine di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Del gruppo, solamente sei, oltre a Negri, sono detenuti. Il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini a Roma, invece di far trasferire gli imputati dai luoghi di detenzione in cui si trovano (Padova e Milano) ha preferito inviare in queste città due suoi giudici. La scelta è caduta sul dottor Rosario Priore, che si è recato a Milano insieme con il sostituto procuratore Domenico Sica, e sul dottor Francesco Amato, che da ieri è a Padova. Qui oggi sarà raggiunto dagli altri due colleghi, dopo che essi avranno concluso il loro lavoro nella metropoli lombarda.

Come accadde per Negri, anche per costoro all'ordine di cattura emesso a Padova da Calogero si è sovrapposto un mandato di cattura firmato da Gallucci, nel quale si ribadiscono per gli accusati le imputazioni di banda armata e associazione sovversiva. Nel corso della loro trasferta i magistrati romani raccoglieranno anche le deposizioni di alcuni testimoni. In particolare, il dottor Priore è stato incaricato di verificare l'alibi fornito da Toni Negri per il 30 aprile dello scorso anno, giorno in cui un brigatista telefonò alla signora Moro per annunciarle l'imminente esecuzione del marito.

Si sospetta che a fare quell'agghiacciante telefonata sia stato il docente universitario da una cabina pubblica della stazione Termini, a Roma. Negri, durante uno degli interrogatori, dopo aver consultato la propria agenda del 1978, ha ricordato di aver trascorso quella giornata a Milano, dove era rientrato il 26, dopo un soggiorno a Parigi. Il 30 era una domenica e l'imputato non ha escluso di aver condotto al cinema le proprie bambine. Quanto al primo maggio, Toni Negri ha riferito un episodio spiacevole accaduto in quella giornata: dalla finestra del quinto piano cadde il gatto, la cui morte provocò un piccolo dramma in famiglia.

Tornando al 30 aprile, Negri ha detto che aveva un appuntamento con una collega dell'università di Padova, Roberta Tomassini, ma l'incontro fu rinviato al giorno seguente su richiesta della donna.

Quando ai suoi rapporti con il magistrato Alessandrini, ucciso a Milano da Prima linea, con il quale l'11 aprile dello scorso anno partecipò a una cena in casa del giudice Bevere, Negri ha negato d'aver mai telefonato al magistrato. Quando gli è stato contestato che Alessandrini, dopo aver

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

I FINANZIAMENTI ALLE BR

Alla ricerca dei legami internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Soldi «sporchi», un miliardo e mezzo proveniente dal sequestro dell'armatore Piero Costa che sarebbe stato «riciclato» dalle Brigate rosse; finanziamenti «occulti», provenienti dalla Svizzera meridionale (forse il Canton Ticino) attraverso strani movimenti valutari.

Sarebbero queste le due piste seguite dalla magistratura sulla base della documentazione raccolta dal p.m. Pietro Calogero sugli esponenti di «Autonomia operaia», accusati di far parte delle Br. Se n'era parlato già nei giorni scorsi, della Svizzera, del movimento di capitali: ma ora pare che ci sia qualche conferma. La stessa visita dei giudici Priore e Imposimato a Genova — data ieri per sicura — suonerebbe come una «prova» a favore dell'indiscrezione.

D'altra parte, nella storia delle Brigate rosse, i sequestri di persona a scopo di finanziamento compaiono di frequente. Sembra addirittura che un brigatista pentito abbia detto ai giudici che ci fu una «riunione al vertice» del partito armato, per decidere come si dovesse riscuotere il miliardo e mezzo del riscatto pagato dai Costa. In più, c'è la banconota — proveniente proprio da «quel» miliardo e mezzo — trovata nella tipografia gestita in via Foà, a Roma, da Enrico Triaca, arrestato dopo il delitto Moro.

E poi si sussurra anche che Emilio Alessandrini, freddato da un commando di Prima linea il 29 gennaio scorso, era un esperto in reati finanziari, e stava indagando su un caso di esportazione di capitali in Svozzera, sembra in base a due rapporti: uno della Finanza, uno dei carabinieri.

E la connessione con l'inchiesta attuata balenerebbe agli occhi immediatamente — secondo le indiscrezioni — andandosi a rileggere l'interrogatorio reso dal professor Carlo Fioroni, sentito dal giudice D'Ambrosio a Como, il 24 dicembre 1975 sul sequestro dell'ingegner Saronio: «Mi assumo io la responsabilità del rapimento — avrebbe detto Fioroni — non c'entrano i compagni di Autonomia».

Comincia quindi a dipanarsi la matassa, finora intricatissima, dell'inchiesta condotta dal pm Pietro Calogero: legami internazionali (Francia, Svizzera, Irlanda, Belgio e Germania), sequestri di persona, soldi «sporchi».

Ma, a proposito della Francia e, più specificamente, di Parigi: sembra che l'alto funzionario dell'Interpol ed il dirigente della Digos padovana, inviati nella capitale per aiutare nelle indagini la polizia francese non siano ancora tornati. E' una conferma alle «battute» che la «gendarmeria» starebbe compiendo nella cintura della presunta sede della «direzione strategica» Br? Tutto lo lascerebbe pensare.

A Padova, intanto, stanno per iniziare i nuovi interrogatori degli arrestati, tra cui Carmela Di Rocca, già trasferita al Coroneo di Trieste. Si prevede che la Di Rocca verrà portata a Padova per l'incontro con gli inquirenti.

A. P.

SI RAFFORZA L'IPOTESI DI UN NUOVO CENTROSINISTRA

Il veto al Pci favorisce la convergenza di laici e Dc

Il Psdi riafferma (smentendo Saragat) la preclusione ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte all'insistente richiesta del Partito comunista di entrare a far parte del governo, la Democrazia cristiana ha ribadito il secco «no» a partecipare a un governo con esponenti del Pci. Ma non si tratta solo di un'azione di rifiuto. Il direttore de «Il Popolo», on. Belci, scrive stamane sul quotidiano della Dc che i dirigenti comunisti hanno semplificato «in modo, piuttosto grezzo» il dibattito politico, con un'impostazione elettorale che dipingerebbe il Pci come una «sorta di re Mida» capace di risolvere, una volta entrato al governo, tutti i problemi del Paese. Il «no» a un governo con i comunisti è poi ribadito anche dal vicesegretario della Dc, Donat-Cattin, in un articolo pubblicato da «La Discussione», il settimanale del partito.

I dirigenti d.c., dunque, sono certi che, se le previsioni elettorali saranno rispettate e se le forze intermedie confermeranno la loro annunciata disponibilità a riprendere la collaborazione con il partito di maggioranza relativa, anche con i comunisti all'opposizione, la tesi di Berlinguer secondo cui in Italia non è possibile formare un governo senza o contro il Pci sarà smentita dai fatti e svuotata di ogni significato. Di qui, la decisione con cui la Dc ribadisce il suo «no» alla richiesta comunista, una decisione che proprio ieri è stata ulteriormente rafforzata da nuove prese di posizione dei partiti intermedi.

La direzione socialdemocratica, smentendo in pieno il presidente del partito Saragat — che, nella mattinata, aveva rilasciato un'intervista sostenendo la necessità di favorire, attraverso l'ingresso del Pci al governo, la maturazione democratica del partito di Berlinguer — ha approvato all'unanimità un documento in cui è stata ribadita l'impossibilità di formare un governo con la partecipazione comunista ed è stata auspicata, dopo il voto di giugno, «la costituzione di una maggioranza e di un governo sulla base di nuovi rapporti fra le forze laiche e socialiste, da un lato, e la Dc dall'altro».

Su posizioni sostanzialmente simili a quelle socialdemocratiche sembrano attestati, anche se con toni diversi, i socialisti più vicini al segretario Craxi». «Il problema — ha detto Lagorio, riferendosi alla proposta di Fanfani — non è di poltrone, sia pure importanti e anche qualificanti. Il problema è di superare lo stallo dell'incontro-scontro tra Dc e Pci e aprire la strada a una politica di unità nazionale nuova e diversa».

«In questo quadro — ha concluso l'esponente socialista — ritengo che l'esecutivo di una vera politica di unità nazionale, che tra il '76 ed il '79 non si è sperimentata, non può essere affidato, come l'esperienza insegna, a un monocolore Dc, ma a un governo di larga convergenza guidato da una personalità non Dc. I socialisti, dunque, e lo ha confermato lo stesso segretario parlando a Salerno, non respingono a priori l'idea di Fanfani, ma fanno capire di essere pronti ad accoglierla sempre che l'elettorato trasformi effettivamente il Psi in una «terza forza» capace di vincere le tendenze egemoniche dei due partiti maggiori.

I comunisti, naturalmente, sono preoccupati per la pie-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Il bacio della pace

Umm Khashiba — La pace tra Egitto ed Israele è stata attivata non solo sul piano politico ma anche con questo gesto di amicizia da parte di soldati egiziani verso una soldatessa israeliana. Ieri si è appreso che Begin ha proposto Carter per il Nobel della pace, in premio delle sue iniziative. (tel. Upi)

PER CONTRAPPESARE LA CRESCENTE POTENZA SOVIETICA

Nuove armi nucleari a difesa dell'Europa

La Nato indecisa tra la scelta dei missili «Pershing II» e «Cruise»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *La riunione annuale del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, svoltasi a Homestead, in Florida, si è conclusa mercoledì sera con l'approvazione di un comunicato nel quale gli otto paesi partecipanti sottolineano con preoccupazione il «vasto ammodernamento che i sovietici stanno apportando alle proprie armi tattiche a lungo raggio puntate contro i paesi europei della Nato».*

La riunione — riferisce la stampa USA — ha fornito agli americani l'occasione per ribadire agli alleati europei l'esigenza di adottare una nuova arma in grado di far fronte a tali minacce. Il «Christian Science Monitor» di Boston, riferendo alcune indiscrezioni sull'incontro (svoltosi a porte chiuse), ha escluso però che a Homestead si sia parlato nuovamente della controversa «bomba neutronica»; la «Washington Post», a sua volta, informa che la nuova arma proposta dagli Stati Uniti per l'Europa è invece il missile «Pershing II», che ha una portata di 2400 chilometri.

Per venire incontro, però, alle preoccupazioni della Germania federale di non diventare il principale «deposito» dei nuovi armamenti Nato in Europa (e, quindi, l'automatico bersaglio di un attacco distruttivo dall'Est), il Pentagono starebbe pensando di accoppiare all'installazione dei «Pershing II» nella Rft la collocazione dei missili «Cruise» in altre nazioni, come la Gran Bretagna.

Il comandante supremo della Nato, gen. Alexander Haig, ha confermato questo orientamento in un'intervista al quotidiano della capitale, nel corso della quale ha però osservato che le scelte finali non sono state ancora fatte. Dibattendo tutte le possibili alternative, Haig ha anzi dichiarato che un più forte affidamento su missili «Cruise» montati a bordo di sottomarini si rivelerebbe forse «più soddisfacente dal punto di vista politico».

E' la stessa «Washington Post» che, cercando di definire la riunione di Homestead, parla di un'occasione per gli Stati Uniti di «influenzare il clima politico all'interno della Nato, al fine di facilitare l'accettazione di nuove armi nucleari da parte degli alleati». La speranza del Pentagono, prosegue il giornale, «è di evitare una ripetizione della controversia che, lo scorso anno, bloccò l'adozione della bomba neutronica in Europa».

Gli intendimenti americani sono stati illustrati durante il convegno, dal segretario alla difesa Harold Brown, il quale, sempre secondo la «Washington Post», ha ammonito gli altri paesi circa la possibilità che il vantaggio nucleare dell'URSS in Europa diventi «così ampio da non poter più essere controllato». L'unico modo di farvi fronte, ha detto Brown, è quello di decidere, entro e non oltre la fine dell'anno, quali armamenti la Nato possa aggiungere ai propri arsenali sul Vecchio continente, e la loro collocazione, resistendo nel contempo alla «campagna propagandistica» che il governo sovietico quasi certamente lancerà per bloccare una qualsiasi decisione al riguardo.

Alla riunione di Homestead hanno preso parte i ministri della difesa di Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Germania Ovest, Canada e Turchia. Al termine dell'incontro del Gruppo pianificazione nucleare, sia Brown sia il segretario generale della Nato, Joseph Luns, hanno confermato che da parte dei convenuti è stato espresso un esplicito appoggio alle clausole del trattato USA-URSS, ora in via di elaborazione, per la limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Fonti dell'amministrazione Carter hanno intanto rivelato che, fra i problemi che impediscono un immediato raggiungimento di questa intesa, vi sono i seguenti: anzitutto la recente scoperta da parte americana che il missile sovietico «SS-18» può portare dodici testate nucleari, anziché le dieci denunciate tempo addietro; in secondo luogo, l'incapacità delle due parti di mettersi d'accordo sul luogo dell'incontro al vertice fra i Presidenti Carter e Breznev, nel cui ambito il trattato «Salt» dovrebbe venir firmato.

I sovietici, che vorrebbero evitare a Breznev un lungo viaggio per motivi di salute insistono per Helsinki; gli americani, già irritati dal rifiuto del leader sovietico di venire negli Stati Uniti, come gli sarebbe toccato, ma disposti a collaborare per non affaticarlo troppo, reclamano invece Ginevra.

Aldo Bagnalasta

Jugoslavia: viaggi brevi e «super» a quasi 500 lire

Per gli stranieri sconto del 20 per cento

BELGRADO — Benzina più cara in Jugoslavia, a partire da oggi: la super costerà 10,50 dinari (470 lire circa) al litro, e la normale 9,80 dinari, con un aumento, rispettivamente, del 14,75 e del 10,73 per cento. Il provvedimento rientra nel programma di austerità approvato ieri sera dal Parlamento federale; le altre misure più appariscenti riguardano: il divieto agli automobilisti di spingersi con la loro vettura a più di 200 chilometri dalla località di residenza; l'obbligo fatto loro di rinunciare all'uso privato dell'auto per sei giorni al mese (un giorno alla settimana, più un fine-settimana al mese); la decisione di fissare un limite massimo di velocità di 100 chilometri all'ora. Per i trasgressori sono previste forti multe. E' stato deciso, per non scoraggiare il turismo, che gli automobilisti stranieri godano di uno sconto del 20 per cento sull'acquisto di carburante, grazie ad appositi buoni-benzina.

IL PRESIDENTE FRANCESE E' GIUNTO IN VISITA NELL'URSS

Giscard-Breznev: dialogo privilegiato

Al centro dei colloqui la distensione e l'«intesa cordiale» tra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il decimo vertice franco-sovietico in 14 anni è cominciato ieri sera a Mosca. Valery Giscard d'Estaing è giunto all'aeroporto di Vnukovo, salutato da Leonid Breznev, dal premier Kossighin e dal ministro degli esteri Gromiko. Ci sono state cordiali strette di mano tra i due Presidenti, che si incontravano per la quinta volta, ma nessun discorso di benvenuto. Quaranta minuti dopo, l'ospite francese era già al Cremlino, dove in serata — dopo aver conferito per una decina di minuti a quattr'occhi, con la presenza del solo interprete — i due capi di stato hanno partecipato al banchetto ufficiale. Giscard d'Estaing rientrerà a Parigi domani sera.

Si è aperto così un nuovo capitolo di quel «dialogo privilegiato» tra la superpotenza dell'Est e l'unica potenza atomica europea, voluto a suo tempo da De Gaulle e accettato con fervore da Breznev (allora da soli due anni al potere), il quale si è servito del ponte Parigi-Mosca per lanciare la maggior parte delle sue iniziative di disarmo e distensione in Europa. Ma, a parere di esperti diplomatici, la «nuova alleanza» che il generale De Gaulle aveva suscitato tra il 1966 e il 1968 ha perduto parte della vitalità iniziale per l'accumularsi, col tempo, di molti, inattesi e non risolti problemi internazionali, tra cui in primo luogo la partita triangolare tra URSS, America e Cina.

La distensione resta comunque l'«asse portante» dei rapporti franco-sovietici, che il capo della diplomazia francese ha definito l'altro giorno, a Parigi, «eccellenti» e che hanno avuto una vasta e positiva ripercussione nel campo economico e commerciale, con la triplicazione in dieci anni del volume di scambi Francia-URSS (che, in questa occasione, si vuole rilanciare, firmando due accordi di cooperazione programmata a medio e lungo termine, fino al 1990).

Per i sovietici la visita di Giscard è di grande importanza nel contesto della loro concezione del disarmo e della sicurezza e di tutte le altre mosse diplomatiche attuate o previste sullo scacchiere europeo, come appare dal grosso sforzo per propagandare l'«intesa cordiale» franco-sovietica fatto in questi giorni dalla stampa, dalla radio e dalla televisione di Mosca.

Il Cremlino, dicono fonti francesi, non è certo rimasto contento della disapprovazione data dalla Francia all'intervento vietnamita in Cambogia, anche se ha preso poi atto con piacere che Parigi ha riconosciuto il «comportamento responsabile» dell'URSS nel conflitto Cina-Vietnam. La Cina avrà un rilievo primario nelle conversazioni Breznev-Giscard, ma ciò che i vertici sovietici sono più interessati a sapere è fino a che punto Parigi sia disposta a «giocare la carta cinese» o ad aiutare economicamente e militarmente Pechino.

Per i francesi, invece, gli incontri moscoviti hanno una rilevanza politica «ordinaria» e nessun carattere di eccezionalità, anche perché rientrano nel meccanismo di consultazioni periodiche tra i due paesi. Più allettante appare, per la Francia, la parte economica e commerciale del vertice, con un rilancio degli scambi e l'impostazione, forse, di un programma spaziale comune.

Carlo Scarsini

Delitto e terribile castigo nella Trieste del Settecento

IL PICCOLO
ILLUSTRATO

Il «caso Winckelmann», ovvero un fosco delitto dai contorni pasoliniani nella Trieste del '700, è al centro del «Piccolo Illustrato», in edicola domani per il consueto appuntamento di fine settimana. Delitto e castigo terribile: forse non tutti sanno che il giovane cuoco pistoiese che uccise il celebrato studioso tedesco, padre dell'archeologia, fu condannato dai nostri giudici allo straziante supplizio della ruota e fu l'ultimo uomo «arrotato», certamente a Trieste, forse in Europa.

La lunga, documentata e appassionante inchiesta di Chiara Maucci, quasi un «giallo» ante-litteram, oltre a narrarci le vicende dello «storico» omicidio alla Locanda Grande, dalle fasi del processo alla spietata esecuzione, ci dà il ritratto di una città «diversa». In un lungo viaggio, abbastanza sentimentale, si attraversa una Trieste sbocciata e fiorente, negli anni della sua più viva espansione, come porto nell'impero absburgico, calderone di nazionalità e di cultura.

Francesco Arcangeli, l'assassino, da lungo tempo disoccupato, viene «a cercar le sue fortune in questo crescente austriaco emporio», e i luoghi d'origine dei testimoni, pochissimi dei quali si dichiarano nati a Trieste, indicano la grande affluenza in città di piccola gente d'ogni arte e mestiere: incontriamo un sarto di Cormons, un oste moravo, un «cordariolo» genovese, un «giovine di bottega» originario della Croazia, e così via per molte pagine. Un piccolo mondo di uomini in cui il suono stesso delle denominazioni professionali crea un'atmosfera arguta, simile a quella delle piccole cittadine meccaniche in cui ogni pupazzetto animato esercita con perizia il suo mestiere al suono della manovella, e che qualche girovago, anni fa, ancora offriva all'interesse dei bambini nelle fiere.

Ed ora qualche altra voce del variato sommario del nostro settimanale: «Cesare Barison, gioia di vivere per la musica: da bambino prodigio al timone del Verdi» di Paola Borio Busoni. La storia di un violinista famoso che incontra per la prima volta il grande amore della sua vita, a quattro anni, sul ritmo delle note di Chopin suonato da una banda militare austriaca, come racconta Fulvia Costantinides. Altri servizi e le consuete rubriche, chiudono la rassegna: la narrativa è firmata, questa settimana, da Carlo Sgorlon.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» alla vostra edicola.

ASTENSIONE DAL LAVORO PER QUATTRO ORE PREVISTA L'OTTO MAGGIO

Sì del direttivo allo sciopero dell'industria e dei braccianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil ha approvato la relazione che Ruggero Ravenna ha tenuto a nome della segreteria unitaria. Approvata anche la decisione dello sciopero di 4 ore per l'8 maggio. Sciopero che riguarderà i settori dell'industria impegnati nei rinnovi contrattuali e i braccianti.

Ma da quanto si è potuto capire sia dai vari interventi sia dalla stessa relazione di Ravenna ci sono ampie possibilità che questa agitazione sindacale non si tenga. Se nelle trattative in corso ci dovesse essere qualche schiarita probabilmente le 4 ore di sciopero si trasformeranno in assemblee di due ore nei luoghi di lavoro.

I più accaniti difensori di un'azione sindacale «unificante» appaiono comunque i rappresentanti delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali e in particolare i rappresentanti dei chimici la cui crisi del settore presenta degli aspetti preoccupanti.

Nella propria relazione Ravenna non ha mancato di fare un riferimento alla prossima scadenza elettorale ribadendo la posizione sindacale di contrarietà alle elezioni anticipate. Anche per le difficoltà che queste provocano alla risoluzione delle più importanti vertenze. Dalla relazione di Ravenna è venuta la conferma della sostanziale validità delle piattaforme contrattuali nella linea stabilità all'Eur. Anche se ha avvertito il sindacalista nel passato ci sono stati alcuni limiti di gestione, in particolare non sono stati affrontati con sufficiente tempismo i problemi riguardanti le grandi questioni sociali ed economiche.

D'altra parte ha avvertito Ravenna il sindacato ha evitato di esasperare la battaglia contrattuale. Questo atteggiamento di responsabilità però secondo il sindacato non ha trovato riscontro un analogo comportamento da parte padronale che anzi ha ricercato da parte del governo «pronunciamenti contrari ai contenuti delle piattaforme».

Preoccupazione è stata espressa per il comportamento di alcuni esponenti dello schieramento governativo. A questo proposito Ravenna è stato particolarmente duro nel ricordare ai ministri il carattere di precarietà della loro azione tesa soprattutto a creare le condizioni per una «consultazione elettorale normale e garantita sul piano democratico».

La relazione di Ravenna è stata approvata con dodici voti contrari della componente repubblicana della Uil. L'atteggiamento dei repubblicani era stato infatti preannunciato dall'intervento di Vanni che ha definito lo sciopero strumentale e elettoralistico.

Di segno diverso invece le motivazioni critiche del segretario torinese della Cisl Del Piano secondo il quale le possibilità di una revoca dello sciopero sono «già incorporate nella relazione di Ravenna». Critico anche l'intervento del segretario dell'Flm Pio Galli che non ha condiviso la presa di distanza del segretario della Uil dalle forme di lotta dei metalmeccanici.

I metalmeccanici appunto da ieri hanno dato vita al presidio delle grandi aziende, l'azione sindacale che come è noto è ormai al vaglio della magistratura dopo le denunce presentate dagli imprenditori continuerà anche oggi.

Il segretario dei metalmeccanici Galli ha invece in una sua dichiarazione ribadita la legittimità dei picchetti ricordando come già in casi analoghi la magistratura ha dato ragione al sindacato. «Inoltre — ha detto Galli — i presidi sono stati largamente usati dall'insieme del movimento sindacale in momenti decisivi delle vertenze».

Critiche al comportamento della Federmeccanica per le denunce ai tre segretari della Flm sono state espresse in un comunicato anche dall'ufficio sindacale delle Acli.

Sempre ieri ha preso il via la trattativa per il rinnovo contrattuale tra il sindacato dei chimici e l'Assochimici, la trattativa non si presenta facile, nonostante la volontà delle parti di procedere negli incontri ad un ritmo serrato.

Oggi intanto riprenderanno le trattative per il pubblico impiego. Ieri si è svolta la riunione congiunta delle tre segreterie Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti della categoria. Nella riunione è stato esaminato il documento presentato dal ministro Pandolfi. Le valutazioni sindacali pur non essendo del tutto positive lasciano comunque un ampio margine ad una ripresa fruttuosa delle trattative. Lo scoglio maggiore sarà comunque quello relativo alla scala mobile. Come è noto i sindacati hanno fatto delle trimestralizzazioni della contingenza a tutti lavoratori del pubblico impiego un punto fermo della trattativa e la soluzione prospettata da Pandolfi non sembra rispondere a pieno alle esigenze sindacali.

Giuseppe Sanzotta

Rotte le trattative dei giornalisti

ROMA — La Federazione nazionale stampa italiana comunica che «le trattative tra Federazione della stampa e Federazione degli editori sul rinnovo del contratto di lavoro giornalistico si sono rotte questa notte sui punti qualificanti della piattaforma della Fnsi per gravissime responsabilità degli editori. La giunta esecutiva e la commissione trattative della Fnsi si riuniranno in mattinata per decidere le conseguenti iniziative di lotta».

Luigi Macario lascia la Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, si presenterà come candidato per la Democrazia cristiana al Senato e al Parlamento europeo. Dopo trent'anni di battaglie sindacali, il leader della Cisl lascia la confederazione.

Macario ha presentato le sue dimissioni ieri sera al comitato esecutivo della Cisl. Il suo posto sarà preso da Pierre Carniti, che da due anni e mezzo ricopriva la carica di segretario generale aggiunto e leader dei metalmeccanici ai tempi dell'autunno caldo del '68 - '69. La notizia era nell'aria già da tempo. Già alcuni mesi fa si era parlato di una possibile candidatura di Macario nelle liste Dc, ma l'interessato aveva seccamente smentito, dichiarando che si trattava di «illazioni frutto di pura fantasia».

L'annuncio non ufficiale invece, era stato dato l'altro ieri nel corso di una riunione della segreteria confederale. Quasi certamente il posto di segretario generale aggiunto sarà affidato a Marini, capo dell'ex minoranza della confederazione. In tal modo la Cisl attuerà un certo rilancio, presentandosi con una maggiore unità interna, senza per questo perdere di continuità, dato che Carniti è idealmente accomunato a Macario dalla comune militanza tra i metalmeccanici. Resta da vedere come verrà risolto il problema dell'integrazione della segreteria, di cui si parla dall'inverno scorso ma tuttora irrisolto.

Nell'ultima riunione della segreteria una soluzione era ancora molto lontana. Questa volta sembra invece che l'accordo ci sia. Tutti i membri saranno riconfermati, tranne ovviamente il dimissionario, e verranno aggiunti quattro nuovi personaggi, tre per la maggioranza e uno per la minoranza. I primi tre dovrebbero essere Del Piano, Colombo e Pagani, mentre per la minoranza dovrebbe entrare Paolo Sartori, segretario generale dei braccianti e capo dell'ala «conservatrice» della Cisl. E' appunto da lui che potrebbero provenire delle sorprese prima della definitiva sistemazione della situazione.

Ieri sera, infatti, sono stati presi solo gli accordi di massima, perché la decisione ufficiale spetta al massimo organo della confederazione, al consiglio generale, che si riunirà il 2 maggio. Da parte sua Sartori ha dichiarato di non avere ancora sciolto le riserve alla sua candidatura per la segreteria confederale «poiché non ci sono le condizioni politiche adatte». Il segretario generale dei braccianti ha aggiunto che la proposta di integrare la segreteria con tre rappresentanti della maggioranza e uno solo della minoranza era già stata respinta nel dicembre scorso, e che adesso le condizioni non sono molto diverse, anzi semmai sono peggiorate dato che il nuovo segretario generale Carniti viene visto dall'ala capeggiata da Sartori come «l'uomo del '68». Replicando a Sartori, lo stesso Carniti ha detto che «il fatto che il segretario generale dei braccianti non voglia entrare nella segreteria confederale non vuol dire che per questo la Cisl debba chiudere».

Ubaldo Cosentino

Dagnino e Piccinelli operati migliorano

GENOVA — Giancarlo Dagnino, il segretario amministrativo della Dc genovese ferito dai terroristi martedì sera, è stato sottoposto ieri mattina ad un intervento chirurgico, nel corso del quale gli è stato asportato il proiettile ritenuto nella gamba sinistra. L'intervento, eseguito dal primario di ortopedia prof. Mario Cornacchia, è perfettamente riuscito. I sanitari, che gli hanno anche ingessato l'arto inferiore destro per la frattura del femore, giudicano le sue condizioni soddisfacenti, e confermano una prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

Franco Piccinelli, il capo redattore responsabile dei servizi giornalistici della sede Rai di Torino, ferito alle gambe in un agguato tesogli martedì da un «commando» delle «Brigate rosse» sotto la sua abitazione, è stato operato anche lui ieri mattina dai medici dell'ospedale Molinette.

Le indagini a Parigi

Parigi — E' questa la scuola di lingue «Hyperion», in questi giorni al centro delle indagini sui collegamenti internazionali delle «Br» perché alcuni insegnanti italiani ebbero contatti in passato con il gruppo di Renato Curcio. (Telefoto Upi)

Così si é difeso Negri

Dalla prima pagina

ascoltato la registrazione della telefonata fatta dal brigatista alla signora Moro, disse d'aver riconosciuto nella voce del terrorista la sua, l'imputato ha replicato: «Sono tante in Italia le persone che possono esprimere un siffatto parere».

Tra le altre contestazioni gli è stato ricordato che Carlo Casirati, uno degli imputati nel processo per l'uccisione dell'ingegner Saronio, scrisse a Renato Curcio di essere stato ospite di Negri a Padova durante la latitanza successiva alla sua evasione dal carcere di Milano. Il docente ha risposto che una sera, giunto a Padova, trovò nell'appartamento occupato abitualmente da due suoi giovani amici e nel quale aveva a disposizione una camera, un uomo che disse di chiamarsi Antonio. La mattina successiva lo sconosciuto se ne andò. Soltanto in seguito ritenne che Antonio potesse identificarsi con Casirati.

«I due giovani che abitavano nell'appartamento — ha aggiunto — si chiamavano Antonio Liverani ed Elena Vetteri. Era per me un fatto normale aprire la mia casa agli amici e agli amici dei miei compagni. Non ho mai usato particolari cautele nel ricevere ospiti perché non avevo nulla da temere».

Negri ha parlato anche di Maurizio Bignami, che fu arrestato nella sua abitazione di Milano, perché trovato in possesso di documenti rubati a Portici. Ha detto di aver ricevuto il giovane, che aveva fatto parte di «Potere operaio» di Bologna, perché doveva consegnargli un articolo.

Negri ha respinto la paternità di numerosi documenti sequestratigli, tra cui quello intitolato «Valutazioni politiche sulla situazione» nel quale, tra l'altro, è scritto: «In questo sforzo è importante continuare ad organizzare nel movimento il passaggio da noi definito dai cento fiori ai cento nuclei». Il docente non ha però saputo indicare le persone dalle quali ebbe tali documenti, né coloro che sostenevano la linea «dirigista» delle Br e le singole iniziative di queste come momento di unificazione del movimento.

In proposito ha ricordato che gli anni 1972-'74 furono caratterizzati da un dibattito molto ampio ma molto generico su due temi fondamentali: il primo era quello dello scioglimento dei gruppi e del nuovo modo di fare politica formatosi nel 1968-'69. Il secondo tema, altrettanto generico, era quello della lotta armata.

«Rimango completamente stupefatto — ha concluso Negri —, dagli "elementi probatori" contestatimi. Si tratta di accuse non soltanto non vere, ma addirittura inverosimili, incompatibili con tutto quello che ho detto e che ho fatto, sin dai tempi di "Potere operaio" e, successivamente, della "Autonomia" organizzata. Dalle documentazioni delle stesse Brigate rosse di critica alle prese di posizione dell' "Autonomia", dalle pubblicazioni critiche assunte dall' "Autonomia" nei confronti delle Br si evince chiaramente la netta contrapposizione tra le Brigate rosse e l' "Autonomia" stessa.

«E' ridicolo dire — ha soggiunto — che io insegnavo come si costruivano le bottiglie molotov (che io non so confezionare). Non ho mai sostenuto l'opportunità di collegamenti tra le azioni militari delle Br da una parte e le azioni di massa di "Autonomia" organizzata dall'altra. Le accuse si basano su un'invenzione, sulla fantascienza. Quando saprò le fonti di provenienza degli elementi probatori potrò rendermi conto di quale sia l'origine di questa macchinazione. Mi sembra d'aver spiegato a sufficienza che l' "Autonomia" operaia è l'opposto delle Br».

S. G.

Veto

ga presa dagli avvenimenti e reagiscono acuendo i toni della loro polemica antidemocratica e rilanciando verso i socialisti l'antica tesi dell'unità della sinistra. «Ci troviamo davanti — ha sostenuto Occhetto nella relazione con cui ieri ha aperto i lavori del comitato centrale del Pci — a uno scontro e a un confronto che è di grande valore per l'avvenire del Paese, tra le forze che intendono, attraverso una più salda unità a sinistra, portare avanti il processo di rinnovamento avviato dopo il 20 giugno, e le forze che guardano al passato e intendono a far fare a tutta la società italiana un pauroso passo indietro».

A queste seconde forze, ha rilevato Occhetto, appartiene la Democrazia cristiana che, come ha confermato la conclusione del consiglio nazionale e la ripresa del vecchio discorso sulla legge-truffa, punta «a mantenere a ogni costo un monopolio del potere fondato sul vecchio groviglio delle clientele e dei privilegi». I socialisti, dunque, ha lasciato capire l'esponente comunista, compierebbero un grave errore se si lasciassero abbagliare dalle promesse della Dc.

«Noi — ha concluso Occhetto — chiamiamo oggi tutti coloro che giocano con una certa disinvoltura e un forte grado di incoscienza sulla divisione della sinistra e sull'attacco indiscriminato ai cosiddetti partiti maggiori, a riflettere sui reali pericoli che gravano sul Paese. Il rifiuto opposto alla presenza dei comunisti nell'esecutivo suona, ancor prima che come una ripulsa, come colpa della Dc, come spia della sua volontà di gestire con vecchi sistemi tutto il potere».

Ai socialisti che appaiono tentati dall'offerta di Fanfani, in sostanza, i comunisti tengono a ricordare che è una salda tradizione democratica quella di non dividere il potere reale con gli altri partiti. Dello stesso avviso si è mostrato, oltre al presidente del Psdi Saragat, anche il socialista Achilli, il quale ha criticato duramente la proposta del presidente del Senato e ha ribadito che, a suo parere, il Psi «deve battersi per una reale alternativa al potere d.c., il cui sisctema araldico si rivela sempre più limpido: mano rampante in campo altrui».

R. R.

■ LE FREGATE — Il ministro venezuelano della difesa, gen. Fernando Peredes Bello, è stato invitato a comparire di fronte a una commissione che indaga sull'acquisto di sei fregate effettuato dal Venezuela in Italia.

«NOTA PASTORALE» DEI VESCOVI SULLE «CONVIVENZE IRREGOLARI»

Non è ammesso ai sacramenti chi, divorziato, si risposa

Nessuna unione può essere concepita se non ancorata al matrimonio indissolubile
Esclusa la scomunica - Perdono a chi si impegna a interrompere la vita sessuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sono colpevoli, non possono essere ammessi ai sacramenti, ma restano «sempre dei cristiani, non c'è per loro scomunica, rimangono membri del corpo della Chiesa, non sono dei dannati in anticipo, anche per loro c'è la via della salvezza»: questa la definizione che dei divorziati risposati ha dato ai giornalisti mons. Pietro Fiordelli, presidente della commissione per la famiglia della Conferenza episcopale italiana, presentando una «nota pastorale» redatta dall'episcopato, d'intesa con la commissione per la dottrina della fede e certo con l'approvazione finale di Papa Wojtyla, sul problema delle «convivenze iregolari o difficili».*

Era un documento che si aspettava da tempo ed ha il suo peso, provenendo da Roma, sede del pontefice nuovo, mentre il problema si pone alle gerarchie cattoliche di tutto il mondo, quasi fosse uno schema di modello di comportamento. E' pervaso da intenti di apertura umana, ma resta fermo sui principi tradizionali professati dalla Chiesa, per cui nessuna unione può concepirsi se non ancorata al sacramento del matrimonio indissolubile.

Nel periodo 1973-1977 i matrimoni regolarmente registrati, in sede civile e religiosa — ha rilevato Fiordelli — sono calati del 20 per cento, hanno registrato una flessione di 70 mila unità passando da circa 418 mila a 348 mila, un «calo pauroso», a suo dire. Era quindi urgente che la Chiesa si pronunciasse sul problema.

1) I divorziati risposati, la cui condizione di vita «è in contrasto con il Vangelo», non possono essere ammessi alla confessione e alla comunione, né svolgere nella comunità ecclesiale servizi liturgici, quali sono quello di «lettore», di catechista o di «padrino» nei sacramenti. Possono però presenziare alla messa, sono anzi incoraggiati a «tenere vivo il dialogo con Dio». C'è una sanatoria in un caso che è eccezionale per i vescovi, ma che volutamente potrebbe aprire una «via larga» ai divorziati risposati. Ed è questa: «Qualora la loro situazione (dei divorizati risposati) non presenti una concreta reversibilità per l'età avanzata o la malattia di uno o di ambedue, la presenza di figli bisognosi di aiuto e di educazione o altri motivi analoghi, la Chiesa li ammette all'assoluzione sacramentale e alla comunione eucaristica se, sinceramente pentiti, si impegnano ad interrompere la loro reciproca vita sessuale e a trasformare il loro vincolo di amicizia, stima e aiuto vicendevoli. In questo caso possono ricevere la assoluzione sacramentale e accostarsi alla comunione in una chiesa dove non siano conosciuti per evitare lo scandalo».

2) Le persone che convivono coniugalmente non possono ricevere i sacramenti e con loro va attuato un dialogo cristiano «discreto e prudente» che possa spianare la strada verso «la regolarizzazione del loro stato».

3) E' «inaccettabile» la situazione di cattolici che si uniscano solo col matrimonio civile. La Chiesa li esclude dai sacramenti. Con loro va condotto un dialogo che miri a far recuperare il significato e la necessità delle scelte battesimali, ma senza cedere — dato che per la Chiesa le nozze civili sono nulle — alle velleità di questi cattolici.

4) La separazione dei coniugi può esser legittimata e necessaria, è riconosciuta possibile dalla Sacra scrittura, pur non dissolvendo il vincolo matrimoniale. I separati vanno aiutati nella loro solitudine dalla comunità cristiana e sono ammessi ai sacramenti, chiedendosi loro di riflettere «sull'opportunità o meno di riprendere la vita coniugale».

5) Quanto ai divorziati non risposati va distinto il duplice caso del coniuge che ha subito il divorzio e di quello che se ne è fatto promotore, senza però passare a nuove nozze civili. Il primo «non ha colpa» e va tranquillamente ai sacramenti, il secondo no «a meno che non si penta sinceramente e contrariamente ripari al male compiuto».

Infine il problema dei figli di tutti questi «irregolari»: con il consenso dei genitori, ove è possibile, vanno ammessi al battesimo, alla cresima, alla comunione, perché «sono innocenti».

Filippo Pucci

IL «CASO» DEL VESCOVO DELL'OLP

Udienze in Vaticano per monsignor Capucci

ROMA — Il «caso» di mons. Hilarion Capucci attende una soluzione e solo il Papa può dargliela. Capucci, l'ex vicario patriarcale di Gerusalemme per i fedeli di rito melchita, arrestato e condannato nel 1976 dagli israeliani per contrabbando di armi a favore dei guerriglieri palestinesi (e costante «spina» nel fianco dei rapporti tra Vaticano e Israele) attende ormai da un mese a Roma — in un convento «segreto» — un'udienza da Papa Wojtyla.

All'udienza che, secondo l'ufficio Olp di Roma, è ormai imminente, dovrebbe partecipare anche il patriarca di Gerusalemme Maximos Hakim, diretto superiore di Capucci. Le fonti palestinesi indicano come tema dell'incontro la definitiva risoluzione del «caso» Capucci e l'indicazione dei futuri compiti del vescovo. Sull'incontro, al Vaticano non si è avuta nessuna conferma ma è da ritenere che su un argomento così delicato la Santa Sede mantenga il riserbo, almeno fin dopo l'udienza.

Il «caso» Capucci è scoppiato nel 1976 quando gli israeliani arrestarono il vescovo a Gerusalemme su un'auto carica d'armi e lo condannarono a 12 anni. I palestinesi definirono quel processo «una farsa»; Capucci comunque si fece un anno di prigione poi venne rilasciato dopo un intervento diplomatico di Paolo VI il quale raggiunse con Israele un accordo in base al quale, dietro la liberazione del vescovo, si impegnava a non fargli rimettere più piede in Medio Oriente. Detto e fatto, Capucci, liberato, venne inviato in missione in America Latina quale «visitatore» dei fedeli di rito melchita ma l'obbedienza durò solo qualche mese.

ANALISI PREOCCUPATA

Agnelli: perdiamo competitività

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, parlando all'assemblea degli anziani del gruppo si è detto «assai preoccupato per il futuro dell'azienda e del Paese» a causa della continua perdita di competitività dell'intero sistema nazionale di fronte a «una concorrenza internazionale sempre più aggressiva e sostenuta. Anche se nel 1978 — ha detto — il gruppo Fiat è riuscito a cogliere le opportunità di sviluppo che si sono via via presentate» e le previsioni per il '79 «sono ancora di relativo ottimismo» soprattutto per il settore automobilistico, ma a condizione che «non intervengano fattori perturbativi del mercato», l'incertezza del panorama economico internazionale impone che, nella formulazione di previsioni a più lungo periodo, ci si attenga a una doverosa cautela.

Agnelli ha sottolineato anche come oggi in Italia si assiste a uno spreco di potenziale umano, tecnologico e finanziario: «Un lusso che proprio non possiamo permetterci e che ci rende assai preoccupati per il futuro. Gli anni '80 saranno certo anni difficili da affrontare all'insegna della competitività e dell'aggressività commerciale.

Non sono però le singole imprese — ha aggiunto Agnelli — che possono vincere da sole la battaglia della competitività. La competitività è ormai un risultato che si raggiunge a livello di interi sistemi nazionali. Se stare in prima linea è sempre scomodo, in un Paese in cui le retrovie non funzionano bene diventa particolarmente scomodo. In questo Paese — ha ricordato — vi è chi pensa di poter risolvere molti problemi nazionali con un orario di lavoro di 36 ore. Non è il lavorare meno che può consentire a tutti di lavorare. Ciò dipende da condizioni strutturali che sono state erose e che devono essere ricostruite.

«In questa fase storica, l'industria italiana — ha rilevato ancora il presidente della Fiat — non può permettersi di allargare oltre il necessario il numero dei propri occupati; ma se l'industria tiene, tiene l'intero Paese. Allora cresce l'attività nei servizi pubblici e privati e può crescere l'occupazione, in questi settori sottratti alla competizione internazionale e ai rischi di grosse crisi».

«Il vero problema diventa — ha sostenuto Agnelli — quello di costruire una solidarietà nazionale tra chi ha il compito di rischiare per tutti e chi è protetto. Chi è in prima linea, come lavoratore e come imprenditore non può essere penalizzato; dovrebbe, al contrario, ricevere ogni tipo di appoggio dal resto del sistema. Questo, altri Paesi l'hanno capito, e anche a ciò devono certi loro successi».

ATTENTATO AL «CRESME» DEI GRUPPI ARMATI COMUNISTI

Irruzione di terroristi in un centro studi a Roma

ROMA — Quattro giovani armati e con il volto coperto hanno fatto irruzione, poco prima delle 20, negli uffici del «Cresme» (Centro di ricerche economiche e sociologiche sul mercato dell'edilizia) in via Sebenico 2, al quartiere Trieste. Uno degli attentatori aveva rinchiuso nella guardiola il portiere dello stabile, per impedire che desse l'allarme, e con la minaccia di una pistola ha rinchiuso due funzionari che si trovavano ancora al lavoro nel bagno.

«Se state tranquilli non vi succede nulla», ha detto un terrorista. Poi i giovani armati hanno lanciato cinque bottiglie incendiarie, quattro delle quali sono esplose danneggiando gravemente suppellettili e strutture del salone delle conferenze, della biblioteca e dell'ingresso, quindi sono fuggiti senza lasciare tracce.

Sul posto hanno lasciato un volantino, firmato «Gruppi armati comunisti» nel quale veniva rivendicato l'attentato contro il «Cresme» ed in cui si dice che «il centro studi ha recentemente approntato una ricerca, su investimenti e occupazione nell'edilizia finanziata dal ministero dei Lavori pubblici, funzionale al piano Pandolfi». «I centri studi — afferma ancora il volantino — sono una copertura dell' "autonomia della scienza". E' compito dei rivoluzionari impedire la pianificazione».

I danni provocati dall'incendio sono stati giudicati «rilevanti» dai funzionari del «Cresme». In particolare, è andata completamente distrutta la sezione studi internazionali sull'edilizia della biblioteca, considerata una delle più fornite e aggiornate del settore. All'interno dell'ufficio si trovavano quattro persone: il dottor Duilio Gruttadauria, il dott. Fanella, il dott. Coppo e la segretaria Teresa Mottagno. Era uscito da poco il direttore, professor Roberto Mostacci.

Il dottor Gruttadauria e la segretaria sono stati chiusi nel bagno, molto vicino all'epicentro dell'incendio, mentre gli altri due funzionari che si trovavano in una stanza in fondo sono stati invitati a non muoversi. «Prima di lanciare gli ordigni — ha detto il dottor Coppo — i quattro hanno rovesciato tavoli e sedie, e hanno infranto alcuni vetri, e hanno anche lanciato una bottiglia incendiaria contro la scala interna che collega gli uffici del seminterrato a quelli del primo piano dove hanno fatto irruzione». Il funzionario del «Cresme» non ha saputo fornire una descrizione dei quattro terroristi, tutti armati di pistola e mitra, i quali avevano il volto coperto completamente dai passamontagna.

L'incendio sviluppatosi all'interno della biblioteca che è stato spento dai pompieri, è stato domato con coperte e secchi d'acqua da alcuni inquilini del palazzo (uno stabile di quattro piani) accorsi alla vista del fumo.

«Non solo l'attentato contro un "centro studi" è di per sé assurdo — ha detto il dott. Coppo — ma particolarmente incomprensibile è la motivazione che ne è stata data nel volantino. Abbiamo, effettivamente lavorato — ha aggiunto — a una ricerca sugli investimenti e l'occupazione economica nell'edilizia in collaborazione con il ministero dei lavori pubblici, ma lo studio non è assolutamente approdato a soluzioni configurabili nelle linee del piano Pandolfi».

Il «Cresme» non è lontano dalla sede dell'Ance (associazione nazionale costruttori) che si trova in via Guattani, nel quartiere Nomentano, dove al momento dell'attentato era in corso una riunione. La notizia ha fatto accorrere sindacalisti e rappresentanti dei costruttori. La sede del «Cresme» si trova tra piazza Trasimeno e via Malta, a fianco del liceo «Giulio Cesare», poco lontano dalla Flm (federazione lavoratori metalmeccanici).

Sotto accusa il sindaco di Napoli

NAPOLI — Comunicazioni giudiziarie, con l'ipotesi di interesse privato in atti di ufficio, sono state emesse dalla procura della repubblica contro il sindaco di Napoli, sen. Maurizio Valenzi, l'assessore all'igiene della Giunta comunale dott. Antonio Cali, il consigliere comunale del Pci Renata De Giorgio, il marito della De Giorgio, Salvatore Bisanti, e l'ing. Ennio Martinez, questi ultimi due rispettivamente funzionario e direttore della società «N.K.T.-Sud» che ha fatto i lavori di posa di due condotte sottomarine antinquinamento nel golfo di Napoli lo scorso anno.

L'ESECUZIONE DELL'ORDINANZA VIENE «SOSPESA PER IMPOSSIBILITA' TECNICA»

Fermano le ruspe nel Veneziano gli abitanti di 80 case abusive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLINO — E' diventata esecutiva ieri un'ordinanza del Comune di Venezia, firmata per il sindaco dall'assessore ai lavori pubblici Renato Nardi, che impone la demolizione di 26 prefabbricati abusivi, sorti a partire dal 1973 in via del Marinaio, in località Cavallino.

L'ordinanza prevede inoltre che nei primi giorni del prossimo mese di maggio vengano demolite anche le altre costruzioni abusive di via del Marinaio, complessivamente un'ottantina.

I tecnici del Comune e i vigili urbani si sono presentati nella tarda mattinata con una pala meccanica e due autocarri, scortati da alcune «gazzelle» dei carabinieri, ma hanno trovato la strada sbarrata dagli abitanti (donne, uomini e molti bambini) che hanno inalberato cartelli con frasi come «Qui non c'è lucro e si abbatte subito. Dove c'è lucro si abbatterà (dicono)... quando?».

E' cominciata così l'attesa. Alla vista dei mezzi meccanici numerose donne sono scoppiate in singhiozzi. Qualcuno si è seduto sulla pala della ruspa, immobilizzata dalla piccola folla che impediva l'accesso alla stradina fiancheggiata dalle piccole case ordinate. E sono cominciate anche le concitate discussioni tra gli abitanti delle villette e le maestranze incaricate di eseguire l'ordinanza. Davanti ai camion del comune due uomini sono stati colpiti da malore e sono stati trasportati all'ospedale.

«Abbiamo costruito queste case con le nostre braccia — ha detto Giorgio De Rai, un invalido di guerra di 57 anni — siamo impiegati, pensionati, operai, abbiamo risparmiato con sacrifici il denaro che è stato necessario per trasformare questa zona da una palude malsana in un piccolo, umile paradiso, che per noi costituisce l'unica possibilità di evasione e, in numerosi casi, di cura».

«Ammettiamo di essere abusivi — ha concluso De Rai — nel senso strettamente legale del termine: ma ci sono dei problemi umani che non possono essere trascurati». «Il discorso — ha rilevato a sua volta il consulente legale degli "sfrattati di via del Marinaio", avv. Giovanni Cesari di Venezia — è essenzialmente politico. L'ordine è già esecutivo e per cambiarlo è necessaria la volontà da parte del Comune». Secondo quanto si è appreso, riunioni sono attualmente in corso a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia, per discutere la delicata questione.

Mentre si attendeva una risposta dalle varie autorità interpellate in merito alla vicenda (prefetto, amministratori comunali), nello spiazzo in terra battuta antistante l'imbocco di via del Marinaio si sono avute alcune scene di isterismo. Una donna ha cercato di ferirsi al ventre con un punteruolo di ferro, ma è stata immediatamente bloccata da polizia e carabinieri. Gli autori della dimostrazione avevano annunciato, fin dall'inizio, che intendevano opporre agli incaricati del comune soltanto una resistenza passiva. Qualcuno, però, ha anche detto di essere disposto a farsi arrestare «pur di contribuire all'annullamento di questa assurda ordinanza».

«Penso ai nostri ragazzi — ha detto una donna in lacrime — a come possano giudicare la nostra società vedendo cose come queste, mentre ben più gravi abusi vengono tollerati». «Noi — ha sottolineato dal canto suo un altro degli "sfrattati", Franco Zambon, di 34 anni — abbiamo costruito su terreno di nostra proprietà e ora ci domandiamo come mai il comune abbia consentito a suo tempo il frazionamento di un appezzamento di terreno definito agricolo in una ottantina di lotti, troppo piccoli per poter essere impiegati per coltivare».

Intorno alle 14.30 i mezzi del comune e le forze dell'ordine hanno lasciato la zona. Un funzionario dell'ufficio tecnico comunale, l'ing. Ferrati, ha riferito al vicequestore di Venezia, dott. Ernesto Naccarato, giunto sul posto, che l'esecuzione dell'ordinanza era stata «sospesa per impossibilità tecnica». «Ora — ha precisato l'ing. Ferrati — la questione verrà riportata nella sede competente, cioè il Consiglio comunale». Lo sbarramento di persone davanti alla strada si è subito sciolto. Si è formata una delegazione che si è recata a Venezia per essere ricevuta dal sindaco. La gente, visibilmente sollevata, è rientrata nelle case e sulla via del Marinaio è tornato l'abituale silenzio.

R. P.

Il tempo che farà

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Su tutte le regioni si avranno ancora condizioni di variabilità con schiarite alternate ad annuvolamenti e rovesci di pioggia e temporali. Sporadiche nevicate sui rilievi settentrionali e centrali a quote superiori ai 1500-1800 metri.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 10, 17; Bolzano 6, 13; Verona 7, 14; Venezia 9, 14; Milano 5, 12; Torino 3, 11; Genova 8, 14; Bologna 7, 14; Firenze 9, 15; Pisa 9, 15; Falconara Marittima 5, 18; Perugia 6, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 9, 17; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 4, 13; Bari 11, 16; Napoli 8, 17; Potenza 5 13; Santa Maria di Leuca 15, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 14, 16; Catania 12, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 5, 17.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 14, 23; Bangkok 29, 35; Beirut 15, 23; Belgrado 11, 18; Bogota 10, 21; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 14, 22; Cairo 13, 26; Chicago 16, 22; Copenaghen 1, 9; Francoforte 4, 11; Gerusalemme 8, 22; Ginevra 4, 9; Helsinki 3, 5; Hongkong 25, 32; Kiev 8, 19; Lisbona 10, 17; Londra 6, 12; Los Angeles 12, 25; Madrid 6, 16; Manila 26, 35; Miami 22, 30; Montreal 7, 20; Mosca 9, 19; New York 15, 20; Nicosia 10, 23; Oslo 2, 5; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 16, 24; Stoccolma 4, 10; Sydney 15, 23; Tel Aviv 13, 23; Vienna 7, 9.

Non soltanto ricordo

di DAVIDE LAJOLO

SONO passati 34 anni. Potrebbe ormai essere una data consegnata alla storia e che storia! Quegli anni resistenziali conclusi con la liberazione dell'aprile del '45, non sono soltanto una data capitale nella storia della libertà del nostro Paese ma sono e devono sempre più essere un segno indelebile nella nostra coscienza. Cosa vuol dire commemorare? Semplicemente ricordare a data fissa eventi che hanno cambiato la nostra vita, la nostra mentalità, e ci hanno dato un nuovo modo di intendere il mondo?

Non abbiamo mai voluto né commemorare i nostri compagni caduti, né commemorare le nostre azioni né le nostre sofferenze, né le atrocità dei nostri nemici di quei giorni di sangue. Non abbiamo mai voluto considerarci degli ex patrioti. Non abbiamo mai pensato che per un partigiano della Resistenza vi fosse una data per andare in pensione intesa soltanto a rievocare quei fatti tragici con scritti e discorsi.

La Resistenza non è stata solo una guerra e neppure soltanto una guerra civile da chiudere alle spalle come una porta che ci separi per sempre dall'infamia, dalla violenza e dall'intolleranza. Senza farci illusioni, pur sapendo che con noi erano contadini, operai, studenti, gran parte del popolo anche se non potevano scendere tutti in armi con noi, sapevamo bene contarci quanti eravamo a rischiare la tortura, la fucilazione o ad essere appesi ai balconi dei nostri borghi o crocefissi ai pali del telegrafo. Questo era il rischio e questo sì non va dimenticato. Né si può lasciare dimenticare da chi, non avendo mai rischiato la vita per un'idea, pensa che sia possibile confondere quella dedizione con il fanatismo e mettere sullo stesso piano chi combatteva per la distruzione e chi per la vita e la libertà di tutti.

Non eravamo né la totalità degli italiani e neppure molti. Ecco perché non potevamo illuderci quando deponemmo volontariamente le armi, che ci offrissero il potere, soprattutto che cambiasse come per incanto il volto del Paese. Anche quando dal nero tutti o quasi tutti passarono al rosso, noi sapevamo che anche i garofani più sgargianti finiscono per sfiorire se sono sradicati dalla terra. Sapevamo che alla primavera di luce sarebbe seguita l'afosità della retorica estiva, poi la notte gelida e profonda dell'inverno per tentare la restaurazione.

Non a caso un uomo di libertà non di parte, Piero Calamandrei, ha voluto dettare perché fosse inciso sulle pietre delle montagne di Cuneo: «Ora e sempre resistenza».

Sapevamo che sarebbero tornati i pavidi ed i vili profittatori traditori, che avrebbero cercato di stendere un velo sui nostri morti per annebbiare lo spirito di unità e di libertà per cui si erano immolati. Nella Resistenza i poveri avevano accettato al loro fianco i pochi ricchi che avevano anche cervello e fegato, i G.L. erano accanto ai partigiani Matteotti, gli autonomi accanto ai partigiani cristiani, i garibaldini accanto ai liberali dei Cln, l'ateo comunista accanto al sacerdote cappellano nelle formazioni rosse. Passata la paura, nascosti dietro a chi rischiava, sepolti nelle fogne del neutralismo e della passività o fuggiti all'estero coperti dai carri armati nazisti, chi non volle la Resistenza non poteva non tentare la rivincita per conservare i privilegi acquistati prima e dopo i vent'anni in camicia nera.

Questo lo intuivamo fin dai giorni della lotta, lo scontammo subito con la caduta del governo Parri, con la liberazione dei criminali fascisti e l'incarceramento dei partigiani, con il silenzio sulla Resistenza nelle scuole, con le celebrazioni (quelle sì soltanto retoriche e vacue) fatte da ministri o notabili che della Resistenza avevano solo approfittato per sedersi in poltrona e tenere le mani sulle casseforti.

Ci sono stati certo quelli che hanno tradito la Resistenza. Vi sono stati coloro che anche se in qualche modo vi avevano partecipato hanno voluto dimenticarsene. Persino nei partiti che ne furono l'anima, i combattenti diventarono scomodi perché non accettavano disposizioni senza discutere abituati a non piegare la fronte né davanti agli spari né ai plotoni d'esecuzione.

Ci fu tutto questo. La ragione politica o meglio l'opportunità del compromesso venne troppe volte posta al di sopra del sacro fuoco della libertà e dell'unità, indispensabili per fare l'interesse di tutti e per attuare la costituzione repubblicana. Ma ci furono anche coloro che non tradirono e che non tradiscono, che resistettero e resistono. Coloro che non hanno ceduto e non sono disposti a cedere. Coloro più forti e più numerosi che al tempo della guerriglia, pronti a sbarrare il passo al fascismo di ieri e a quello camuffato di oggi.

La cosa più triste e amara non è il rigurgito dei traditori e degli sconfitti né l'operazione di rigetto dei conservatori ma quella della discriminazione in atto, ancora oggi virulenta come non mai mentre l'emergenza e la crisi morale e politica del Paese rischiano di sommergerci tutti mentre la finanza fornica con la politica mentre certi magistrati si dichiarano non più difensori imparziali della giustizia ma del partito di potere, mentre quelli che Pierpaolo Pasolini aveva così bene individuati come gli uomini del palazzo o sono conniventi con i brigatisti neri e rossi, cioè con il volto violento del fascismo, o non hanno l'energia né volontà di colpire i responsabili in alto e in basso.

Chi scrive questa nota in questi giorni ogni anno va a rileggersi «Le lettere dei condannati a morte della Resistenza». E' un libro che può essere affiancato nelle scuole a Dante Alighieri. Quale poesia più sincera e più alta delle parole scritte al cospetto della morte? E' un libro che può stare a lato del Crocifisso anche nelle chiese. Chi fu più vicino al Cristo uomo nel suo sacrificio? Bisogna riscoprire questo testo, portarlo davanti ai giovani perché quei condannati prima di cadere sotto il piombo dei carnefici, tutti senza distinzione, ci hanno gridato la parola unità.

Al nostro paese contadino, diventato allora luogo di pace nella bufera della guerra, dove siamo mentre scriviamo, dove abbiamo rischiato la morte ieri, c'è un piccolo monumento con i nomi di sette ragazzi contadini fucilati o dispersi dai nazi-fascisti ancor prima che compissero vent'anni. Ne ricordiamo i volti. Anche questi giovanissimi ragazzi ci dicono unità. Vogliono dirci con questa parola l'impegno di non dimenticare che sono morti, con fedi diverse l'uno accanto all'altro perché gli italiani tutti pur con idee diverse e con la propria fisionomia politica e ideologica sappiano cancellare la discriminazione, triste eredità fascista e salvare questa nazione che solo tutta la Resistenza ha redento.

Davide Lajolo

SONO MOLTEPLICI GLI USI PACIFICI DELLA RADIOATTIVITA'

Non sempre gli atomi vengono per nuocere

Oggi i raggi cosmici sono usati con successo nella genetica vegetale
I radioisotopi sono utili anche nella conservazione delle derrate agricole

«Atomi in fuga, pericolo costante». E' più o meno questo il grido d'allarme che oggi vien lanciato in tutte le parti del mondo, specie dopo l'«incidente» del Centro nucleare di Pennsylvania. Eppure, al di là di questo episodio, i dati che vengono raccolti giorno per giorno dovrebbero dissipare il terrore della cosiddetta «pioggia radioattiva», fenomeno tenuto sotto un rigido controllo, perché esiste in America un apposito laboratorio (di «sicurezza e sanità») che esercita una continua attività in questa direzione. Dal 1953 — in seguito agli esperimenti atomici messi a segno dagli americani, dai russi e dagli inglesi — esso analizza circa dodicimila campioni di materiale vario, proveniente da ben 125 stazioni di raccolta, sparsi in 48 paesi. In questi campioni i tecnici stabiliscono la radioattività giacente, per effetto delle 160 bombe fatte esplodere fino ad oggi in ogni angolo del pianeta. Ne verificano la presenza nel terreno, nel mare, nell'aria, negli alimenti e perfino nelle ossa di persona non più in vita. Esami sempre accurati, da cui risulta che le «ceneri atomiche» esistono solo in misura tale da non destare alcuna preoccupazione. Almeno finora.

Studiosi e scienziati fanno notare, d'altronde, che l'esposizione dell'uomo alle contaminazioni radioattive non è una novità. Da sempre l'umanità ne è soggetta attraverso molteplici forme di radiazioni naturali. Sostanze radioattive coabitano, senza danni, con lo stesso organismo umano. Radio e potassio, per esempio, sono presenti nello scheletro, per non dire del carbonio (di cui si compone in gran parte la struttura anatomica) radioattivo anch'esso. E così anche nella morfologia della terra. Vi si trovano enormi quantità di uranio, torio e radio, specie nei massi di granito e nei minerali. Tracce si riscontrano anche nei mattoni delle case, nel cemento e perfino nel legno.

Ecco perché radioattività non significa sempre catastrofe o fatto negativo E' solo «questione di dose». In alcuni casi essa può essere addirittura benefica. Tanto che se ne studia il modo di poterla sfruttare, convenientemente, anche in agricoltura. Un uso appropriato se ne sta facendo già nella genetica vegetale, dove riscuote ampi consensi. Si sa che oggi si rendono sempre più opportune nuove varietà di piante capaci, rispetto a quelle primigenie, di miglior caratteristiche organolettiche. Ebbene, sottoponendo le piante ai raggi cosmici si ottiene uno sviluppo molto più rapido e un più soddisfacente miglioramento qualitativo. Anche se non sempre queste trasformazioni raggiungono l'«optimum», c'è un notevole risparmio di spesa e di tempo, in confronto del sistema classico.

Utili le radiazioni si rivelano altresì nella lotta contro i parassiti. Irraggiati, i maschi degli insetti diventano sterili, per cui le uova delle femmine non hanno alcuna funzione generativa. Il metodo è stato adottato finora in pochi casi di infestazione; ma si prevede la possibilità di estenderlo a tutte le colture, magari associandolo ad altre tecniche antiparassitarie.

Dove però i radioisotopi possono avere un più largo impiego è nella conservazione degli stessi prodotti agricoli. Oggi, perché essi abbiano una più lunga durata (in maniera che frutta e ortaggi di una certa stagione possano essere venduti e consumati nell'arco di tutto l'anno e oltre) si ricorre al trattamento refrigerante o termico. Limiti e rischi di questi procedimenti però sono ben noti. Mentre il congelamento può diminuire ma non distruggere i microrganismi che poi sono causa di alterazioni anche sensibili, il calore, se ad alta temperatura, come spesso si rende necessario, può denaturare alcune proteine e scemare notevolmente la carica vitaminica. Le radiazioni ionizzanti (raggi gamma e Roentgen) consentono invece, a un trascurabile grado di temperatura, una sterilizzazione che non solo può spazzar via larve e insetti, ma può inattivare anche gli enzimi. E ciò, oltre a permettere una più lunga conservazione, assicura l'inalterata qualità e la freschezza del prodotto (irradiato), «come se fosse stato colto solo poche ore prima».

Tossicità e pericolosità secondo gli esperti sono da escludere. Tuttavia, alcune derrate sottoposte a questo trattamento qualche volta subiscono particolari variazioni sia nel sapore come nel colore e nell'odore. A questo proposito sono in atto studi intesi a evitare inconvenienti del genere. Chiaro che il campo è aperto a ogni ricerca e accorgimento con la mira di sempre maggiori e migliori risultati. (Su questo tema ci sarà nel mese di maggio a Baltimora un apposito congresso scientifico). Ed è per questo che la radioattività non sempre è un fatto antisociale e distruttivo. Se non giunge dal cielo per fini perversi ma è destinata a scopi pacifici e al progresso umano, può trovare proficue applicazioni in molteplici settori. Come, appunto, in quello dell'agricoltura che pure è la più esposta alla «pioggia nucleare», quando essa derivi dalle esplosioni all'idrogeno o al cobalto. E' proprio il caso di dire che non tutti gli atomi vengono per nuocere.

Violetto Polignone

BICENTENARIO

Preziosa edizione per celebrare la Scala

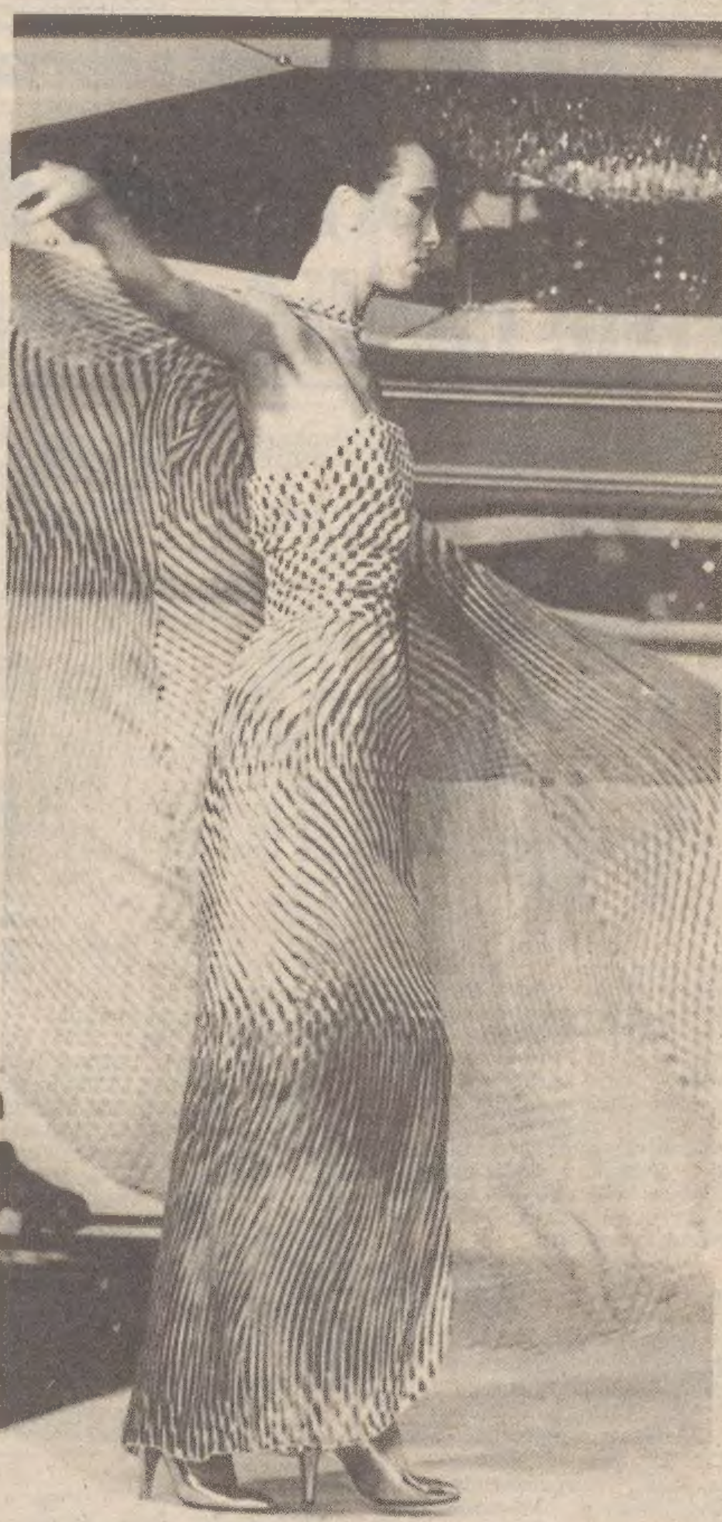
MILANO — Due istituzioni che hanno recentemente festeggiato il loro bicentenario, il «Teatro alla Scala» e l'«Encyclopaedia Britannica», hanno realizzato una prestigiosa opera che viene a completare il quadro delle iniziative del bicentenario scaligero (1778 - 1978). Intitolata «Edizione del bicentenario», l'opera comprende un volume storico, sei dischi, due riproduzioni di scenografie, litografie, libretti d'opera e il francobollo con annullo speciale emesso lo scorso anno dalle poste italiane in occasione del bicentenario.

L'edizione è stata presentata al «Teatro alla Scala» da Giampiero Tintori, autore del volume storico «Duecento anni d'opera», da Nicola Benois, autore di una scenografia riprodotta e delle litografie (due per ogni copia), e da una rappresentante dell'«Encyclopaedia Britannica»). Benois, ha spiegato che le sue litografie sono tratte da prime bozze scenografiche di diverse opere, le quali hanno poi portato alle scene definitive di ogni opera.

Si tratta quindi di «prime idee, che rappresentano una testimonianza del lavoro di ricerca» dello scenografo. Maurizio Tentori ha detto di aver voluto interpretare in un'ottica nuova la storia della Scala, ripercorrendola attraverso i musicisti che hanno «fatto» la storia del teatro milanese: dalle origini a Rossini, all'«età d'oro», agli stranieri, ai moderni.

Il prezzo dell'opera in contanti, non scontato, è di 453 mila lire. La prima tiratura numerata è di 2500 copie.

Come una farfalla



Monaco — Trasparente e luminosa questa creazione estiva presentata da una giovane indossatrice giapponese. (Upi)

Nastassja piace «così com'è»



Dopo il successo ottenuto con il film di Lattuada «Così come sei», Nastassja Kinski è stata la protagonista una gustosa commedia di costume intitolata «Niente vergini in collegio» diretta da Andre Farwagi e tratta da un libro di Rolind Erskine.

UNA MALATTIA CHE SI DIFFONDE PER INTERESSE E IGNORANZA

Scomparso l'ubriacone è nato il social drinker

All'alcol - diventato ormai una droga legale - ricorre con sempre maggiore frequenza chi vuol essere alla pari nel proprio gruppo

Sembrerà inverosimile, ma le statistiche parlano chiaro: gli italiani sono i più forti bevitori del mondo (dico: del mondo!), superando addirittura gli Stati Uniti, per quanto riguarda il consumo del tipo di whisky più raffinato, cioè quello di malto. Ma essi consumano allegramente anche gli altri superalcolici, che in buona parte hanno preso oramai il posto del vino.

La spesa sociale del consumo di alcol mette, infatti, gli italiani alla pari dei più famosi bevitori d'Europa, i portoghesi e i francesi. Questa invasione degli alcolici è comunque considerata dagli studiosi del fenomeno come una «droga legale» venduta a basso prezzo che produce più danni dell'eroina. «Una droga — dicono — che la pubblicità ci ammannisce come immagine di tutto quanto c'è di più bello che l'uomo può desiderare: successo, eleganza, capacità di conquistare una donna, carriera, prestigio». Una enorme sbronza, che, secondo rilevazioni socio-economiche, costa alla società italiana qualcosa come seicento miliardi di lire all'anno in incidenti automobilistici, infortuni sul lavoro, assenze, licenziamenti, suicidi, figli disadattati, criminalità, prostituzione, separazione coniugale, divorzi...

Tutto questo non è, ovviamente, solo prerogativa dell'Italia: avviene anche in altri paesi, come Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti... Ma questa constatazione di «mal comune» è di scarsa consolazione allorché si apprende che le indagini sul fenomeno denunciano che, mentre in detti paesi è scattato da tempo l'allarme per il diffondersi dell'alcolismo, in Italia ci si illude che l'alcolizzato sia cosa dei tempi dei nostri nonni e cioè non esista più per il semplice fatto che le bettole, ossia le botteghe di vinaio, si sono trasformate in bar, e che di notte non si sentono più i canti degli ubriachi attaccati ai lampioni delle strade.

Imitando soprattutto gli anglosassoni, gli italiani, da ubriachi all'aria aperta, sono diventati «social drinkers», cioè bevitori sociali che si ritrovano in casa di amici e, per non rifiutare, buttano giù con disinvoltura un bicchiere dopo l'altro. A detta di sociologi che hanno approfondito l'esame del fenomeno, l'alcol, al contrario della droga che emargina e che sovente è una scelta di emarginati, l'alcol, dicevamo, colpisce all'interno della classe borghese e diventa così una malattia del sistema, la cui diffusione è agevolata da interessi e ignoranza. Serie indagini ci dicono che all'alcol «ricorre con sempre maggiore frequenza e quantità il borghese che vuole essere pari agli altri del suo gruppo, il professionista che ogni sera teme di non farcela ad affrontare gli impegni del giorno dopo, la donna che si sente sola, il giovane che vuole emulare gli adulti...».

Questa droga legale, nel dopoguerra si è diffusa in Italia di pari passo con il benessere economico. E' cresciuto il consumo del vino di circa il ventitré per cento, ma il consumo della birra è aumentato di dieci volte e quello dei superalcolici di nove volte. In tal modo — dicono le cronache sanitarie — assistiamo nel Paese a un forte aumento della cirrosi epatica (primo termometro dell'alcolismo) che, se nel '51 provocò cinque mila morti, nel '71 ne ha fatto registrare ben ventimila. Bevono anche le italiane: in ventanni il numero delle donne alcolizzate è triplicato in Italia. Ma l'alcol continua a essere considerato «un compagno, un amico, una necessità sociale, per il semplice fatto che i suoi effetti devastatori sono prolungati nel tempo, non colpiscono mortalmente se non a distanza di anni».

Probabilmente la spiegazione a tutto questo comportamento, che non è solo italiano ma di tanti altri popoli, sta in un fatto molto elementare: ricorriamo con più facilità all'alcol perché la società ci obbliga a sforzi superiori alle nostre forze e perché vediamo che i nostri pari fanno altrettanto, sostiene il professor Coronaro, docente di sociologia all'università di Firenze.

C'è un famoso detto popolare che afferma: «Chi non beve in compagnia, è un porco e una spia». In effetti — spiega il sociologo — il bere «è un atto di amicizia, un superamento della nostra solitudine; e se i giovani si drogano, i meno giovani molto spesso bevono».

Ogni anno gli italiani bevono centocinquanta litri di alcolici a testa (tre volte di più di quello che bevono gli statunitensi). E così resta sempre più che mai attuale in Italia quel versetto dell'aretino Francesco Redi: «E bevendo e ribevendo, i pensier mandiamo in bando».

Aleramo Hermet

ROMA

Volume - ricordo per i cinquant'anni del Teatro dell'Opera

ROMA — Nel «foyer» del massimo teatro lirico romano, è stato presentato ufficialmente ieri il volume «Cinquant'anni del Teatro dell'Opera 1928-1978». Questa pubblicazione offre una panoramica dell'attività dell'ente romano dal periodo di trasformazione culturale del teatro «Costanzi», già inserito saldamente nel quadro urbanistico di Roma capitale, e la trasformazione in esclusiva sede lirica che permetteva al teatro non soltanto di assumere una nuova fisionomia, dopo l'incertezza artistica dei primi anni, ma di assurgere a livelli artistici internazionali.

Il libro si articola in 22 capitoli, riguardanti tutte le manifestazioni in sede e fuori sede. Ne sono autori Michelangelo Ciancaglini, Marcello Fagiolo, Mario Lupano, Ennio Melchiorre, Gianfilippo De' Rossi, Renzo Giacchieri, Claudio Casini, Vittoria Ottolenghi, Alberto Testa, Sandro Carletti, Vittorio Frajese, Gino Tani, Bruno Cagli, Mario Verdone, Franco Soprano, Piero Dallamano, Aldo Nicastro, Erasmo Valente, Goffredo Petrassi, Fedele D'Amico, Giorgio Vigolo.

Gli autori si sono particolarmente soffermati sulle voci salienti dell'operatività teatrale, dall'opera alla danza, dalla scenografia ai reparti tecnici. Il volume, ricco di illustrazioni, è di 295 pagine, è stato stampato dall'editore Bestetti di Roma, e costa 40 mila lire.

La rassegna dei libri

La grande ondata

In dubbiamente evocativo il titolo che il giovane Giovanni Grassi ha scelto per questo suo romanzo (supponiamo sia un'opera prima): «La grande ondata», nelle edizioni Pan. Ma, al di fuori di suoni poetici e naturali, questo titolo assume un aspetto molto più sottile e profetico. Ci spieghiamo subito: l'ondata in questione è quella rappresentata dal '68, dalle lotte studentesche in particolare, poiché il libro vi si muove addentro, esaminandole spietatamente nell'arco di 8-10 anni, non senza una dose di amaro e disperato affetto. Le ripartizioni stesse del volume hanno un andamento di più ampio respiro che non le solite scansioni narrative. La prima parte ci introduce in pieno '68, al centro di uno splendente entusiasmo; la seconda in un ritorno di fiamma, leggermente più opaco e patinato da quattro anni di assestamento e la terza ci riconduce spietatamente ai nostri giorni, in una frantumazione amara e violenta degli ideali.

Ribadiamo l'affermazione sull'atipicità del libro di Grassi, ma un'atipicità che va a suo completo favore, benché si rimanga un po' frastornati dalla coralità del libro, dove alcuni personaggi sono ricorrenti e fungono veramente da «personaggi», intesi tradizionalmente, accompagnati da molte altre figure, che compaiono, spariscono, senza apparente motivazione, se non quella della verità. «La grande ondata» rispolvera i dettami del realismo oggettivo, del libro dove l'autore non interviene da artefice sulle sue reazioni, e, nello stesso tempo, vi spira un'aria goliardica che, se pure dapprima può infastidire, dopo conquista pienamente, anche se non sappiamo dire se sul piano sentimentale o su quello del puro godimento intellettuale, sempre che sia possibile disgiungerli.

Ma se abbiamo visto il libro esternamente, diamo un'occhiata alla sua interiorità, a quello che può dire ad un lettore che si riconosca soggettivamente, o che abbia una certa dimestichezza con il periodo trattato.

Giovanni Grassi è giovane, ha trent'anni, quindi si è trovato a vivere pienamente e in perfetta coscienza gli anni che lui descrive (e chissà in quale dei personaggi ha sparso briciole di sé). Troviamo ragazzi che si accostano e fondano gruppi politici con varie motivazioni, spesso spinti da ragioni quanto mai «private», che si impongono di aderirvi per un desiderio di espandere la propria energia vitale, gli ideali che si sentono bruciare dentro. E quindi, alcune volte possono essere spinti da ragioni infantili e dolcissime, come lo splendido personaggio di Gennaro, su cui Grassi sparge a piene mani una commossa indulgenza.

Per chi ha vissuto la contestazione dal di fuori, il libro può avere un duplice effetto, di ridimensionare, cioè, in positivo, ma anche in negativo, questo importante periodo. Tutto dipende dalla posizione del singolo lettore nei riguardi dei giovani. Chi ne ha il sacro terrore o il più fulgido disprezzo, non può certo stupirsi di trovarvi il '68 descritto in termini così umani e contraddittori. Anzi, avrà una riconferma del suo impietoso giudizio in proposito. Chi invece ha creduto e crede tuttora nelle possibilità della nuova generazione, giungerà all'ultima pagina del libro con una riconferma della propria fiducia, e con un acre rimpianto per le occasioni perdute e per il deterioramento di ciò che era stato costruito.

Proprio nell'ultima parte Grassi dà una svolta inaspettata al suo romanzo; i protagonisti sono tutti dispersi, integrati, delusi, traditi nelle loro aspirazioni da una generazione ancora più giovane, ma che già tradisce. Reincontrandosi casualmente si specchiano l'uno nell'altro, mirando la loro pesante melanconia; il riflusso della «grande ondata» si è portato via qualcosa, nella sua imperscrutabile ineluttabilità.

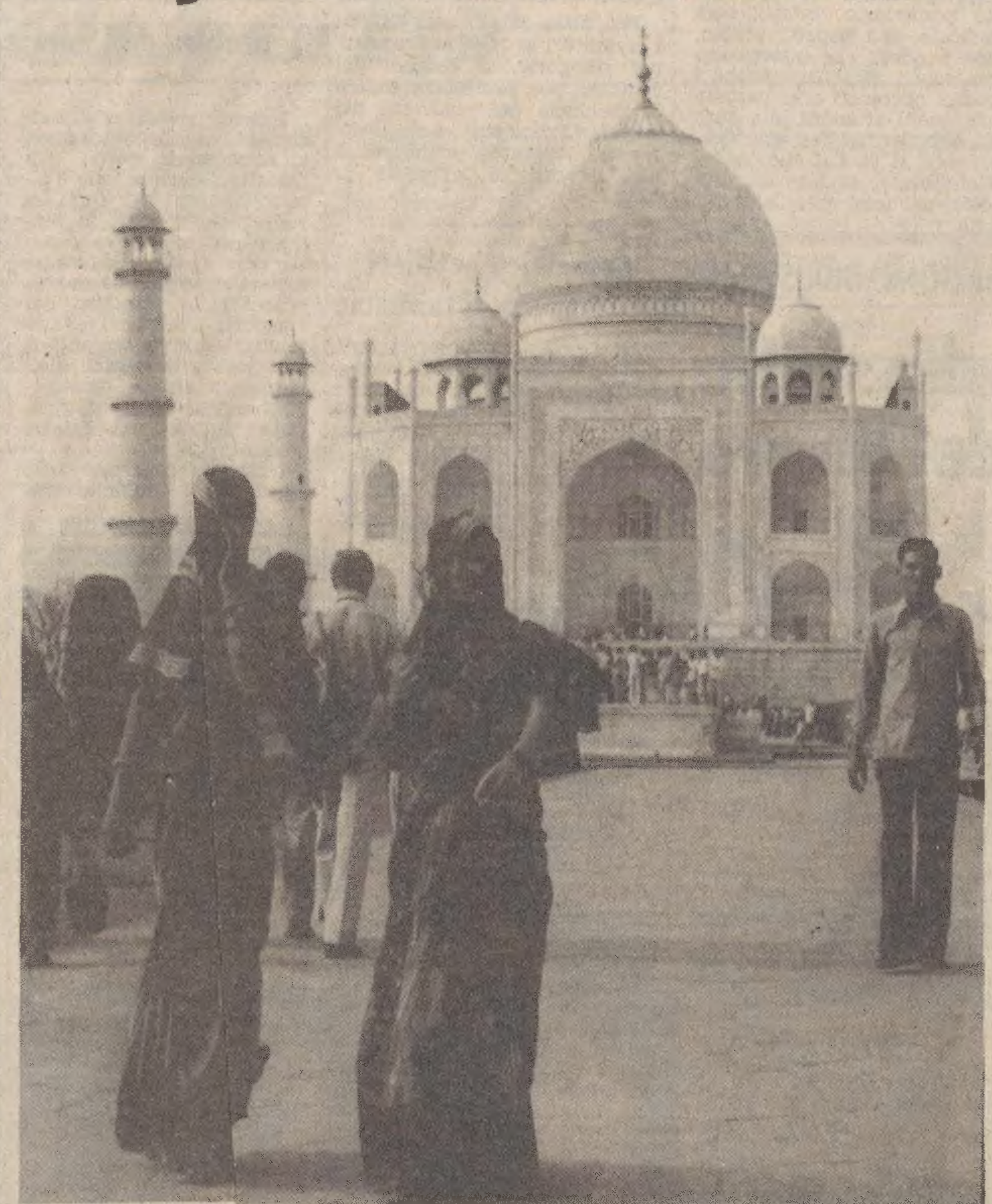
Ch. V.

Alle contraddizioni del comunismo è dedicato il n. 32 di «Prospettive nel Mondo», la rivista che fa capo a un gruppo di intellettuali cattolici e liberal democratici. Con il saggio «Il trauma della prima guerra comunista» il filosofo Augusto Del Noce traccia un'analisi della crisi nel Sud-Est asiatico sfociata nella conquista vietnamita della Cambogia e nel successivo conflitto cino-vietnamita, mentre alle tesi preparatorie del XV congresso del Pci sono dedicati saggi di Adolfo Sarti, Luciano Pellicani, Augusto Del Noce, Domenico Fisichella, Antonio Lombardo, Giuseppe Di Nardi, Enzo Balocchi, Ugo Spirito.

Nell'editoriale Gian Paolo Cresci scrive «la questione comunista rimane al centro del problema politico italiano in un momento particolarmente difficile della vita nazionale».

Nelle altre sezioni «Prospettive nel Mondo» affronta la «Riforma delle pensioni: ingiustizie e incertezze»; ricorda Ignazio Silone a sei mesi dalla morte e celebra gli 80 anni di Carlo Betocchi.

Il Taj Mahal minacciato



Agra (India) — Il Taj Mahal dell'India attrae i turisti da tutto il mondo, ma negli ultimi tempi i rapporti sul inquinamento atmosferico stanno compromettendo lo splendore delle strutture architettoniche dell'edificio. (Ap Wirephoto)

GIORNALE DI TRIESTE

LE PRIME CONFERME UFFICIALI DEI PARTITI

Si sta formando il mosaico delle candidature elettorali

Ormai si può dire che a Trieste mancano solo pochi nomi di iscritti nelle liste dei partiti che concorrono alle elezioni politiche e a quelle per il Parlamento europeo, per avere un quadro completo delle candidature. Nella giornata di ieri molte riserve sono state sciolte, alcuni partiti hanno ufficialmente reso noti i propri candidati, altre indiscrezioni sono state confermate in via ufficiosa. C'è stato, nell'arco della giornata, un susseguirsi e un accavallarsi di notizie, qualcuna anche ad effetto.

A questo punto, comunque, il mosaico degli esponenti designati dalle rispettive forze politiche in vista delle prossime consultazioni è quasi formato. E può essere così riassunto. Per la Dc il pronunciamento ufficiale da parte della direzione regionale del partito, riunitasi ieri sera a Pordenone, non è ancora giunto: erano in discussione alcuni problemi legati alle candidature della provincia di Gorizia. Per quanto riguarda Trieste, i nomi sono stati comunque scelti e non vi possono essere più sorprese. Sono quelli già trapelati nei giorni precedenti.

E cioè, la Dc presenta, per la Camera, in ordine alfabetico, Agostini, Locchi (il giovane capogruppo al consiglio provinciale), l'ex sindaco Marcello Spaccini e il deputato uscente, Giorgio Tombesi; nei due collegi senatoriali, Mario Cividin; per le «europee», il triestino, vicepresidente della Confindustria, Marcello Modiano.

Ieri sera era riunito a Roma il comitato centrale comunista, per decidere sulle candidature a Strasburgo. Frattanto trova conferma, a livello provinciale, la composizione delle liste del Pci per la Camera e il Senato. Alla Camera si ripresenta il deputato uscente, Cuffaro, e si candidano, inoltre, Milos Budin, presidente della Comunità montana del Carso, e i due consiglieri provinciali del Pci, Ester Pacor e Paolo Nicolini. Al Senato, nel collegio di Trieste I, l'assessore provinciale comunista Stelio Spadaro, mentre, nel collegio II, si ricandida la senatrice uscente Gabriella Gherbez.

Continuiamo con i socialisti, per i quali pure non c'è ancora l'annuncio ufficiale. Tuttavia si sa che i candidati triestini del Psi alle «europee» sono Pittoni e il prof. Jose Pirjavec; al senato, Fulvio Anzellotti e lo scrittore Fulvio Tomizza. L'incertezza che ha fatto posticipare l'annuncio ufficiale delle candidature socialiste riguarda il capolista alla Camera. Certi, e fuori discussione, i nomi degli altri tre (Comida, Volcich e la Fantini-Tognachini), qualche riserva è stata avanzata dall'on. Fortuna. Il deputato socialista uscente, che sicuramente ricandida nella circoscrizione del capoluogo friulano, teme l'impegno troppo gravoso, stante la limitatezza dei tempi, della seconda condidatura a Trieste.

E veniamo ora alle notizie «ad effetto» della giornata di ieri. Dopo la candidatura da noi annunciata giovedì dell'avv. Cecovini quale indipendente della LpT nelle file del Pli alle europee (il sindaco ha firmato nella mattinata di ieri le quattro dichiarazioni di accettazione per le circoscrizioni di Nord-Est, Centro, Sud e Isole, eccezion fatta per la circoscrizione di Nord-Ovest), si fa ora con insistenza il nome del consigliere regionale Gianni Giuricin quale secondo candidato indipendente della Lista, sempre per le «europee», nella lista però del partito radicale. In una conferenza stampa del Pr, convocata all'improvviso ieri sera, presente l'ex segretario nazionale Spadaccia (della quale riferiamo più avanti) non si è avuta la conferma della notizia.

Da noi raggiunto, Giuricin ha tuttavia dichiarato di essere il diretto interessato a una candidatura in tutte le circoscrizioni italiane per le elezioni europee per i radicali. Alla conclusione dell'accordo mancherebbero, secondo l'ex capogruppo comunale della LpT, solo alcuni «chiarimenti» politici da parte dei radicali. Ma la candidatura dovrebbe essere ormai cosa fatta. Per le «europee», l'elettorato della Lista si troverà così diviso, di fatto, pur se vorrà restare compatto, su due fronti politicamente opposti, quello liberale e quello radicale, secondo gli schemi dei rispettivi partiti nazionali. Tornando alla candidatura Cecovini, essa ha avuto ufficializzazione in un comunicato della segreteria nazionale del Pli, diffuso ieri. A livello provinciale, i liberali hanno intanto annunciato la candidatura, nei due collegi senatoriali di Trieste, del prof. Manlio Udina, decano della facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo, già rettore e poi preside di facoltà, professore emerito di diritto internazionale. E anche questa è stata una sorpresa di ieri.

Il Pli va, intanto, definendo la lista per la Camera, dove sono dati per certi i nomi di Marino Bolaffio e della dottoressa Hansi Cominotti, già presidente del Teatro stabile di prosa, su delega del sindaco Cecovini.

Per il Psdi, una notizia ufficiale che viene da Roma rende noto che capolista per i socialdemocratici a Trieste alla Camera sarà il ministro dell'industria Nicolazzi. Da Roma viene anche l'annuncio che la direzione nazionale repubblicana si riunirà stamani per mettere a punto le liste dei candidati del Pri alle elezioni politiche nazionali e a quelle europee. Gli altri partiti minori non si sono, invece, ancora premurati di far conoscere i nomi dei propri candidati.

Ma veniamo ora all'altro fatto di rilievo della giornata politica di ieri. Come abbiamo già detto, in serata, in un albergo cittadino, l'ex segretario nazionale del partito radicale Gianfranco Spadaccia ha annunciato alla stampa i nomi dei candidati che si presenteranno sotto il simbolo della rosa nella circoscrizione di Trieste per la Camera dei deputati. Si tratta di Marco Pannella, capolista, già deputato radicale nella scorsa legislatura e consigliere comunale di Trieste; di Aldo Ajello, senatore uscente del Psi, che ha lasciato il suo partito a favore delle liste radicali; del deputato comunista uscente di Treviso Alessandro Tessari, le cui dimissioni dal Pci hanno suscitato notevole scalpore nei giorni scorsi; e di Gianni Pecol Cominotto, unico triestino fra i quattro, attualmente consigliere comunale. I radicali si presenteranno anche nei due collegi senatoriali della città, ma Spadaccia non ha voluto rendere noti i possibili nomi per il Senato: «La decisione del partito sarà comunicata nei prossimi giorni, quando verranno prese soluzioni definitive».

Ieri sera, dopo la conferenza stampa, i radicali triestini si sono riuniti in assemblea per mettere in discussione la lista dei candidati, preparata — giudizio di Spadaccia — a termini di statuto dalla direzione nazionale, senza tuttavia — per i radicali triestini — consultare gli esponenti locali (nella nostra regione infatti non esiste il «quorum» di iscritti sufficiente a fondare un partito regionale autonomo del Pr). Numerose sono state le dimissioni in segno di protesta, prima fra le quali quella del segretario cittadino Gianfranco Granara.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Richiami culturali e spettacoli per dare nuova linfa al turismo

Alcune novità oltre ai tradizionali appuntamenti - Le operette

Promozione del turismo congressuale, sviluppo del turismo culturale, accentuazione del turismo sociale: questi gli obiettivi che l'Azienda di soggiorno triestina persegue per incrementare la presenza di ospiti italiani e stranieri nella nostra città. A illustrare le molteplici, e già programmate, iniziative assunte nelle tre direttrici di intervento è stato lo stesso presidente dell'Azienda, Italo Giorgi, nel corso dell'annuale conferenza stampa svoltasi nel salone degli stemmi al castello di San Giusto. L'occasione è servita anche alla presentazione del vasto programma di spettacoli che l'Azienda triestina ha messo in calendario per accontentare un po' tutti i gusti, e che si presenta, quest'anno, particolarmente attraente, con una serie di allestimenti che animeranno Trieste da giugno a tutto settembre.

Nell'incontro con i giornalisti (fra le autorità, in rappresentanza del sindaco Cecovini, è intervenuto l'assessore Gambassini) il presidente Giorgi ha fatto pure riferimento alle attività promozionali svolte in diverse città europee, integrate da iniziative specifiche per il rilancio turistico di Trieste e ad alcune iniziative concrete che l'ente ha assunto per aumentare i richiami culturali della nostra città. Cominciamo da queste ultime, per riservare più oltre l'indicazione del programma degli spettacoli, che contiene, oltre agli ormai tradizionali appuntamenti con i Festivals dell'operetta e dei film di fantascienza, anche alcune novità.

Se l'incentivazione delle attrattive cultural è uno dei punti qualificanti dell'azione promozionale dela nostra Azienda di soggiorno e turismo, questa trova riscontro nelle novità annunciate dal presidente Giorgi. Sta per essere aperta al pubblico, il mese prossimo, con una mostra dell'austriaco Bisciofs Hausen, una nuova galleria d'arte, che sarà gestita direttamente dall'Azienda triestina. Si tratta della galleria «Birbaca», nella piazzetta omonima, la cui attivazione vuole essere incentivo alla rivalutazione di un angolo caratteristico e storico di Trieste. Il presidente Giorgi ha anche dato notizia che è stato aggiudicato il primo lotto per la ristrutturazione del Bastione fiorito, con la realizzazione di un nuovo corpo a vetrate per l'agibilità e l'utilizzazione del Bastione lungo l'intero anno. Altra iniziativa in corso di esecuzione è l'approntamento di un'adeguata segnaletica alberghiera, come sarà approntata una segnaletica dei campeggi e migliorata l'attuale serie di indicazioni turistiche.

Le mostre: dopo la recentissima inaugurazione della rassegna pittorica di Enrico Fonda, il Bastione fiorito ospiterà, dal 15 settembre al novembre, l'antologica di Antonio Guacci, e, alla fine dell'anno, una mostra su «Can Sbisà e la Trieste degli anni Trenta». Al Castello, fra il 1 giugno e il 31 agosto, anche tre rassegne celebrative dell'anno sveviano. E, ancora, l'esposizione all'aperto, in varie parti della città, delle sculture del veneto Simon Benetton.

E veniamo agli spettacoli. Al castello di Miramare, dove proseguiranno le rappresentazioni di «Luci e suoni», due spettacoli, uno di prosa e uno di balletti. Altre novità: la riattivazione del Teatro romano, grazie anche all'interessamento dello Stabile di prosa e il ritorno dell'operetta, sia pure in forma sperimentale, al Cortile delle Milizie, con l'esibizione di un complesso rumeno. Oltre ai programmi per la settimana di Ferragosto, ecco un accenno ai Festivals i cui contenuti sono stati illustrati, per l'operetta, dal sovraintendente del Verdi, de Ferra (intervenuto all'incontro con la stampa con il direttore organizzativo, Gilleri), per la fantascienza, dai direttori della manifestazione, Flavia Paulon e Lino Orlando. La signora Paulon ha parlato della rassegna dedicata quest'anno al cinema polacco a cura della Cappelunderground, mentre il direttore dello Stabile, Messina, ha riferito sull'impegno e la collaborazione del suo ente.

Riservandoci di riferire in un'altra edizione sul dettaglio dei programmi, anticipiamo le tre operette che verranno date al Rossetti nel decennale del Festival e che saranno «La vedova allegra», «La duchessa di Chicago» e «Scugnizza». Le rappresentazioni andranno dal 30 giugno al 12 agosto. Il 17.o Festival della fantascienza si svolgerà dal 7 al 14 luglio. Sarà affiancato da due mostre: la prima intitolata «Fantascienza negli Usa», mentre la seconda sarà una rassegna-mercato del libro di fantascienza.

Il gioco dei quattro cantoni

Fra qualche giorno assisteremo alla «grande corsa», che preluderà alla conquista della prima casella nella scheda elettorale. Le premesse, del resto, le abbiamo già avute, quando attivisti di un partito hanno soffiato il posto a un altro movimento, che era riuscito a piazzare per primo uno dei suoi all'ingresso del palazzo di giustizia. Uno può essere ricco di buona volontà fin che si vuole, ma quando Morfeo reclama i propri diritti, allora veramente non c'è nulla da fare. Così, visto addormentato il «rivale» sui sedili della macchina, un altro ha sveltamente preso il suo posto, mentre scattava qualche flash per eternare l'avvenimento.

Un episodio di questa campagna elettorale, che va assumendo progressivamente sempre più delineati contorni. Ma che fa anche riflettere. Sono trascorsi ormai trentun anni dalle prime elezioni in Italia dopo il conflitto: dai muri delle case costellati di manifesti multicolori (bravo era chi riusciva a collocarli più in alto) si è passati ai tabelloni nelle strade: un po' di disciplina e di buon gusto non guastano di certo. Ma che dire, allora, di questa corsa sfrenata per la prima casella (e per l'ultima, visto che gli estremi inevitabilmente si toccano)? Si pensa forse, nonostante le tante consultazioni elettorali che ne sono seguite da quell'ormai lontano '48, che il popolo italiano non sia riuscito a crearsi una propria idea politica? Si crede tuttora che l'elettore sia condizionato verso il simbolo che appare in una determinata casella? E il suo cervello, che ci sta a fare? E le sue convinzioni, le sue decisioni, le sue scelte?

E' passato qualche decennio, ma il ricordo è ben vivo di quel gioco chiamato dei «quattro cantoni»: uno si stacca dall'angolo e il suo posto viene preso da un altro, e così via di seguito, in un girare vorticoso e, trattandosi di un gioco, magari anche divertente. Ma gli italiani hanno altri problemi: il gioco non incanta più. Specialmente se fatto all'insegna di una scheda che può diventare un'arma temibilissima. Se usata con intelligenza, naturalmente.

r. p.

Presunta terrorista: al Coroneo o all'ospedale?

E' circolata ieri sera in città la notizia — diffusa da un'agenzia di stampa — che Alisa Del Re, la borsista del Consiglio nazionale delle ricerche alla facoltà di scienze politiche a Padova, arrestata nell'ambito delle indagini sul terrorismo e condotta a Trieste il 14 aprile scorso, verrebbe trasferita dal Coroneo all'ospedale. Il giudice istruttore di Padova, Palombarini, al quale era stata rivolta istanza di libertà provvisoria motivata dalle condizioni di salute della donna, sofferente di broncopolmonite, avrebbe infatti disposto in tal senso.

Ci siamo messi in contatto con la direzione della casa circondariale e, in assenza del direttore, dott. Ruggini, che si trova a Roma, abbiamo parlato con il vicedirettore rag. Luigi Galli, il quale ci ha detto di non essere a conoscenza della notizia. «La detenuta è qua. Altro non posso dirle». Sempre dal rag. Galli abbiamo cercato di conoscere le condizioni di salute della Del Re, anche perché il medico delle carceri è suo figlio. «E' segreto professionale» ci è stato risposto.

Il dott. Edoardo Cola, che sostituisce il giudice di sorveglianza, da noi raggiunto telefonicamente ci ha detto di ignorare il provvedimento. «Sono stato impegnato tutto il giorno in udienza penale — ha precisato — per cui l'ordinanza potrebbe essere in Tribunale sul mio tavolo. Fino a questo momento ignoro il fatto».

Il palo spostato

Un palo di cemento dell'illuminazione pubblica è stato spostato di oltre mezzo metro da una «Volkswagen» che, slittata sull'asfalto limaccioso per la pioggia caduta, è sbandata sulla destra mentre percorreva la salita che dal bivio di Miramare porta alle due gallerie. Nell'incidente, avvenuto poco dopo le 16, all'altezza dell'incrocio con via Beirut, a pochi passi dal Centro di fisica teorica, i due occupanti sono rimasti feriti in modo non grave. Il guidatore della vettura targata Ts 199516, l'operaio Adriano Nalli, 30 anni, abitante in via Aquileia 7, se l'è cavata con escoriazioni al naso, alla palpebra inferiore dell'occhio destro e contusioni alla mano destra. Il suo amico Silvano Mosetti, pure trentenne, abitante in via Gemona 1, che gli sedeva accanto ha invece riportato contusioni al naso, escoriazioni al ginocchio e al gomito destri.

Soccorsi dai sanitari della Cri, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore e medicati all'astanteria: guariranno in una settimana. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Stradale, i quali hanno fatto subito intervenire i tecnici dell'Acega per puntellare il palo.

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE UNICO IN ITALIA

Già nei primi anni di vita è in agguato l'arteriosclerosi

Attuali gli argomenti trattati - Alto contenuto scientifico

E' nell'uso comune associare la perdita di memoria e la scarsa prontezza di riflessi delle persone anziane all'arteriosclerosi: quante volte, di un vecchio, non si dice che ormai «è arteriosclerotico»? Dirlo invece di un bambino, magari di pochi anni, sembrerebbe un'eresia: e invece recentissimi studi in materia hanno dimostrato che, per fattori genetici, un bambino su duecento nasce con un tasso colesterolico superiore alla media, ed è quindi portato a subire lesioni arteriosclerotiche già nei primi anni di vita, specie se genitori e sanitari ne sono all'oscuro, e quindi non vengono intraprese in tempo le necessarie cure.

Finalmente, di questo nuovo e importante aspetto della medicina, intesa anche in senso preventivo e sociale, si parla: merito dell'Associazione per lo studio delle malattie dismetaboliche, diretta dal prof. Paoletti di Milano, della Società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi, guidata dal prof. Weber di Siena, della corrispondente associazione viennese Amfa, presieduta dal prof. Sinzinger, e dell'Istituto di clinica medica generale dell'Università degli Studi di Trieste, il cui direttore, il prof Feruglio, assieme al collega prof Nordio, pure della nostra Università, ha curato l'organizzazione del congresso, aperto ieri mattina nella sala convegni di Grignano, e che prosegue per tutta la giornata di oggi.

Ma non è da rimarcare solo l'eccezionale affluenza di studiosi italiani (giunti da tutte le maggiori città) e stranieri (dall'Austria sono venuti ben 25 clinici per seguire i lavori del convegno): la cosa più importante è che Trieste ospita il primo congresso scientifico mai tenuto in Italia sul tema dell'arteriosclerosi nell'età pediatrica, sul quale del resto ancora molte cose sono allo studio e tante altre sono di recentissima scoperta. A esempio è solo dall'anno scorso che si conosce un nuovo ormone del gruppo delle prostaglandine, la prostaciclina, prodotto dalle pareti vasali, di fondamentale importanza nel trattamento del fenomeno arteriosclerotico.

Il prof. F. S. Feruglio

Ma anche altri temi che vengono trattati nei due giorni in cui si articola il congresso dimostrano l'attualità degli argomenti trattati: questo pomeriggio, infatti, sarà dedicato agli aspetti pratici, cioè a quelli che interessano non solo i clinici ma anche i medici operanti, e in particolare quelli attinenti alle cure più appropriate. Più specificatamente, si farà il «processo» al clofibrato, un farmaco prodotto da una quindicina di anni, molto impiegato nella cura dell'arteriosclerosi per le sue facoltà di diminuire il tasso di colesterolo e quindi di allontanare lo spettro dell'infarto; d'altro canto pare, però, che tale farmaco possa provocare danni intestinali, e i particolare calcoli biliari e tumori all'intestino.

L'alto contenuto scientifico e la novità degli argomenti trattati sono stati posti in luce ieri mattina, nel corso della cerimonia d'inaugurazione, da tutti i relatori presenti: oltre al prof. Feruglio, infatti, hanno porto gli auguri di buon lavoro ai convenuti l'assessore regionale alla sanità Antonini-Canterin; l'assessore comunale Galazzi; il rettore dell'Università de Ferra; il prof. Paoletti e il suo collega viennese Sinzinger, che ha auspicato per il futuro una più stretta collaborazione fra le due città, legate da una storia e una tradizione comuni anche nel campo medico e scientifico.

Manifestazione di protesta all'Arsenale San Marco

Prosegue anche oggi, dopo la giornata di sciopero di ieri, l'astensione articolata dal lavoro, con occupazione simbolica del cantiere, del personale dell'Arsenale triestino San Marco, attuato nell'ambito delle agitazioni indette per il rinnovo del contratto del lavoro, e che già nei giorni scorsi si erano concretate in assemblee di reparto.

Per tutta la giornata di ieri i lavoratori si sono avvicendati, per categorie, ai cancelli del cantiere, per protestare contro la denuncia nei confronti dei segretari nazionali della federazione lavoratori metalmeccanici davanti al tribunale di Roma.

Assemblea ausiliari e collaboratori farmacie

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Cisnal/Uil ha indetto un'assemblea di tutti gli ausiliari e collaboratori delle farmacie per oggi alle ore 20 nella sede dalla Cisl di via S. Spiridione 7, con il seguente ordine del giorno: applicazione contratto nazionale; problema trattamento malattia.

Consolato jugoslavo

Gli uffici del Consolato generale della Rsf di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico martedì 1 maggio e mercoledì 2 maggio in occasione della festa del lavoro.

Riduzioni d'acqua

L'Acega comunica che, in occasione di lavori agli impianti dell'acquedotto Randaccio, dalle ore 21 di oggi alle ore 6 di domani, potranno verificarsi delle riduzioni di pressione nell'erogazione e, al limite, mancanza d'acqua, nelle zone di S. Giovanni a Duino, Duino, Medeazza, Sistiana e S.S. 14 fino a Grignano compreso.

Lectura biblica — Oggi, venerdì 27, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 19.15, padre Domenico Scaroni O. P. concluderà il corso di Lectura biblica parlando su. «Dimensioni e tempo del diluvio».

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Indicazioni alle scelte nel mondo del lavoro

Sta riscuotendo vivo successo, nelle scuole medie inferiori e nelle prime classi delle superiori cittadine, l'iniziativa promossa dall'associazione industriali di Trieste di invitare i giovani studenti alla proiezione del filmato «Scuola, lavoro, cambiamento sociale», per meglio indirizzarli alle scelte nel campo scolastico successivo alla scuola dell'obbligo, e quindi al mondo del lavoro.

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo, il filmato verrà proiettato infatti nei giorni 2, 3 e 4 maggio a tutte le classi che vorranno prenderne visione: a tal fine, basta entrare in contatto con la segreteria dell'Associazione, piazza Scorcola 1 (tel. 34981).

L'invito è rivolto anche agli studenti lavoratori, o a quanti pensano o vorrebbero associare, al lavoro, uno studio proficuo: l'iniziativa, presa in collaborazione col Comune e il Provveditorato agli studi, ha già raccolto numerose adesioni, a riprova che, in momenti d'incertezza e di incerto futuro per i giovani, ogni indicazione seria e disinteressata può risultare molto utile. (Nell'immagine fotografica una parte simbolica del manifesto).

IL TRAFICO DELLE MERCI IN IMPORT-EXPORT

Funzionalità dei valichi doganali

I problemi dell'interscambio tra la Carinzia e la nostra regione

I temi connessi alla funzionalità dei valichi doganali, all'autotrasporto merci, alla transitabilità delle strade e alla collaborazione in campo aeroportuale sono stati al centro di un incontro svoltosi a Tarvisio fra una delegazione della Carinzia (guidata dal vicepresidente e ministro dei trasporti, Lehbauer) e amministratori e rappresentanti di enti locali, delle dogane, della guardia di finanza, della polizia stradale, nonché di operatori economici del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia ai trasporti, Cocianni, ha osservato che il traffico delle merci in importazione ed esportazione attraverso i valichi confinari del Friuli-Venezia Giulia è spesso svolto con rallentamenti sentiti in misura particolare al valico di Coccau, nodo fondamentale dei traffici con il Centro-Europa. Per evitare tali disagi, e le conseguenti perdite per l'economia — ha detto — la Regione si è fatta promotrice di un'intensa azione nei confronti degli organismi centrali e, in special modo, verso i responsabili doganali. Si sono così potuti concretizzare alcuni risultati positivi, come il ricorso alle procedure agevolate per superare i momenti di massimo intasamento e la riabilitazione per i prodotti siderurgici. Tuttavia permangono ancora carenze per quanto riguarda il personale e la meccanizzazione dei servizi, in via di attuazione, che condizionano l'intera operatività e l'organizzazione del lavoro.

«In quest'ambito — ha concluso Cocianni — risulta essenziale l'apporto di collaborazione a livello locale fra i vari organismi che operano alla frontiera per rimuovere gli ostacoli ancora esistenti, e in tal senso è opportuno uno stretto coordinamento fra le amministrazioni doganali e locali italiane e austriache».

STATO CIVILE

NATI: Machnich Giulio; Depase Roberta; Liprandi Bruno; Bani Alessio; Trento Rossella; Fabrio Nicola; Zingone Luca.

MORTI: Ruzzier Nicolò, di 80 anni; Gulli Carlo, 72; Sincovich ved. Sincovich Giovanna, 83; Rabassi in Gracogna Maria, 73; Antognolli Vittorio, 68; Bani Edoardo, 71; Furlan Davide, 42; Sbordi Fabio, 56; Lenarduzzi Italo, 69; Cercego in Peracca Ermilla, 70; Minca ved. Vascotto Anna, 87; Perossa Guido, 69; Marsi ved. Babich Olga, 68; Sponza ved. Alberti Domenica, 70; Krizmancic in Germani Angela, 85; Pietron ved. Hosz Jozefin, 89; Snidarich ved. Cariello Italia, 87; Zivec ved. Mosetti Vittoria, 76; Valanti Carmela, 74; Michelazzi ved. Rigutto Anna, 57; Falbo Antonio, 63; Paliaga ved. Fonda Lucia, 80.

CALEDARIETTO

Oggi: San Zita. — Il sole sorge alle 5.00 e tramonta alle 19.06; la luna si leva 5.51 e cala alle 20.09.

Ieri: temperatura massima gradi 15,4; minima 10,2; pressione millibar 1012,2 stazionaria; umidità 80 per cento; mare leggermente mosso con temperatura gradi 13,1; cielo coperto; venti km orari da Nord-Est; pioggia ca millimetri 16.

Maree: alta alle 10.09 con cm 37 e alle 52 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 59 e alle 39 con cm 31 sotto il livello m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle ...): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 5539.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790... piazza Libertà 6, tel. 421125; di Sant'Anna 10 (Coloncovez), 813268; strada per Longera 17.. 55396; corso Italia 14, tel. 316..; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; Giulia 14, tel. 572015.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (481) 77001.

Autoclub d'Italia (soccorso stradale) telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO AUMENTATO DEL 4,8%

Sale il costo della vita nel primo trimestre 1979

I maggiori rincari sono stati registrati nel settore degli ortaggi. Più convenienti solo i fagioli, il caffè tostato e le uova fresche

Quattro sono stati i «principali» generi alimentari che nel mese di marzo — secondo le periodiche rivelazioni effettuate dal Servizio statistica del Comune di Trieste — hanno subito rincari superiori al 2 per cento: il latte (aumentato del 9,8 per cento, essendo salito da 410 a 450 lire al litro); la carne di vitello di primo taglio senz'osso (3 per cento in più; da 8.870 è passata a 9.133 lire il chilogrammo); la carne di maiale (polpa) ed i biscotti comuni (ambedue aumentati del 2 per cento). Altri 23 generi sono aumentati in misura inferiore.

Contemporaneamente quattro generi hanno registrato diminuzioni: i fagioli «Borlotti» (2,4 per cento in meno), il caffè tostato e le uova fresche (ambedue diminuiti dell'1 per cento) ed i fagioli comuni (0,8 per cento in meno).

Complessivamente, dei 48 «principali» generi alimentari soggetti alla rilevazione statistica effettuata dal Comune, nel mese di marzo 27 sono aumentati, 17 sono rimasti stazionari e 4 sono diminuiti.

Rispetto al marzo dello scorso anno, i prodotti che hanno subito i maggiori rincari sono stati rispettivamente: la carne di bue «bollito» (aumentata del 40 per cento), il formaggio parmigiano di prima scelta (passato da 9.300 a 12.358 lire al chilogrammo, con un rincaro del 33 per cento), il prosciutto crudo (da 10.225 lire a 13.258 il chilogrammo, pari ad un aumento del 30 per cento), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (28 per cento in più), il filetto e la carne di vitello di secondo taglio (ambedue rincarate del 25 per cento), la carne di bue di primo taglio (22 per cento), il vino da pasto ed i piselli in scatola (21 per cento).

In seguito a tali rilevanti rincari, l'acquisto di questi generi è attualmente divenuto molto meno conveniente. E di ciò il consumatore avveduto non può non tener conto, nel suo stesso interesse, nell'effettuare le proprie scelte.

Ancor più grave — per il consumatore — appare la situazione creatasi nel settore degli ortaggi, dove il prezzo dei finocchi è addirittura triplicato, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, essendo aumentato del 210 per cento; la cicoria è rincarata del 186 per cento; la lattuga a cappuccio, del 127 per cento; le bietole verdi a coste ed i cavoli verze, rispettivamente del 125 e del 110 per cento.

In sintesi, dall'analisi degli «indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» si desume che nel mese di marzo la spesa per l'alimentazione ha subito un aumento dell'1,4 per cento.

Molto più sensibile — pari esattamente al 4,6 per cento — è stato l'incremento registrato nel settore dell'abbigliamento, mentre le «spese varie» sono aumentate dello 0,5 per cento e gli indici relativi ai «capitoli» dell'abitazione e dell'«elettricità, gas e combustibili» sono rimasti stazionari sui livelli del mese precedente.

Conseguentemente, l'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (un tempo denominato «indice del costo della vita») — che nel mese di marzo è complessivamente aumentato dell'1,3 per cento, con un ritmo ascendente lievemente rallentato rispetto a quello di febbraio (1,9 per cento) — nel primo trimestre di quest'anno ha subito un aumento del 4,8 per cento; vale a dire, notevolmente superiore a quello registrato nei primi tre mesi del 1978 (3 per cento).

Giovanni Palladini

Anticipo ai famigli della Pubblica sicurezza

E' stata raggiunta un'intesa in merito al problema dei «famigli» della pubblica sicurezza, ossia del personale civile che presta servizio a tempo pieno nelle caserme.

L'amministrazione dell'Interno, considerate le particolari condizioni di disagio in cui versa il personale, corrisponderà un'anticipazione mensile di 100 mila lire, a decorrere dal marzo scorso, impegnandosi inoltre a emanare le necessarie disposizioni per la corretta applicazione delle norme vigenti in materia di riposo settimanale, ferie, puerperio e malattia.

La legge della vita

Grazia insperata

Ragazze di vita. Un'Aspasia venticinquenne di origine croata, abituale passeggiatrice in tutte le città della Regione, volle concedersi in agosto una vacanza e si trasferì a Lignano. Appena arrivata sulla spiaggia, la signora ebbe la sfortuna di imbattersi in due agenti di polizia, i quali sapevano che era ricercata in quanto doveva espiare un mese di arresto per inosservanza al foglio di via obbligatorio.

Le guardie si rivestirono precipitosamente, avvicinarono la ricercata e, dopo averla edotta della spada di Damocle che pendeva sulla sua testa, la invitarono a salire in macchina per accompagnarla al commissariato. Perdere un mese di lavoro in piena estate è poco meno di una rovina. Dopo avere fatto un fulmineo calcolo mentale, la donnina trasse dalla borsetta mezzo milione e cercò di allungarlo ai poliziotti affinché venissero meno al loro dovere.

Si rovinò irrimediabilmente. Arrestata, ella sostenne che non aveva avuto alcuna intenzione di «addomesticare» gli agenti: i soldi le erano sfuggiti di mano e le guardie avevano sospettato ingiustamente di lei. Che, sottinteso, è persona al di sopra di ogni sospetto.

Imputata di istigazione alla corruzione, la ragazza venne giudicata dal Tribunale e, con le «generiche», fu condannata a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa. Assistita dall'avv. Comand di Udine, impugnò la sentenza, e della fatale parentesi balneare, trascorsa più che altro in cella di sicurezza, si discute in contumacia dell'interessata — e chi ha tempo da perdere nelle aule giudiziarie? — alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che dichiara la pena interamente condonata.

Forse, non saprà mai dell'insperata grazia piovutale addosso con il decreto presidenziale di clemenza. Forse, non avrà nemmeno imparato che con il denaro si possono comperare tante cose, persino l'amore. Tante ma non tutte. L'onore delle persone oneste non ha prezzo.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'uso della propria lingua è un diritto del cittadino

«E' la stessa logica, quella del più forte, che impone agli italiani di imparare la lingua inglese e agli sloveni di imparare l'italiano»

«Egregio direttore, penso di interpretare l'opinione di tutti quelli che si interessano ai problemi delle nazionalità minoritarie, ai problemi linguistici, ecc. da una posizione politica di sinistra e non vivendo nel Friuli - Venezia Giulia.

«Mi sembra che in linea di principio nessun cttadino italiano rispettoso della Costituzione possa sostenere che ai non parlanti italiano non debbano essere riconosciuti pienamente i diritti di cui godono gli italofoni. Questo vale per gli albanesi in Calabria, per i greci della Puglia, per i parlanti tedesco dell'Alto Adige, per gli occitani delle valli del Piemonte, ecc. Ovviamente questo vale anche per i parlanti sloveno.

«Negare ad alcune di queste nazionalità minoritarie tutti i diritti in questione sulla base di reminiscenze romantiche sull'italianità di alcune terre, di vecchi rancori tra comunità spesso fomentati dall'alto, ecc. suona francamente ridicolo

«Eppure alcuni degli interventi sul suo giornale si rifanno a cose di questo tipo, innalzando la vecchia bandiera dell'italianità di confine, della civiltà occidentale e cattolica minacciata dai barbari e dai senza-dio di oltre confine. Qui, forse a causa della lontananza, queste cose fanno sorridere. Via, non saranno certo 100.000 sloveni a sopraffare un popolo di decine di milioni.

«Ma, alcuni argomentano, qui si tratta di una manovra proveniente da una parte politica che tenta anche per questa via di impadronirsi delle leve del potere e di consegnare Trieste, Gorizia, Udine, ecc. alla Jugoslavia. Affermazioni di questo tipo forse sarebbero state prese sul serio nei momenti più bui della guerra fredda, e forse oggi si sentono ancora sulla bocca di alcuni ingenui americani.

«Mi permetta infine una riflessione come "studioso" di problemi di politica linguistica. In tutte le situazioni nelle quali si è avuto il tentativo di risolvere con la forza problemi del tipo di quelli che presenta la convivenza tra italofoni e slovenofoni, si sono avuti risultati diametralmente opposti a quelli voluti. Permettendo agli sloveni di sviluppare le loro specificità culturali, invece, il problema avrebbe molte probabilità di "smorzarsi" da sé.

«Qualcuno ha tirato in ballo anche l'inglese e qualcuno ha controproposto l'esperanto. Vorrei solo far notare che è la stessa logica, quella del più forte, che impone agli italiani di imparare l'inglese ed agli sloveni di imparare l'italiano. E' strano, o forse no, che certi settori "moderati" dell'opinione pubblica, che sono i primi a scaldarsi per difendere alcuni lembi di terra "italianissimi", sono anche i primi a fare a gara nello snazionalizzarsi a favore della cultura e della lingua dell'impero USA di cui l'Italia fa parte.

«In quanto all'esperanto, esso è un tentativo degno di attenzione perché cerca di realizzare anche nei rapporti internazionali quell'uguaglianza alla quale tutti aspiriamo. Non ci siano più, questo in sostanza dicono gli esperantisti, parlanti di lingue privilegiate e parlanti di lingue minori, come l'italiano.

«Il necessario corollario, di cui peraltro non tutti gli esperantisti si rendono sempre conto, è che ognuno abbia il diritto di usare pienamente la propria lingua materna a casa sua, gli italiani nei rapporti con altri italiani e gli sloveni nei rapporti con altri sloveni. Cordialmente, Renato Corsetti, Roma».

SEGNALAZIONI

CONSIDERAZIONI DI UN LETTORE SUL VOTO DEL 3-4 GIUGNO

Elezioni «referendum»

Il dott. Costerni ci prega di pubblicare questa lettera per completare il suo precedente intervento, «anche per non lasciare l'impressione che ho proposto nella prima parte una scelta unica (quella democristiana)». Pubblichiamo per dovere di obiettività, consapevoli comunque che i lettori non hanno bisogno di suggerimenti elettorali.

«Il dramma del popolo italiano non sta tanto nella crisi economica (pur gravissima, ma che un paese industriale può superare purché i sindacati cessino di aggredire il sistema produttivo e si trovi il modo di risolvere il problema energetico), quanto dalla mancanza di alternative politiche valide. La "destra" è stata amputata incostituzionalmente, la sinistra propone un'alternativa democraticamente inaccettabile, mentre le mezze ali sono ridotte a forze puramente rappresentative e di comodo (come il Pri, il Psdi e il Pli).

«Fa parte a sé il Psi. Questo partito avrebbe potuto rappresentare l'ago determinante della bilancia politica italiana (e il dramma sta proprio nel fatto che non ha "voluto" o "saputo" esserlo), ma sta perdendo, invece, per la seconda volta l'appuntamento con la storia e quindi con il Paese. Il fatto è che esso non è sempre un partito autenticamente democratico (in certi momenti appare più estremista dei comunisti e comunque si presenta nell'eterna poizione del "nì") e che non meno equivoco dimostra di essere nella scelta del sistema sociale ed economico più consono al nostro Paese.

«Per la verità l'on. Craxi sta tentando di portarlo a livelli europei e quindi chiaramente democratici: ma permane il buio più assoluto per quanto riguarda le scelte economiche o, più precisamente, il sistema economico da prescegliere. Anche i socialisti, come i comunisti, cercano una "terza via", ma pericolosamente stanno orientandosi verso il sistema dell'"autogestione", che può rappresentare, magari, un passo avanti rispetto all'economia di stato, ma che certamente ne provoca molti indietro nei confronti dell'economia di mercato, perché fatalmente implica la preventiva espropriazione dell'apparato produttivo, con tutte le conseguenze esiziali che ne derivano.

«E allora? Siamo proprio senza alternative valide? Direi che il nostro caso è disperato, perché il breve tempo che ci separa dalle elezioni è insufficiente per chiarire davvero le idee del popolo italiano, anche perché molti hanno interesse a non farlo e di proposito hanno cercato di bruciare i tempi per dimostrare che "con il Pci si può salvare l'Italia, senza il Pci non si può governare".

«Certamente senza la collaborazione, senza una sana opposizione del Pci, non si può governare nelle condizioni attuali. Ma, come è stata posta la questione, è un'autoaccusa, direi un ricatto che quel partito sta facendo, non certo la presentazione di credenziali di benemerenza. Che poi esso possa salvare l'Italia, è oltremodo opinabile. Da economista ritengo, anzi, che la sua andata al potere sarebbe la mazzata finale che stroncherebbe il nostro Paese e ci porterebbe fuori della storia democratica europea e mondiale. Non è che i comunisti non siano convinti e non vogliano davvero salvare il Paese (magari dopo aver contribuito in modo determinante a ridurlo nelle condizioni che vediamo), ma il fatto di esser inscindibilmente legati ai loro dogmi collettivizzanti (se si liberassero, cesserebbero di essere comunisti e diverrebbero social-democratici), li mette fuori gioco, perché, altrimenti, ridurrebbero alla miseria l'intero Paese e fatalmente aggiungerebbero un apparato di polizia persecutorio e schiavizzante, come le cronache di tutto il mondo insegnano. Ed è anche questo un dramma per la nostra "Patria" (l'ha riscoperta, in un'epoca piuttosto sospetta, anche l'on. Berlinguer), perché energie così valide e attente vanno disperse inutilmente: anzi si rivolgono e si risolvono contro gli autentici interessi del Paese e degli stessi lavoratori.

«Una soluzione valida avrebbero potuto rappresentare i movimenti di opinione (sulla scia della "Lista per Trieste") se avessero avuto il tempo di formarsi in tutta la nazione e unirsi per gettare sul piatto della bilancia non la "spada di Brenno", ma il consenso della "democrazia partecipativa". Purtroppo il tempo è mancato e i risultati potranno essere soltanto episodici (ma comunque assicurati al sistema democratico, che ne potrà trare nuova linfa sia che tali movimenti si sviluppino in una politica attiva, sia che scompaiano lasciando do ai partiti tradizionali una carica di "correttezza e impegno morali").

«Ma coi "se" e i "ma" non si fa la storia: la si fa con scelte precise. E per farle gli lettori debbono avere le idee chiare. Per quanto mi riguarda, ho cercato non da oggi di portare un piccolo granello di riflessione. E oggi, a conclusione di questa nota, non posso dire altro che tutti coloro che desiderano che nel nostro Paese vengano instaurati i regimi che regnano oltre cortina, nel Vietnam, in Cambogia, in Cina e in tante altre parti del mondo, votino pure per i partiti di sinistra. Quanti gradiscono che la nostra città e l'Italia intera sia ridotta alle condizioni della Jugoslavia, che riversa ogni giorno sulle nostre vie torme alla ricerca di ciò che non trovano nel loro paese, voti per il Psi (altri elettori potranno votare per questo partito se nel frattempo ovrà rinunciato ai propositi peregrini d'instaurare il sistema dell'"autogestione" e punterà tutto al più su quello della "cogestione").

«I cittadini che intendono, invece conservare il sistema libero (che solo può assicurarci, nonostante la tremenda crisi delle materie prime, un dignitoso livello di vita e vincoli sempre più produttivi con le democratiche comunità europee e mondiali), votino per i partiti di centro e di destra, liste civiche incluse, purché non centrifughe ed antinazionali. La scelta nell'interno di questa aera non potrà non essere fatta se non sul credito che i partiti e i singoli candidati hanno saputo meritarsi.

«Se una scelta responsabile non sarà fatta, ma ci si lascerà sedurre ancora da emozioni irrazionali o da divagazioni capziose, ne pagherà certamente il Paese e con esso i citttadini tutti. Ermanno Costerni».

REAZIONI SUSCITATE DALL'INCHIESTA SVOLTA DAL NOSTRO GIORNALE

Contravvenzioni previste

L'inchiesta fatta dal «Piccolo» sul problema della circolazione e dei parcheggi urbani ed extra-urbani ha destato interesse e suscitato molte reazioni. Ospitiamo la «segnalazione» di un agente di commercio che, per il suo lavoro, deve «stanziare» una cifra mensile per le prevedibili multe.

«Ho seguito con molto interesse e anche con grande meraviglia la lunga e circostanziata disamina che il "Piccolo" per la prima volta ha compiuto in modo così organico e appassionato sulla necessità di risolvere, almeno parzialmente, in tempi brevissimi, il problema della circolazione nella nostra città.

«Dalle reazioni che almeno sino a questo momento, si sono avute, si direbbe che il problema non esista a Trieste e che tutti quelli che lo "montano" non sono altro che dei volgari rompiscatole. Con tutto il lavoro compiuto infatti dall'Automobile club dal bravo giornalista del "Piccolo", unica voce, e soltanto di protesta, quella di Italia Nostra, per la quale non esistono né automobili né automobilisti, né problemi urgenti da risolvere. Bene ha fatto il presidente dell'Automobile Club a invocare un po' di critica costruttiva e di collaborazione da parte degli interessati al traffico cittadino.

«Io, per esempio, sono un agente di commercio e debbo girare la città con campioni spesso ingombranti e pesanti. Non trovando possibilità di parcheggio regolare sono stato costretto a stanziare nel mio bilancio una cifra mensile per contravvenzioni al divieto di sosta.

«Con questa mia segnalazione mi rivolgo in primo luogo all'Amministrazione comunale chiedendo se finalmente farà qualcosa nel campo del parcheggio: in secondo luogo mi rivolgo agli automobilisti invitandoli a segnalare al "Piccolo" oppure all'Automobile club aree da adibire, anche provvisoriamente, a parcheggio, nell'attesa di una soluzione radicale del problema. Roberto Rolla».

Ingegnere del '700

«Care "Segnalazioni", il 18 aprile è comparsa nelle "Segnalazioni" una nota del signor Giorgio Baldasseroni riguardante i costruttori del Lazzaretto nuovo (Santa Teresa). A pag. 163 della Storia Cronografica del Canonico V. Scussa (P. Kandler) (1863) appare sotto la data del 1769 "Costruzione del grande Lazzaretto santa Teresa in Trieste, su disegno dell'ingegnere regio Struppi, esecuzione del Dini livornese". Lo stesso si legge a pagina 43 del volumetto "Trieste alla solenne apertura della Strada ferrata" (1857).

Sarei grato quindi al signor Baldasseroni, di voler cortesemente fornire maggiori particolari ed eventuale documentazione al riguardo. Grazie per l'ospitalità, Fiorello de Farolfi».

Il lettore Baldasseroni nella sua lettera sul contributo del suo antenato alla costruzione del Lazzaretto ci precisa d'aver ricavato la notizia dalla «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. (volume II, pag. 199).

Pedoni in pericolo

«In considerazione del fatto che in città ci sono diversi semafori semi-inutili, mi domando come mai gli addetti alla ripartizione traffico del Comune non si siano ancora accorti dell'estrema pericolosità degli attraversamenti pedonali in campo San Giacomo e via dell'Istria? V.G.».

Misure di una diga

«Con riferimento alla richiesta "Quant'è lunga?", apparsa sul "Piccolo" del 20 aprile vorrei informare che, secondo i "Protokollen des Abgeordnetenhauses, XVIII Session, Vienna, 1906", la diga più lunga posta davanti al Porto Nuovo di Sant'Andrea (già porto Francesco Giuseppe) misura 1600 metri. Non mi consta ch'essa sia stata successivamente allungata. F. Babudieri».

Scolaresche grate

Gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare Foschiatti, dopo la visita a un panificio desiderano ringraziare i due tecnici che, oltre a illustrare tutte le fasi della lavorazione e a rispondere a cento domande, hanno offerto loro la merenda. «Abbiamo visto confezionare il pane — dice la letterina — in un modo che non avremmo ritenuto possibile: solo premendo i bottoni di macchine modernissime, nel massimo rispetto dell'igiene. Roberto Bisiacchi e i suoi compagni».

Piccolo albo

Smarrito martedì mattina, nei pressi del Giardino pubblico, orologio d'oro con bracciale, carissimo ricordo sorella defunta. Telefonare ore pasti 744997.

Una borsa di nailon con il nome di un negozio di confezioni che conteneva una camicetta bianca per bambina è stata smarrita in via Crispi, in viale XX Settembre o in via Giulia. Chi l'ha rinvenuta voglia gentilmente telefonare tra le 11 e le 15 al n 61318.

Coloro che hanno assistito alle 13.50 del 14 aprile alla collisione fra un'Alfasud verde e la vettura jugoslava targata ZD 10406, avvenuta all'incrocio fra le vie Rismondo e Fabio Severo vogliano telefonare al 413267.

Fiat 500, targa TS 98857, color beige, capote nera metallica, rubata in via Jacopo Cavalli nei giorni 16-22 aprile. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare nelle ore d'ufficio al n. 7692 interno 252 e chiedere del sig. De Vecchi.

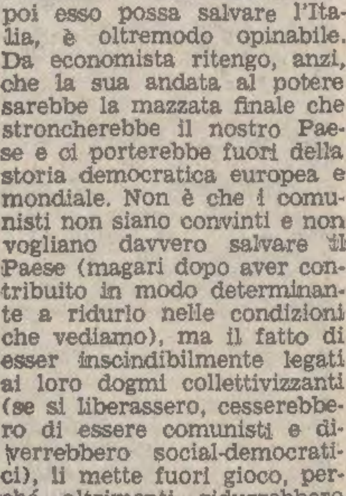
ORIGINALE PRIMATO NELLA MEDICINA SPORTIVA

Dottoressa triestina al seguito del «Giro»

Spetta a una dottoressa triestina l'originale primato «femminista» di essere stata la prima donna, nella storia della medicina sportiva italiana, cui è spettato il compito di effettuare il controllo antidoping (che serve per accertare che gli atleti non abbiano preso stupefacenti prima della gara) di una corsa ciclistica.

Si tratta di Marina Pisani, ventisette anni, da tre laureata in medicina all'università di Trieste ed iscritta alla specializzazione di chirurgia generale. La dottoressa Pisani però, oltre allo studio della chirurgia, nutre un profondo amore per lo sport (ha fatto nuoto agonistico con buoni risultati a livello nazionale dai 7 ai 15 anni), per cui, proprio per sfruttare la sua laurea nello sport, ha seguito l'anno scorso un corso di medicina dello sport all'università di Padova.





La dottoressa Marina Pisani

Le sue conoscenze di medicina sportiva sono ormai riconosciute: la dottoressa Pisani, oltre ad essere il medico fiduciario della Federazione italiana nuoto per l'intera regione, lavora ogni giorno nell'ambulatorio del centro medico sportivo che si trova all'interno della piscina «Bruno Bianchi».

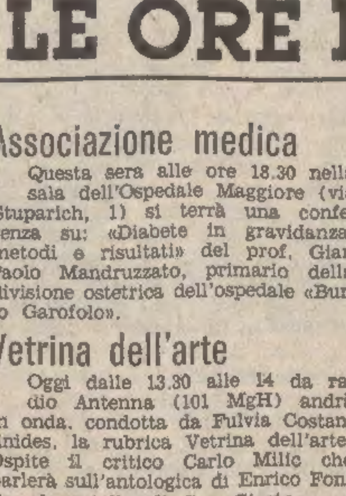
E' stato proprio all'ambulatorio che, un paio di mesi fa, le è arrivata la convocazione per il «giro del Trentino», una «classica» del ciclismo professionistico internazionale, cui partecipano tutti i più bei nomi della specialità. Un incarico quindi di primo piano e di notevole responsabilità, che la dottoressa ha assolto senza problemi (anche perché, una volta tanto, non ci sono stati casi di «doping», e perché si era informata in precedenza su tutti i «trucchi» usati dai ciclisti per eludere l'esame).

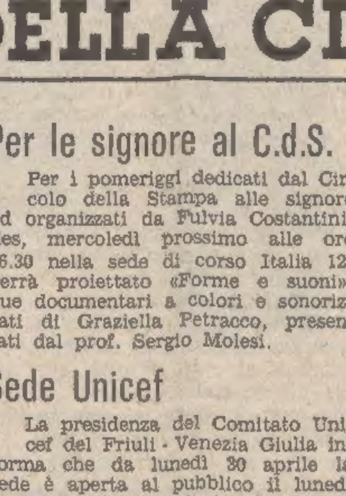
«Non mi sono certo sentita una femminista da barricata solo perché, come ho scoperto poi, sono stata la prima donna medico a fare un lavoro del genere. Del resto, i ciclisti sono stati correttissimi con me, né hanno dimostrato stupore nel vedersi davanti ad una donna quando dovevano lasciare i campioni di urina nell'ambulatorio. Questo perché all'estero, ad esempio in Francia, è abbastanza comune vedere donne che svolgano queste mansioni».

Pare che l'unico che ha avuto da eccepire qualcosa sulla presenza di una donna, ancorché medico e sportiva (Marina Pisani, oltre al nuoto, pratica il tennis e lo sci), sia stato un cronista sportivo, rimasto sorpreso dalla sua presenza.

«Dopo quattro ore di discussione, lui ha continuato a pensarla come prima e cioè che le donne devono restare a casa a fare la calza, ed io a pensarla ancora a modo mio: e cioè che, se una donna è preparata, non ha nessun motivo per non poter fare gli stessi lavori degli uomini».

Riguardo al futuro, visto l'ottimo risultato della prima esperienza, si parla già, per Marina Pisani, di seguire il Giro d'Italia: una notevole soddisfazione, in barba ai «maschilisti» ad oltranza.









LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera alle ore 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) si terrà una conferenza su: «Diabete in gravidanza: metodi e risultati» del prof. Gian Paolo Mandruzzato, primario della divisione ostetrica dell'ospedale «Burlo Garofolo».

Vetrina dell'arte

Oggi dalle 13.30 alle 14 da radio Antenna (101 MgH) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica Vetrina dell'arte. Ospite il critico Carlo Milic che parlerà sull'antologica di Enrico Fonda al castello di San Giusto.

Immagini dall'India

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avrà luogo la proiezione della seconda serie di diapositive sull'India, commentata dalla socia Anita Altherr. Una parte della serata sarà dedicata alla presentazione di Satya Sai Baba, chiamato dai suoi seguaci «l'uomo dei miracoli», che la presentatrice ha avuto modo di conoscere in un ashram dell'India centrale. Durante uno degli incontri spirituali ha potuto inoltre assistere di persona alla materializzazione degli oggetti, una delle più sorprendenti capacità di questo indiano.

Comunità S. Caterina

Nell'ambito delle manifestazioni patronali, domani nelle sala parrocchiale di via del Mille 18, vernice di G. Veglia alle ore 18 e concerto del complesso bandistico «V. Tatulli» alle ore 20.30.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà proiettato «Forme e suoni»; due documentari a colori e sonorizzati di Graziella Petracco, presentati dal prof. Sergio Molesi.

Sede Unicef

La presidenza del Comitato Unicef del Friuli - Venezia Giulia informa che da lunedì 30 aprile la sede è aperta al pubblico il lunedì e il giovedì pomeriggio con orario dalle 16 alle 18.

Ex tempore ragazzi

Domenica 6 maggio si svolgerà nella località carsica di Trebiciano la 7.a edizione della tradizionale «ex tempore di primavera» aperta a tutti i ragazzi dagli 8 ai 14 anni e organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni si accettano tutte le sere dalle 19 alle 20.30 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, (tel. 60317), sabato escluso.

Raduno degli autieri

Il XII Raduno nazionale degli autieri in congedo che si sarebbe dovuto svolgere a Rimini il 5 e 6 maggio, è stato rinviato a causa della concomitante campagna elettorale. La nuova data della manifestazione è stata fissata al 22 e 23 settembre prossimi.

Matematica all'Est

Oggi alle ore 17, nell'aula «U. Morin» dell'Istituto di matematica (piazzale Europa 1) la prof. Blanka Kussova dell'Università di Praga terrà una conferenza dal titolo: «L'insegnamento e le olimpiadi di matematica nei paesi dell'Est europeo». Poiché l'oratore parlerà in inglese, è prevista la traduzione in italiano della conferenza.

Dante Alighieri

Oggi con inizio alle ore 18.15 nell'aula magna del liceo Dante, per il ciclo di incontri organizzato dalla Dante Alighieri, il prof. Gillo Dorfles parlerà su «I mezzi di comunicazione di massa e la cultura contemporanea».

Liriche triestine

Con gli auspici del comitato «Cittavecchia viva» oggi, con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), la prof. Edda Serra presenterà la silloge di poesie in dialetto «A dispeto del mar e del vento» di Edda Vidiz. Verranno proiettate diapositive a colori su Cittavecchia, realizzate da Claudio Saccari mentre alcune liriche verranno dette dall'attore Bruno Cappelletti.

Messa della «Civica»

In memoria dei Caduti della «Guardia civica» che fu costituita 35 anni or sono in un'ora tragica della storia di Trieste, domani sabato 28 sarà celebrata con inizio alle 8 una messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Seguirà la deposizione d'una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

All'italo - americana

Questa sera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Aia in via Roma 15/11, il prof. Stavros G. Deligiorgis, docente di letteratura comparata all'Università dell'Iowa, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Recent american-indian creative writing».

Lega Nazionale

Oggi per la Lega Nazionale nella sede di via Paolo Reti 4, con inizio alle ore 19, mons. Pietro Damiani parlerà su «Santa Caterina da Siena e l'Italia nel '300».

Sci Cai XXX Ottobre

La cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre è in programma per le 20 di venerdì 4 maggio all'albergo Jolly. Le prenotazioni si accettano nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Attività di Minerva

Domani, sabato 28, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Una didattica dell'immagine: ritratto di Trieste». Saranno proiettate diapositive.

Fameia capodistriana

In occasione della festa della Madonna di Semedella, la «Fameia capodistriana» ha in programma il tradizionale incontro di tutti i soci e simpatizzanti, che quest'anno si terrà domenica 6 maggio a Sottomarina di Chioggia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani di via Silvio Pelico 2, dalle 11 alle 12 entro lunedì prossimo 30.

Parentini a Treviso

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli istriani organizza una gita-incontro a Treviso di concittadini residenti a Trieste e nelle province vicine per domenica 13 maggio. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al n. 790072, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 fino al 9 maggio.

Taglio e cucito

La *Scuola Desco* riapre i corsi accelerati estivi. Tel. 744458.

55 anni di matrimonio





I coniugi Edoardo e Giuditta Classi festeggiano oggi i 55 anni di matrimonio. Si sposarono, infatti, il 27 aprile 1924 nella chiesa di San Giacomo. Accanto a loro, in questo lieto giorno, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Canzoni in dialetto

Nella sede di via Crispi 65 di Radio Antenna sono a disposizione dei compositori i testi da musicare entro il 30 prossimo per il Concorso della canzone triestina indetto da «Cittavecchia viva». Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare al n. 566352 nelle ore d'ufficio.

Marcia di primavera

Il 6 maggio, con partenza da Rupingrande e arrivo in zona Poligono, si svolgerà la 7.a marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Il percorso è il medesimo dello scorso anno. Numerosi premi ai primi arrivati e dal 101.o arrivato al 2000.o serigafia su metallo di Marino Cassetti. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietta «Il giro del Lago di Garda» di Sorigna e «Cime tempestose» di Bracco. Si rammenta che l'11 maggio scadrà il termine per la presentazione dei film partecipanti al «Minitest 1979».

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

NON SI ATTENDA LA CIRCONVALLAZIONE PER ARRIVARE A BANNE

Urge l'area di ricerca: i finanziamenti ci sono

Nella nostra città un nuovo modo di produrre scienze e tecnologie Gli esempi della Carnegie Foundation e del Max Planck di Berlino

Il prof. Hollomon del Mit del Massachussets parlando una settimana fa all'Accademia dei Lincei, in un meeting scientifico, ha detto che i paesi occidentali devono accentuare ed approfondire le ricerche scientifiche e tecnologiche applicate per fronteggiare l'offensiva economica degli Stati emergenti, nei quali una manodopera intelligente, infaticabile ed a buon mercato è in grado di produrre a bassi costi. Le 2000-2200 ore lavorative degli asiatici, ad esempio, contro le 1580-1780 degli europei costituiscono un handicap per l'occidente. Lo si constata nei cantieri navali di Taiwan e del Sud Corea che offrono navi d'ogni tipologia al trenta per cento in meno degli impianti produttivi del Giappone e del nostro continente.

Nei bazar di Hongkong e di Singapore sono posti in vendita i più disparati prodotti a tecnologia avanzata che neanche ci sogniamo d'avere in Europa a quei prezzi. I paesi orientali che importano da noi, dal Giappone, dagli USA i know how, i brevetti di fabbricazione, le licenze, li applicano con il «labour intensive», a uno-due dollari-ora, per 8-12 ore giornaliere di lavoro, compresi i sabati, e sei-sette ore la domenica, senza scioperi, ecc.

Taluni dicono che in quei paesi domina l'indigenza. Il che è vero per alcune regioni. Però occorre rilevare che a Hongkong ed a Singapore, due fra i porti dell'Est asiatico bastano due-tre dollari al giorno per far vivere — certo miseramente — una famiglia, e che centinaia di migliaia di famiglie vivono su barconi fluvio-marittimi, con affitto zero.

I cantieri di Taiwan, della Corea, ed oggi anche quelli di Singapore, costruiscono navi sofisticate a prezzi che fanno arrossire gli occidentali. A Hongkong esistono due fra i più grandi armatori marittimi del mondo, uno dei quali vanta una flotta di venti milioni di tonnellate di portata lorda.

Levi-Strauss, il californiano creatore dei jeans ha dichiarato di recente al «San Francisco Magazin» che i suoi designers sono costantemente all'opera per ideare nuovi modelli adatti a controbilanciare, con le «fashions» più stilizzate, i jeans prodotti da stabilimenti asiatici, veri formicai di lavoratori infaticabili e di dirigenti usciti da università giapponesi, se non californiane. L'ideatore dei jeans — ha commentato il «Financial Times» — ha già messo in produzione dei tipi sofisticatissimi come calzoni da sera, in seta, in rayon-misto, in «combinations» tessili: insomma jeans a tecnologia degli anni ottanta, degni di essere portati a Beverly Hill, nella Quinta Strada, al Madison, a Place Pigalle.

Joe Nat Collins, il designer dei divi di Hollywood, ha fatto notare di recente che «lui crea la moda e che Taiwan ne approfitta per metterla in pratica in milioni di copie».

Le magliette con sovrascritte «For Ever», «Colorado University» ecc. sono nate come idea nella quarta strada di New York, e nel dopoguerra prodotte in Asia e rivendute con guadagni ottimi in tutto il mondo. I modelli che nascono fra Hollywood ed i laboratori della costa Est degli USA fruttano milioni di dollari agli ideatori per le vendite dei brevetti agli asiatici, i quali a loro volta li riproducono in milioni di esemplari, che arrivano anche in Europa, e — perché no? — anche in Piazza Ponterosso.

Del resto è arcinoto che i giapponesi con gli orologi a cristalli liquidi di quarzo hanno sbancato gli svizzeri-americani e già si preparano alla controffensiva degli europei con altri modelli sempre più sofisticati, come è stato riportato sulla pagina economica del nostro giornale. Mister Goldman di New Orleans, uno dei più qualificati ideatori di novi sofisticate, inventore delle Lash, le portabarconi nate sul modulo dello sbarco di Normandia, vedendo che il suo «modello» è stato ceduto ai sovietici, ha subito ideato altre due tipologie di Lash di nuova coniazione.

Gli esempi di intensa produttività basata su intensa tecnologia costituiscono le premesse dell'atto istitutivo della Arst triestina (area di ricerca scientifica), che, con pubblico danaro (ma anche con soldi provenienti da futuri probabili committenti privati), intende mettere la nostra città in condizioni di costituire un nuovo modo di produrre scienze e tecnologie. L'avvio non sarà semplice: troppi sono i suggerimenti e consigli dei «non ricercatori» che ritengono di essere i depositari della formula esatta. «Il Piccolo» con una tavola rotonda organizzata di recente ha indicato, per bocca di esperti di convalidata esperienza, come dovrebbe essere impostata l'Arst.

Il prof. Uti Stocksson, creatore del laboratorio scientifico scozzese per la valorizzazione del Mare del Nord nel campo del petrolio-metano, pesca, sfruttamento dei minerali del sottofondo marino, da noi interpellato sui centri scientifico-tecnologici, ci ha detto: «Poche persone agli inizi, pienamente responsabili, con aiuti di buon cervello (i futuri ricercatori) e con garanzie finanziarie di carriera.

I promotori del «centro» dovrebbero fare i promotori: reperire i mezzi finanziari, mettere a disposizione le attrezzature necessarie, provvedere all'organizzazione amministrativa. Il resto deve essere fatto dagli scienziati e dai ricercatori.

Questo «modus operandi» potrebbe anche modellarsi sulla Carnegie Foundation, sul Max Planck di Berlino, sui laboratori delle tre più prestigiose università giapponesi, e su altri istituti di ricerca che esistono nel modo.

Siamo dell'avviso che occorre far presto per l'Arst di Banne: l'area è già designata, i cattedratici ci sono, giovani laureati che vogliono dedicarsi ad una missione scientifica si possono reperire nei quadri universitari. Il finanziamento c'è; non si attenda la circonvallazione per arrivare a Banne.

Dante Lunder

Si celebra la Giornata mondiale dello Skal Club

Si celebra oggi la Giornata mondiale dello Skal Club, il sodalizio che riunisce all'insegna dell'amicizia e della solidarietà fra i popoli, gli operatori del mondo turistico. Il momento culminante della Giornata sarà stamane al Quirinale, quando il Presidente della Repubblica, Pertini, riceverà il Consiglio degli Skal Club d'Italia guidati dal presidente nazionale, il triestino Dario Samer. In serata a Trieste avrà luogo una conviviale Skal alla quale parteciperanno la massime autorità regionali ed i rappresentanti degli altri service club del Friuli - Venezia Giulia.

«A DISPETO DEL MAR E DEL VENTO»

Lettura di poesie della Vidiz al CdS

Con gli auspici del comitato «Cittavecchia viva», oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa, verrà presentato l'ultimo libro di poesie della scrittrice triestina Edda Vidiz: «A dispeto del mar e del vento». L'autrice e funzionario del Centro internazionale di fisica teorica e membro del comitato «Cittavecchia viva». Ha vinto un'edizione del concorso «Poesia in piazza» di Muggia ed ha avuto diversi riconoscimenti nazionali, tra cui il premio Riccione indetto dal settimanale femminile «Annabella». La Vidiz, conduce, inoltre, la trasmissione dialettale «Cittavecchia viva» a Radio Antenna. Le pubblicazioni della Vidiz comprendono una guida della città in lingua inglese e due raccolte di poesia in italiano.

In questo ultimo libro ha raccolto poesie triestine con la prefazione della prof. Edda Serra. Nel corso della presentazione verranno proiettate diapositive a colori su Cittavecchia, realizzate da Claudio Saccari, mentre alcune liriche verranno recitate dall'attore Bruno Cappelletti.

Edda Brezza Vidiz è nata a Trieste. A diciotto anni si reca negli Stati Uniti dove frequenta l'American Language Center della Columbia University e i corsi di regia radiofonica, televisiva e cinematografica della New York University. Per pagarsi gli studi la Vidiz segue la prassi delle biografie americane, adattandosi ai più svariati lavori: operaia in una fabbrica, dattilografa presso un giornale, baby-sitter e, non poteva mancare, venditrice di giornali a Philadelphia.

Edda Vidiz

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 34.o mese dalla scomparsa dalla mamma 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Verona nell'8.o anniversario (27-4) dalla sorella 5000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Penso (27-4) e Irene Massaro da O. P. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo per il compleanno (26-4) dalla moglie 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen nell'anniversario (27-4) dalla moglie 10.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore, 10.000 pro Uil Distrofia Muscolare, 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppe Mattioni nel XII anniversario dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue, 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mariella Panareo da zia Maria ved. Venezian 50.000, da zia Milly ved. Perizi 50.000, dalla famiglia Cantoni 10.000, dalla famiglia Savoini 50.000, dalle famiglie Canal - Spekar 10.000 pro Centro tumori; da Lidia Covi, Maria Fragiacomo e Mirella Cittar 15.000, da Licia Flora e Silvana Michelazzi 20.000, da Franca de Manzini e Gabriella Tarabocchia 20.000, da Rina, Paola e Nidia Dapretto 30.000, da Edda Serra, Lucia Stibiel e Annamaria Graziani 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgi Schenk dalla famiglia Lovisatti 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ada Cirello Schromek dagli zii Nerina e Francesco 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dagli zii Anna e Luigi 50.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore; dalla cugina Nora 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Brosch dalla moglie 20.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (III geriatria - dottor Bonini).

In memoria di Luigia Schweitzer dai magistrati e personale della Corte dei Conti - Delegazione controllo atti Regione Friuli - Venezia Giulia 17.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Comparè ved. Santolini da Letizia Fragiacomo ved. Comparè 5000, da Mila Comparè e Guido Culot 10.000 pro Centro tumori (Gorizia).

In memoria di Giuseppe Sesseg Sessi da Renato Quittan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Miranda Stalizzi da Enrico e Gigliola Rocchini 10.000 pro Centro tumori; da Paola e Toni Nuciari 10.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Gregorutti ved. Todeschini da Paolo ed Eugenia Marasso 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Tomat da Maria e Ida Stulle 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Viezzoli dalla sorella Maria 20.000, dalla nipote Liliana 20.000 pro Centro tumori; dalla nipote Giannetta 20.000, da A. e F. Buda 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del comandante Gino Urizio dai cugini Balanza Zoppolato Samel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Familia umaghese (Umago viva); da Lucia Manzutto 5000 pro Famgilia umaghese.

In memoria del dott. Fabio Todeschini dalle fam. Suttora e Micali 10.000 pro Centro tumori; da Livio Damiani 5000, dalla famiglia Andriani (Bologna) 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Benvenuto da Anna Franzutti e Lina Pischianz - Franzutti 15.000, da Colonna, Argia, Graziella e Franco Forzato 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Olivia Cenni Kessissoglu, Nella e Fulvia Estellio 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi dai nipoti Claudio, Neva e Massimo e dalla cognata Linda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Aristide Binetti da Maria ved. Pertot 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Clementina vedova Barbariol da Bianca Carini 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); dalla famiglia Vida Benussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Borroni da Silvio Ruttert 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Ussanovich ved. Biagi dalla famiglia Zotter 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gianna Burian da Alba Rosman-Danese e Mara Danese-Mucchino 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Coslovich da Romeo Filiberto e fam. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Draschler dalla figlia Alicia 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciano Gregori dalle fam. Polovich-Rosè 20.000 pro Divisione cerebrolesi gravi (Osp. inf. Burlo Garofolo); da Maria Cesari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Peracca da Luigi e Rosa Roselli, Lidia Lonza 30.000, dal gen. Davide e Vittoria Tosi, Florina Lonzar-Degrassi 15.000 pro Fameia muggesana.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 50.000 pro Astad - Rifugio animali, 50.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso; da Elda e Willy Ulcigrai 10.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Marassi-Gherardi 20.000, dalla famiglia Jerbulla 10.000, da Florina Lonzar-Degrassi, famiglia Saverio Marassi e Lidia Lonza 9000, dalla famiglia Mario Giacca 3000 pro Astad.

In memoria di Nerina Princivalli ved. Rossetti dal fratello Arturo Princivalli 100.000 pro Ospedale Lungodegenti E. Gregoretti; da Lucia e Tullio Salonicchio 10.000, da Grazia e Samuele Israel 10.000, da Alda e Renato Contento 30.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Italia Zadnik da Mariella 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Rutter dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

LA CORTE D'APPELLO ACCOGLIE IL RICORSO DI UN GIOVANE

Più ingenuo che temerario il tentativo di estorsione

Più ingenuo che temerario il tentativo di estorsione che l'Accusa addebita ad Alessandro Grezzi, 23 anni, via Crispi 36, la cui impresa viene discussa ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola (relatore), p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Nella mattinata dell'11 novembre del 1975, Luciana Frisori-Pitacco, via Artemidoro 7, ricevette una telefonata, con la quale uno sconosciuto le annunciò che suo marito era stato rapito. Con i tempi che corrono, la signora si sentì gelare il sangue nelle vene e fu colta dal dubbio che l'ignoto si fosse riferito, non già al consorte, ma a suo fratello Silvano. Telefonò al marito, lo rintracciò in un'officina e poi chiamò il congiunto, il cui telefono era sempre occupato.

Sempre più angosciata, la Pitacco telefonò a un vicino di Silvano e, poco dopo, costui la chiamò, tranquillizzandola: non gli era accaduto niente e aveva staccato il telefono su sollecitazione di un dipendente della Sip per lavori in corso sulla linea. Poco dopo, Silvano Frisori ricevette analoga, fasulla telefonata: la Sip — venne in seguito stabilito — non stava effettuando alcuna riparazione.

La signora Pitacco incominciava appena a riprendersi, quando lo sconosciuto la richiamò per dirle di recapitare entrò mezz'ora venti milioni ai portici di Chiozza e di depositarli davanti a un negozio di ottica. In altro caso — concluse — non avrebbe più rivisto vivo suo fratello. La signora chiamò la Mobile, narrò l'accaduto e i funzionari le suggerirono di eseguire l'ordine del ricattatore. Ella raggiunse i Portici, sistemò una borsa contenente cartaccia nel luogo indicato e si allontanò.

Poco dopo, sopraggiunse Grezzi, afferrò la borsa e, nello stesso istante, si sentì afferrare per le braccia da alcuni poliziotti con le pistole alla mano. Venne arrestato e, interrogato, negò l'addebito, affermando di essere passato casualmente per quella zona e di avere raccolto la borsa per curiosità.

Imputato di tentata estorsione, il 31 maggio del 1976, venne giudicato dal Tribunale e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione e 100 mila di multa, con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione, ed egli impugnò il verdetto. Il p. g. chiede, motivamente, che il ricorso venga respinto mentre il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, illustra i motivi di doglianza e sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove. La Corte conferma le deliberazioni del Tribunale e condanna Grezzi al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Rassegna delle gallerie

Collettiva

Prima rassegna internazionale del bronzetto alla Galleria dei Rettori. Impresa di tutto rispetto è l'essere riusciti a raccogliere ben quaranta sculture di altrettanti artisti appartenenti a molti Paesi. Mostra da vedere sia nell'insieme, lungo il profilo assai vario di un orizzonte della creatività plastica che supera i confini nazionali e le delimitazioni di corrente, sia nelle singole opere molte delle quali risvegliano e ravvivano impressioni remote.

Che dire di un Wotruba, di un Dalì e di un Karavan, collocati a pochi passi di distanza, mentre nella realtà misurano un enorme triangolo — Austria, Spagna, Israele — e almeno mezzo secolo di storia? Eppure stanno bene insieme. La scultura d'alta qualità conserva e difende la propria identità formale anche quando viene sottoposta agli accostamenti più disparati e questi funzionano anzi da ottima verifica. Nel caso nostro il confronto ci rincuora grazie all'arboreo fauno di Mascherini, vitalità del mito dentro la ferma e invernale vitalità della pianta. Ed è anche il masso carsico, Slataper il dorato, di Cerne.

Ed ancora: Carà, Dequel, Antonio Guacci, Willibossi, e, dal vicino Friuli, Ceschia ed Ermacora mentre con rimpianto torniamo al ricordo, ai cavalli di Tristano Alberti. Come per gli stranieri, così per gli italiani, vogliamo tentare una triangolazione: l'organico di Ghermandi, il realismo di Murer, il neosurrealismo di Trubbiani. Nella mostra sono presenti: Argelés, Berrocal, Blandino, Bodini, Boljka, Bouché, Capellini, Cappello, Peter Cerne, Conservo, Finotti, Fuchs, Hrdlicka, Itkin, Lionni, Margonari, Paolini, Pellini, Pohlen, Poposki, Reed, Santachiara, Schwaiger, Vasconi, Vasselai.

Grassi

Piero Grassi alla Corsia Stadion. Com'è nella natura degli artisti impetuosi e istintivi, il loro operare acquista profondità e respiro col trascorrere del tempo, quando le sollecitazioni esterne, incentivate dai soggetti trattati e di più dai flussi e dai riflussi delle mode, si sedimentano nelle tranquille qualità del segno e del colore.

Così questi quadri recenti di Piero Grassi ci sembrano i più belli fra quanti ha dipinto. E non è qui questione di un singolo quadro recente confrontato ad un quadro remoto. Sono tutti i quadri ora esposti che si rispondono fra di loro, che entrano in reciproco colloquio, come prima non avveniva. Grassi ha coinvolto nel discorso attuale molti temi della ricerca d'una volta: Venezia, le marine, i villaggi carsici, gli scorci di Cittavecchia, le incastellature dei cantieri, i fiori, gli invasi prospettici sugli scali ferroviari, il gioco di rifrazioni fra specchi e finestre, l'atmosfera informale dei luoghi nebbiosi e piovosi...

Gli accadimenti pittorici si raccolgono su tele di piccole dimensioni, si concentrano nella profondità illusoria più che espandersi sulla superficie del riquadro, si diramano lungo fughe di luce e di linee che attraversano gli spessori trasparenti degli strati sovrapposti e diversamente colorati. L'animo di Grassi, il suo attaccamento fisico alla materia e alla tecnica, viene fuori dal ripetersi di cadenze analoghe in soggetti disparati, imparentati fra di loro in forza dello scavo interno al dipingere. E' un invito continuo e insistente a penetrare oltre ciò che si vede, oltre la pioggia, la nebbia, la luce abbagliante del sole riflesso dal mare e dalle cupole veneziane, in uno spazio lontano ed anche un poco sognato. Ma è un sogno sorvegliato e protetto dalle mille accortezze controllatissime di un mestiere sagace e aderente alla sensuosa materialità del bel colore, del tono di giusta risonanza, della composizione assestata su una ricercata asimetria.

Perciò la pittura di Grassi ci riconcilia col nostro ingrato mestiere e di questo riscatta le sbandate, la dura navigazione fra i flussi e i riflussi delle mode. Malgrado tutto, tutto può diventare pittura.

G. M.

IL GIOVANE PITTORE SARA' GIUDICATO IN ASSISE

Redarguito dal nonno lo uccise a coltellate

Conclusa l'istruttoria sommaria per Walter Zobec, il pittore trentenne che l'11 marzo scorso a Bagnoli della Rosandra, uccise a coltellate il nonno materno Celestino Stanissa, 81 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che ha condotto l'inchiesta giudiziaria, ha emesso contro Zobec decreto di citazione a giudizio, imputandolo di omicidio volontario pluriaggravato e rapina in quanto, dopo il delitto, avrebbe sottratto all'avo denaro e monili.

Come abbiamo già riferito, Zobec venne arrestato due giorni dopo a Mestre dove, la sera stessa del fatto, era riparato. Dalle parti della stazione della città veneta, egli era stato aggredito da quattro teppisti e, ferito, era ricorso all'ospedale per farsi medicare. Venne soccorso e anche arrestato in quanto l'ordine di cattura, emesso contro di lui dal dott. Staffa, era stato notificato a tutti i posti di polizia della Penisola.

Zobec ammise il fatto: quella sera doveva avere un incontro galante, la ragazza mancò all'appuntamento ed egli rincasò irritatissimo. Il suo malumore era dovuto anche al fatto che, quattro giorni prima, aveva perduto il lavoro. Il nonno lo redarguì ed egli reagì come una furia, avventandosi contro di lui con un coltello che si trovava sul tavolo della cucina. Zobec negò e nega tutt'ora di avere sottratto i valori dell'estinto.

A puro titolo di cronaca riferiamo che l'imputato, il quale è assistito dall'avv. Filograna, è un promettente pittore, e nel settembre del 1977 si aggiudicò a Sanremo, dove ha vissuto sino a qualche mese fa, il primo premio a una mostra internazionale di pittura. Dipinge e compone versi: difatti, sul retro di ogni quadro, egli scrive una poesia intonata al soggetto dell'opera. Zobec verrà giudicato in Corte d'assise ma il suo processo probabilmente non verrà celebrato durante l'imminente sessione, il cui ruolo è già stato definito.

Rinviato un processo per contrabbando

Un lontano contrabbando — i fatti risalgono al 1973 — effettuato a mezzo di piroscafi stranieri e motoscafi sarebbe dovuto venire vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Bidoli, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa ma non se ne fa nulla. Dei 25 imputati, una mezza dozzina non sono stati citati per il dibattimento e, di conseguenza, il Collegio rinvia la causa a nuovo ruolo.

MOSTRE D'ARTE

Visita guidata all'antologica di Fonda

Si svolgerà, oggi alle ore 18, una visita guidata alla mostra allestita al Bastione fiorito, al castello di San Giusto e dedicata al pittore fiumano Enrico Fonda. La rassegna, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, si inserisce nelle iniziative culturali di rilievo dell'anno, ed è stata curata dal critico Carlo Milic. Sarà lo stesso Milic, che ha composto un lungo e approfondito saggio sull'opera di Enrico Fonda a illustrare gli oltre 100 dipinti, fra acquarelli, olii e disegni, esposti al Bastione fiorito.

Tino Stefanoni alla Tommaseo

Lunedì 30 aprile alle ore 18.30, alla galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugurerà la personale di Tino Stefanoni. L'artista di Lecco, espone dal 1959, con importanti partecipazioni sia in Italia sia all'estero. Per la prima volta a Trieste, si presenta con una serie di tele che riproducono immagini di oggetti, quali poltrone, tenaglie, caffettiere, pennelli, cose-segnali che popolano la nostra vita quotidiana, ma da cui ognuno di noi può estrapolare il personaggio che lo interessa. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

Conferenze

Bruno Maier alla Sal su Gramsci

Una particolare, affettuosa accoglienza è stata riservata, nel consueto appuntamento del lunedì con la Sal al prof. Bruno Maier e alla sua più recente «fatica»: quell'«Antonio Gramsci - Introduzione e guida allo studio dell'opera gramsciana - Storia e antologia della critica», scritto in collaborazione con Paolo Semana.

Dopo aver rivolto un pensiero commosso a Fabio Todeschini, da poco scomparso, presenza vivace e attiva, sin dal lontano '42, del contesto letterario - culturale triestino, Marcello Fraulini ha introdotto appunto Bruno Maier, docente di lingua e letteratura italiana nella nostra Università, scrittore, critico, storico, la cui opera ha una mole poderosa.

E' stato il prof. Silvano Del Missier quindi, a esaminare con eccezionale penetrazione e acuta indagine, l'intera opera di critico e di studioso condotta da Maier sin dagli anni della sua tesi di laurea su Cecco Angiolieri, e i suoi esordi nell'orbita crociana. Esame, questo di Del Missier, affondato in una consonanza di sentire, in una comunione di amicizia e di lavoro, in lunghi anni, insomma, di reciproca stima che lo legano a Maier, il cui curriculum si presenta quanto mai intenso, puntualizzato da istanze storiciste e metodologiche di diversa provenienza e caratterizzato dalla coscienza della **natura e dei limiti della critica. Un lavoro, quello di Maier, (autore di oltre sessanta, densi medaglioni critici) imponente e arduo, che spesso ha affrontato campi di indagine inesplorati e difficili con estrema coerenza metodologica; interesse il suo, che si è concentrato via via su periodi letterari estremamente significativi, quali il Rinascimento, l'Arcadia, il '700 illuministico, il pre-romanticismo e il Romanticismo, senza dire della letteratura, di cui egli così bene ha sviscerato i contenuti morali-psicologici-linguistici, recando un contributo determinante al «ritratto» dello scrittore giuliano: la sua appartenenza cioè a un'area di confine, la sua urgenza di chiarificazione esistenziale, la riconosciuta precarietà dei rapporti umani. Un campo dunque, quest'ultimo, di appassionata ricerca per Maier, sollecitato tra l'altro da quel suo «figlio prediletto» che è Svevo, a un fecondo interesse verso la psicanalisi.**

Del Missier ha poi sottolineato la serietà professionale di Maier e la sua cauta apertura in questi ultimi anni, nei confronti delle esigenze marxiste: così nel recente saggio su Gramsci, egli si è avvicinato con commossa simpatia alla vita e al dramma dell'autore di «Lettere dal carcere», non irrigidendosi mai su preconcette posizioni ideologiche e dedicando molte pagine sugli influssi crociani e desantissiani presenti nel filosofo, di cui Maier coglie l'originalità di pensiero nella sua interna ragione storica.

Ancora una volta, dunque, attraverso l'intensità e la pacatezza di giudizio con cui Maier si è addentrato nella personalità di Gramsci, emerge — ha concluso Del Missier — la sua umiltà e il suo stile inconfondibile unito al grande, doveroso rispetto che egli sente per il lettore.

Con gratitudine, Bruno Maier ha ringraziato «l'amico di sempre», Silvano Del Missier, per l'estrema precisione con cui ha fatto l'«excursus» sull'opera sua, affermando come la critica debba essere un atto d'amore: frutto e di un religioso ed etico rispetto, e di un'esigenza di chiarezza e di onestà.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MINIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(250)	600	(800)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	180	(—)	300	(—)
CAROTE	345	(—)	633	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	—	(700)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	518	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	420	(—)	750	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	200	(—)
FINOCCHI	460	(—)	690	(—)
LATTUGHE	360	(1500)	1800	(2000)
PATATE	150	(—)	473	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI (FOGLIE)	360	(300)	480	(600)
ZUCCHINE	345	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	915	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	575	(—)	805	(—)
FRAGOLONI	1600	(—)	2000	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	850	(—)	950	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1150	(—)
LIMONI	575	(—)	633	(—)
POMPELMI	440	(—)	583	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	800	(1400)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	700	(—)	4000	(—)
MOLI	3500	(—)	8500	(—)
MORMORE	2500	(12800)	4800	(12800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1700	(2800)	2400	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5000	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	6500	(8800)	6500	(8800)
SARDELLE	350	(680)	650	(1080)
SARDONI	700	(980)	1700	(2980)
SGOMBRI	1000	(1980)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(—)	2400	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	4500	(6400)
CANOCE	5000	(3600)	5000	(3600)
CAPELUNGHE	2000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	600	(900)	600	(900)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	1400	(2400)	2800	(3980)

(*) Listino prezzi del 26-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 24-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 26-4-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LA TAVOLA ROTONDA SULLE ATTIVITÀ CULTURALI E SCOLASTICHE NELLE VICINE TERRE

«Nuova classe intellettuale» fra gli italiani dell'Istria

«Istituzioni scolastiche e attività culturali degli italiani dell'Istria e di Fiume». Questo il tema della tavola rotonda tenutasi nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» su iniziativa dell'Amministrazione provinciale e dell'Università popolare. Un tema che è stato trattato nei suoi settori principali, scuola, stampa, ricerca storica e teatro, rispettivamente da Corrado Iliasich di Fiume, direttore di scuola media superiore; da Ennio Machin, anch'egli di Fiume, direttore della «Edit» (edizioni italiane) e del quotidiano «La Voce del popolo»; dal prof. Giovanni Radossi di Rovigno, direttore del centro di ricerche storiche di quella città, e da Bruno Petrali, di Fiume, direttore del «Dramma italiano» e uomo di teatro.

E' la prima volta, dalla fine della guerra, che italiani dell'Istria vengono fra noi in forma ufficiale, per illustrare e documentare la «condizione culturale» della minoranza etnica che parla la nostra lingua specchio di una più vasta condizione umana di una comunità che — come ha detto il prof. Rossi Sabatini dell'Università popolare nelle sue parole di saluto — «è fieramente gelosa della propria identità».

Ricordati i 15 anni di lavoro comune fra Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università popolare, cui ora si affianca l'Amministrazione provinciale, il prof. Rossi Sabatini ha lasciato la parola al moderatore, prof. Elio Apih, il quale ha introdotto quale primo oratore il prof. Iliasich.

Qual è la situazione scolastica per la minoranza di lingua italiana in Croazia e Slovenia? Vi sono, attualmente funzionanti, 21 asili, 30 scuole elementari, 8 centri di scuola media e una scuola superiore a carattere parauniversitario. Per una valutazione dell'attività scolastica che riguarda la comunità italiana occorre tener presente la diversità fra gli ordinamenti scolastici della Croazia e della Slovenia e anche della recente riforma che ha ristrutturato e sta ristrutturando la scuola jugoslava, volta ora a indirizzare gli studenti a discipline che tengano conto delle necessità dei vari settori dell'economia, e che evitino perciò di diventare «fabbriche di disoccupati». Tenendo conto di questa realtà, a Fiume, Pola, Rovigno e Buie sono sorte scuole medie diversificate, i cui corsi (dalla pedagogia allo studio delle lingue per interpreti, dal giornalismo all'economia, dall'elettronica alla preparazione tecnica cantieristica) sono ancora suscettibili di trasformazione a seconda delle esigenze. In queste scuole vi sono da 220 a 250 quadri insegnanti, in collegamento stretto con esperti professionisti che spesso sono chiamati a tenere lezioni nel settore di loro specifica competenza.

Nella comunità italiana vi sono circa, oggi, 150 universitari, e i laureati, da 8 nel 1951, sono ora oltre 500.

«Abbiamo ricreato una classe intellettuale — ha detto concludendo il prof Iliasich — e possiamo dirci moderatamente soddisfatti della nostra attività, anche se siamo in un periodo di transizione, con la vecchia generazione prossima al pensionamento e le difficoltà di reperimento per le nuove leve».

Questa difficoltà è stata posta in rilievo anche dal secondo oratore, Ennio Machin, di Fiume, direttore delle «Edizioni italiane» e della «Voce del popolo», il giornale che tira 4.500 copie. La Edit pubblica anche il quindicinale «Panorama» (3.200 copie), il «Pioniere» (3.300) e il mensile «La battana» (1.500 copie). Impiega 100 persone fra giornalisti e amministrativi e fruisce della collaborazione di un altro centinaio di corrispondenti. miliardi di dinari all'anno. L'immediato programma futu- Riceve, quale finanziamento, 3 ro — si è rilevato — è una maggiore penetrazione della «Voce del popolo» nel Friuli-Venezia Giulia.

Il prof. Giovanni Radossi di Rovigno, direttore del Centro ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ha illustrato appunto l'attività del centro, la più giovane fra le istituzioni della Comunità e l'unica del genere fra tutte le etnie che compongono la repubblica federale.

Ultimo oratore, Bruno Petrali, ha rifatto la storia del «Dramma italiano», l'ente che è a struttura di teatro stabile e che in circa 30 anni di attività ha allestito oltre 200 «prime» con autori classici, moderni e soprattutto con Goldoni per affinità linguistiche e per il genio teatrale dell'autore veneziano. Anche per Petrali il pericolo attuale è costituito dal periodo di transizione; vi sono numerosi attori e anche attivisti che sono andati in pensione, e vi è bisogno di nuove energie di difficile reperimento. Chiede perciò una maggior collaborazione con l'Università popolare di Trieste e con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Hanno presenziato alla tavola rotonda il presidente del Consiglio regionale Colli, il vicecommissario di governo La Rosa, il console generale d'Italia a Capodistria Labbruzzo, il console jugoslavo Benolic, Mario Ferencic e Zdenka Susanj, il prof. Adolfo Stiendler, l'assessore provinciale Spadaro (che ha porto il saluto agli ospiti), il già citato prof. Giuseppe Rossi Sabatini e il prof. Luciano Rossit di Università popolare; Mario Bonita, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Mario Abram, Leo Fusilli, lo scrittore Fulvio Tomizza e il direttore del nostro Teatro Stabile, Nuccio Messina.


Gli oratori durante la tavola rotonda sull'attività scolastica e culturale in Istria. (Italfoto)

DOMANI ALL'AUDITORIUM

Convegno sugli anziani

Domani mattina, alle ore 9, al teatro Auditorium di via Torbandena si svolgerà il «Convegno regionale sui problemi dell'anziano».

La manifestazione, organizzata dai sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil, vuole porre all'attenzione dell'opinione pubblica la difficile situazione in cui vengono a trovarsi gli anziani, a cominciare dall'erogazione caotica delle pensioni, ai problemi abitativi, a quelli dell'assistenza, fino allo stato di emarginazione dalla società.

Fuori strada un'utilitaria

La strada resa scivolosa dalla pioggia e i pneumatici anteriori lisci hanno provocato l'uscita di strada di una «850» (Ts 106501) che scendeva dall'altipiano. L'incidente è avvenuto ieri mattina in strada del Friuli. Alla guida della propria macchina, la pulitrice Alida Cuschiè Bologna, di 33 anni, abitante al n. 381 di Prosecco, stava scendendo verso il centro quando si è vista costretta a frenare in quanto stava incrociando un autobus dell'Act. La «850» è sbandata sulla destra andando a finire contro un muro all'altezza dello stabile n. 206. In seguito al violento impatto la conducente ha riportato un trauma cranico facciale e contusioni addominali, per cui è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

SI APRIRÀ DOMANI AL CENTRO DI ANTICHITÀ E SI CHIUDERÀ A GRADO

Settimana dedicata agli studi aquileiesi

Si aprirà domani nella sede del Centro di antichità altoadriatiche di Aquileia, promossa dall'istituto di archeologia dell'Università di Trieste, la X Settimana di studi aquileiesi i cui lavori si protrarranno sino al pomeriggio di venerdì 4 maggio.

La «Settimana di studi aquileiesi», che tradizionalmente viene a svolgersi ogni anno fra l'ultima decade di aprile e i primi giorni del mese di maggio, quest'anno incontra la sua prima grande coincidenza con una scadenza storica eccezionale: il quattordicesimo centenario della consacrazione del Duomo di Grado (3 novembre 579) avvenuta proprio in occasione del Concilio di Grado indetto dal vescovo di Aquileia, Elia, avvenimento questo che a quei tempi ebbe una risonanza notevole per la sua importanza sia dal punto di vista religioso sia da quello politico.

In considerazione di ciò il direttore del corso prof. Mario Mirabella-Roberti, che è anche preside dell'Istituto di archeologia dell'Università degli studi di Trieste, ha ritenuto opportuno dedicare la «X Settimana di studi aquileiesi» interamente alla storia e all'arte di Grado, non trascurando ovviamente i suoi rapporti con Aquileia.

Per questo motivo i lavori che si apriranno domani si svolgeranno durante quattro giorni ad Aquileia e per tre giorni a Grado, nella sala della Biblioteca civica «Falco Marin», dove sarà completato l'esame dei temi iniziati nella cittadina friulana, con note nuove quali lo studio delle barche antiche dell'arco Adriatico, della parlata di Grado e del canto sacro locale.

Alla «settimana» parteciperanno studenti e giovani laureati delle Università italiane e straniere, oltre ovviamente a una ventina di docenti che nel corso della settimana stessa saranno impegnati nello svolgimento delle varie relazioni.

L'inaugurazione del corso di studi è prevista quindi per domani mattina alle 10.30 nella «Casa Bertoli» di Aquileia dove il prof. Carlo Guido Mor dell'Università di Padova terrà la prolusione parlando sul tema: «Bizantini e Longobardi sul limite delle lagune».

Nel pomeriggio, rispettivamente alle 17 e alle 18.30, il prof. Giulio Schmiedt dell'Università di Pisa parlerà su «Archeologia della laguna», e il prof. Marco Bonino di Ravenna relazionerà su «Barche e navi antiche fra Aquileia e Trieste».

Nella giornata di domenica 29 aprile, sono in programma le relazioni del prof. Fernando Rebecchi dell'Università di Bologna sulla «Scultura romana a Grado», del prof. Antonio Carile dell'Università di Bologna su «Chronica Gradensia» e del prof. Marco Pozzetto dell'Università di Trieste su «L'architettura delle basiliche gradesi».

Agitazioni all'Inps

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisal-Cisl-Uil dell'Inps della nostra città rendono noto che è in corso un'agitazione del personale della sede. «Tale agitazione — si legge in un comunicato — è stata determinata dal vivo allarme provocato dall'irrigidimento dell'amministrazione dell'Inps, che sta mettendo in atto una dura e ingiustificata selezione nei concorsi interni riservati ai dipendenti, impegnati da anni in mansioni superiori alla qualifica rivestita, senza averne alcun riconoscimento né giuridico né economico. Questi dipendenti, in conformità alle decisioni prese in assemblea, presteranno la propria opera attenendosi strettamente ai compiti per cui sono attualmente retribuiti ed inquadrati. Ciò comporterà un rallentamento delle attività della sede, con prevedibili disagi per gli utenti, cui il personale richiede tuttavia sostegno e comprensione per la situazione insostenibile dei lavoratori dell'Istituto, colpiti dall'atteggiamento irresponsabile dell'amministrazione».

Padre e figlio atterrati da un'auto in via Veronese

Padre e figlio in sella a un ciclomotore, sono stati investiti, gettati a terra e feriti da un'autovettura che non ha concesso loro la precedenza. Il fatto è accaduto poco prima delle 22 in via Paolo Veronese. L'impiegato Marko Hmeljak, 39 anni, nato a Trieste, ma abitante a Francoforte in Robdersenstrasse 33, stava percorrendo a quell'ora via Paolo Veronese verso via San Giacomo in Monte, su un ciclomotore di 50 cc; sul seggiolino vi era anche il figlio dello Hmeljak, Svenko, di 14 anni.

Improvvisamente, proveniente da San Giovanni in Monte è sopraggiunta una Innocenti Regent 1500, TS 170998, guidata dal proprietario Marcello Furlan, 38 anni, abitante in via dell'Istria 9. Per cause ancora non accertate il Furlan non ha dato la precedenza al ciclomotore; la vettura ha così investito padre e figlio gettandoli al suolo. Sul posto è accorsa un'autoambulanza della Cri che ha trasportato i due feriti all'ospedale Maggiore. Marko Hmeljak guarirà in 40 giorni per frattura della spalla sinistra e contusioni alla gamba sinistra; il figlio è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusione e distorsione alla caviglia sinistra ed escoriazioni. Entrambi sono stati ricoverati in ortopedia. Sul posto, per indagini, la polizia stradale.

DIBATTITO SULLA SMILITARIZZAZIONE DEL COMPRENSORIO

La zona di Lazzaretto all'esame della Regione

Relazione del sindaco di Muggia davanti alla commissione settima

Al Consiglio regionale, dopo la solenne riunione straordinaria nel corso della quale è stato ricordato il 34.o anniversario della Liberazione, prosegue intensa l'attività delle commissioni permanenti e straordinarie.

La commissione VII, competente per trasporti, traffici e turismo, presieduta dal comunista Tarondo ha avuto un incontro con il sindaco di Muggia, Willer Bordon, nonché con i componenti la Giunta comunale di quella città, in relazione al da lungo tempo dibattuto problema di Lazzaretto.

Il sindaco Bordon ha svolto una relazione ricordando la serie di attività tendente alla «derequisizione» del comprensorio iniziatasi nel 1962. Iniziatore di detta attività fu il sindaco di allora, Giordano Pacco, che presentò al sottosegretario della Difesa un promemoria con l'obiettivo di smilitarizzare il grande complesso inutilizzato.

Il sindaco Bordon nella sua illustrazione ha precisato che il comprensorio occupa 70 mila metri quadrati collocati a circa 100 metri dal confine con la Jugoslavia. Detta area si presta ad essere utilizzata per scopi turistici e potrebbe divenire quindi occasione di sviluppo a beneficio dell'intero comune di Muggia e di riflesso della provincia di Trieste. La commissione, udita la relazione del sindaco Bordon ha deciso di investire la Giunta regionale dell'importante tema del quale ha riconosciuto delicatezza e urgenza.

La stessa sede referente ha ricevuto una commissione del gruppo promotore dello sviluppo turistico di Paularo, località che lamenta carenze di attrezzature per il tempo libero. I delegati hanno sollecitato proposte tendenti ad instaurare un processo di crescita sociale per la popolazione della zona depressa. E' stata proposta la realizzazione di un centro polifunzionale avente contenuto socio-culturale, turistico e sportivo. E' stata anche avanzata l'idea di realizzare un rifugio alpino e un impianto di risalita per incrementare il turismo.

La commissione VII ha infine approvato all'unanimità il disegno di legge n. 46, presentato dalla Giunta regionale, con particolare impegno dell'assessore all'industria e commercio Dario Rinaldi, riguardante interventi a favore del porto di Trieste.

La V commissione permanente, lavori pubblici, presieduta dal socialdemocratico Dal Mas e la I, affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, presieduta dal repubblicano Barnaba, hanno avviato entrambe, ma con sedute e decisioni separate, modifiche alla legislazione sul terremoto. Nella specie, la V ha esaminato leggi di riparazione e ricostruzione di immobili, e la I ha impostato il criterio di modifiche del segretariato generale della ricostruzione.

La commissione speciale per il terremoto, presieduta dal socialista De Carli, ha approvato una serie di prelievi dal fondo di solidarietà per un ammontare complessivo di oltre 11 miliardi di lire. Hanno preso parte alla riunione i seguenti assessori: Biasutti (lavori pubblici), del Gobbo (agricoltura), Carpenedo (istruzione). La presenza dei rappresentanti dell'esecutivo sta a significare che i prelievi avranno destinazione rispettivamente nei settori agricolo, scolastico e della manutenzione dei prefabbricati, nonché per opere di urbanizzazione.

Le tre distinte branche amministrative hanno dato luogo a molti interventi per puntualizzare situazioni e programmi che riguardano varie località e finalità di interventi. Nella discussione sono intervenuti il presidente De Carli, i tre citati assessori, e i consiglieri Magrini, Lanzerotti e Tarondo del Pci, Dominici, Specogna e Persello della Dc, Zanfagnini per il Psi, Vespasiano per il Psdi e Barazzutti per il Pdup.

Il gruppo socialista presente in Consiglio regionale, composto dai consiglieri De Carli, Pittoni, Renzulli e Zanfagnini, ha presentato al presidente dell'assemblea, Mario Colli, una interpellanza in cui si chiede di conoscere, dalla Giunta regionale, a quali conclusioni sono giunti i lavori della commissione idro-economica italo-jugoslava in merito alla costruenda diga di contenimento e di regolazione delle acque del fiume Isonzo.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 9.4.79 al 15.4.79: scarlattina casi 14; congiuntivite virale casi 1; morbillo casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 35 (di cui 6 da fuori Comune); parotite epidemica casi 4; rosolia casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 7 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); mononucleosi infettiva casi 4.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Flaminia» (It); mc «Belice» (It); mc «Monte Maiella» (It); mn «Relay» (It); mn «Narcis» (Is); mn «Silba» (Ys); mn «Mimis N. Papalios» (Gr); mn «Ibn Jubair» (Eg); mc «Agip Firenze» (It); mn «Presidente Kennedy» (Bz); mn «Srbija» (Ys); mn «Hellenic Patriot» (Gr).

PARTENZE: mn «Pula» (Ys); mn «Fatima» (Pa); mn «Archangelos» (Gr); mn «Bannok» (It); mn «Silba» (Ys); mc «Flaminia» (It); mc «Belice» (It); mc «Monte Maiella» (It); mn «Cavo Artemidi» (Gr); mn «Bel Abbes» (Eg); mc «Olympic Goal» (Gr); mn «Neapolis» (Gr); mn «Burhaversand» (Ge); mn «Camilla» (It); mn «Kosor» (Ys).

IN TRIBUNALE LA TRAGICA SCOMPARSA DI TULLIO TREVISAN

Dopo l'urto con il «bus» l'orefice-centauro morì

Assolto per insufficienza di prove l'autista del mezzo pubblico

La tragica e fulminea morte di un noto e stimato commerciante, Tullio Trevisan, 45 anni, viale Ippodromo 12, rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, nel processo contro Antonio Predonzani, 37 anni, Pendice Scoglietto 15.

La disgrazia accadde poco dopo le 13 del 16 giugno del 1977 quando, con una moto «Honda», il Trevisan risaliva corso Italia in direzione di corso Saba. Nello stesso istante, dalla via Pellico, diretto verso piazza Goldoni, sopraggiungeva un autobus della linea «1», pilotato dall'attuale imputato. Nell'istante in cui si accingeva a superare la confluenza della via con la piazza, Predonzani notò che il semaforo era passato dal verde al giallo e, per non imprimere una brusca frenata al mezzo, proseguì la marcia. La collisione con la motocicletta fu inevitabile: per l'urto, la «Honda» finì parzialmente sotto il veicolo pubblico, che la trascinò o sospinse in avanti per una decina di metri.

Trevisan venne raccolto gravemente ferito e spirò prima di arrivare all'ospedale. Lo sventurato lasciò la vedova e due figli, Barbara, di 7 anni, e Federico, undicenne. I rilievi furono assunti dalla polizia stradale, ai cui funzionari Predonzani dichiarò di guidare i mezzi di trasporto pubblico da ormai 18 mesi. Egli spiegò, inoltre, di avere notato la luce gialla del semaforo mentre si trovava sulla linea zebrata di via Pellico e di avere veduto la moto soltanto quando la stessa finì contro il «bus».

Imputato di omicidio colposo, l'autista conferma ora al Tribunale l'assunto istruttorio. Depongono, quindi, quattro testimoni, il Collegio dà atto che i congiunti della vittima sono stati tacitati e poi prende la parola il p.m. Dopo avere valutato le modalità del sinistro, il dott. Coassin chiede che Predonzani venga condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per un anno.

I difensori, avv. Morgera e avv. Pierpaolo Poillucci, si battono anche sotto il profilo del diritto per il proscioglimento del loro raccomandato, che il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

Nella Bassa friulana incidente a un triestino

Un triestino, Giorgio Caiser, di 44 anni, abitante a San Dorligo della Valle 106, è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sul tratto di strada fra San Giorgio di Nogaro e Palmanova.

Il Caiser, che era alla guida della propria autovettura, è andato a cozzare violentemente contro un autocarro dell'Automobile club in sosta sul lato destro della carreggiata. La prognosi per il Caiser è riservata.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Cronaca degli spettacoli

Con uno «Stradivari» del 1700 si apre la stagione sinfonica

Le manifestazioni primaverili inizieranno stasera al Verdi

Il maestro Ralf Weikert, il violinista Uto Ughi e il soprano Gloria Paulizza sono i protagonisti del concerto di stasera (inizio alle 20.30, turno A) che aprirà la stagione sinfonica di primavera al teatro Verdi.

Ralf Weikert è nativo di St. Florian e ha frequentato l'Accademia di Vienna sotto la guida di Hans Swarowsky. Dopo un breve tirocinio al teatro di Salisburgo, ha conseguito il primo premio al concorso per giovani direttori d'orchestra di Copenaghen. Nominato direttore artistico del teatro di Bonn, ha iniziato un'intensa attività che l'ha portato a dirigere nei maggiori teatri d'Europa.

Uto Ughi, i cui genitori sono di Pirano, ha debuttato al Lirico di Milano a sette anni suscitando un entusiasmo che non fu più smentito. E' considerato uno dei massimi artisti della nuova generazione. Suona uno «Stradivari Van Houten-Kreutzer» costruito nel 1701 ed appartenuto a quel Kreutzer cui l'amico Beethoven dedicò la celebre Sonata. E' fondatore del Festival «Omaggio a Venezia» che ha finalità di raccogliere fondi destinati al restauro dei monumenti della città, cui hanno aderito, fra gli altri, Menuhin, Sawallisch, Stern e Serkin.

Gloria Paulizza si è diplomata al conservatorio Tartini, sua città di adozione, con il massimo dei voti. Ha svolto fervida attività concertistica in Italia e all'estero e fra i suoi più recenti successi, va annoverata l'esecuzione del «Canzoniere» di Ermanno Wolf Ferrari a Trieste, Padova, Torino e Firenze.

Il programma del concerto comprende: Rossini: Semiramide, Sinfonia. Bruch: Concetro n. 1 in sol minore per violino e orchestra. Mirt: Four Shakespeare Songs, per voce, archi e celesta. Respighi: Feste romane, poema sinfonico. L'orchestra è del teatro Verdi.

L'austriaco Ralf Weikert dirigerà il concerto. (Foto Ellinger)

Rassegna corale stasera alla Marittima

Oggi alle ore 20.30, alla Stazione marittima nell'ambito della terza Rassegna corale organizzata dal Coro Val Rosandra del Cral-Eapt, si svolgerà un concerto dei Piccoli cantori della città di Trieste, del Coro Alabarda del Banco di Roma, del Coro polifonico di Rura e del Coro Ermes Grion del Circolo Italcantieri di Monfalcone.

Concerto benefico pro-Montenegro

Si svolgerà lunedì 7 maggio

L'Auditorium ospiterà lunedì 7 maggio, alle ore 20.30, una manifestazione musicale il cui incasso sarà interamente devoluto — tramite il consolato di Jugoslavia — alle popolazioni terremotate della Dalmazia e del Montenegro.

Al «concerto d'amicizia» prenderanno parte gruppi di musica rock e jazz-rock della regione; hanno già dato la propria adesione il musicista triestino Tullio Palumbo e alcuni elementi della disciolta cooperativa apolitica Paperock..

San Vito - Cittavecchia

Il Consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia ha promosso una commemorazione dell'anniversario della Liberazione nel corso della quale prenderanno la parola la professoressa Silva Bon-Gherardi sul tema «Villa triste e la repressione nazifascista a Trieste» e l'ing. Raimondo Visintin che recherà la sua testimonianza. La manifestazione, cui sono invitati i cittadini, si svolgerà stasera alle ore 18 in via Colautti 6.

TUTTO-BOCCHERINI AL PROSSIMO CONCERTO ALL'AUDITORIUM

Quadretti musicali spagnoli all'appuntamento domenicale

Il prossimo appuntamento della domenica all'Auditorium di via Torbandena prevede l'esecuzione di musiche appartenenti esclusivamente a Luigi Boccherini.

Nato a Lucca nel 1743, Boccherini fu un eccellente violoncellista e compì numerose tournée in Europa. Fecondo compositore, i suoi lavori comprendono non meno di novantuno quartetti e centotredici quintetti.

Del musicista lucchese, Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio violini, Paolo Longo viola, Igor Tercon, Rodolfo Repini e Severino Zannerini violoncelli, eseguiranno il Trio in re maggiore e due quintetti per due violini, viola e due violoncelli, fra quello conclusivo sarà il noto «La ritirata di Madrid», serie di quadri spagnoli scritti da Boccherini quando risiedeva in quel Paese.

Il concerto si terrà domenica alle ore 11. E' possibile acquistare in anticipo i biglietti d'ingresso alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Concerto rinviato

Il concerto dell'organista Marta Tagliolato in programma questa sera alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto è stato rinviato a data da destinarsi.

Banda cittadina «Verdi»

Domani alle 9, nella scuola elementare «Morpurgo» di scala Campi Elisi 2, si svolgerà l'ultimo degli incontri musicali promossi dalla banda cittadina «Verdi», in collaborazione con le varie direzioni didattiche delle scuole elementari cittadine.

In questa occasione, tra le altre pagine musicali in programma, verrà eseguito il concerto per clarinetto di Weber: clarinetto solista il prof. Giuliano Inchiostri, musicista concittadino diplomatosi al conservatorio «Tartini» sotto la guida del prof. Brezigar. Il prof. Inchiostri è titolare della cattedra di clarinetto al conservatorio; ha partecipato a vari concorsi nazionali; ha tenuto una serie di concerti nell'ambito regionale; è clarinetto aggiunto al teatro Verdi; è insegnante di clarinetto alla scuola di musica della banda cittadina «Verdi», nonché primo clarinetto della stessa banda.

Concerto all'Aimc

Domenica alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, in occasione di un incontro pasquale avrà luogo il «concerto di primavera» del duo Zanon-Zuliani con musiche di Tartini, Schubert, Dvorak, Sarasate.

Le lettere indirizzate alla rubrica

Lavoro e previdenza

devono essere dattiloscritte a spazio due.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I «SEMINARI» DI PRIMAVERA

Con Munteanu lied e sorrisi



Il Seminario di canto si presenta quest'anno, come previsto, con caratteristiche particolarmente stimolanti per l'uditorio. Protagonista assoluto del corso è infatti Petre Munteanu, il quale ha subito impostato le sue lezioni con con un criterio di ampia digressione culturale, sostenuto da un'eccezionale comunicativa.

La simpatia e la vivacità di interventi del tenore italo-romeno concorrono, con l'acutezza delle osservazioni, a fare della «lezione» un piacevolissimo «show educativo» sui problemi della vocalità liederistica e sullo stile mozartiano, di cui Munteanu è stato uno dei più raffinati interpreti.

Sono lezioni preziose per gli allievi, ma gradevoli anche per l'uditorio, che può godersi inoltre i frequenti interventi vocali del maestro (dove la tecnica e l'eleganza di Munteanu hanno ancora una squisita evidenza) ed il ricordo delle sue esperienze artistiche più significative.

Antitetico a quello seguito lo scorso anno dalla Schwarzkopf, il metodo didattico di Munteanu è volto soprattutto alle «basi» formative del gusto liederistico in Italia, notoriamente negletto. Non a caso la classe di Petre Munteanu al conservatorio «G. Verdi» di Milano è l'unica in Italia dedicata alla lirica da camera, e non sorprende che al «genere» si accostino, più numerosi dei cantanti italiani, persino certi giovani giapponesi ancora alle prese con l'articolazione di una lingua occidentale.

Ai concerti di chiusura del corso è prevista anche la partecipazione del docente, che è legato a Trieste da molteplici affetti artistici, fra cui la «Missa Solemnis» di Beethoven, diretta, trent'anni fa al «Verdi» da Luigi Toffolo, «Falstaff» con Mariano Stabile nel 1950, ed una memorabile «Italiana in Algeri» diretta da Antonino Votto nel 1952 con Giulietta Simionato e Andrea Mongelli.

G. Go

LORENZO PILAT, IL PRESLEY TRIESTINO

Elvismania



Di Lorenzo Pilat, alias Pilade, siamo abituati alle simpàtiche rimpatriate cittadine in cui mette in mostra il tradizionale «morbin» mai spentosi in lui sui difficili itinerari di tante platee nazionali e internazionali. Ma quando è fra noi, in quale avventura il cantautore nostrano precipita sotto la spinta dell'ispirazione e della sua professionalità artistica sempre più matura? Testone e indipendente l'ha definito la stampa milanese. Ed ecco Lorenzo Pilat, triestino sonoro e canoro, raggiungere in questi giorni a Milano il vertice del successo cabarettistico con la sua «Elvismania». Dopo Presley, resta Pilat. Lorenzo Pilat. «Sono io il continuatore di quel filone». Esagerazione, presunzione? Il concittadino se ne dichiara convinto e il successo di questi giorni diventa un plebiscito alla sua affermazione.

Cabaret e rock. La miscela sembra difficile da amalgamare, ma Lorenzo c'è riuscito come in un trucco magico o meglio in una favola in cui un mito scomparso rivive con un'interpretazione fedele e puntuale. Dire che Pilat ereditando Presley si sia trasformato in un Alighiero Noschese della musica leggera sarebbe un grave torto, perché non è l'imitazione a suggerirgli dove mettere i passi, o meglio le note e le mosse, ma la vocazione artistica. Avevamo Presley fra noi e non ce ne eravamo accorti. Adesso il velo è caduto e la successione al trono del rock è assicurata con il «morbin» del triestinissimo Pilat.

f. f.

Video

Elezioni europee

Rete 1

«Artisti d'oggi» (Rete 1, ore 19, colore) — Servizio di Gianni Rossi dedicato a Guelfo, uno dei migliori grafici italiani nato a Fabriano. Un personaggio che ha ispirato Franco Simongini, l'autore del romanzo edito recentemente da Rizzoli «La torre dell'orologio»: un «giallo» satirico ambientato nella Roma barocca in cui compaiono personaggi veri della letteratura, della politica, del giornalismo e della televisione.

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda, come ogni venerdì, questa rubrica di attualità giornalistica del Tg1. Dato il carattere di estrema attualità di essa, non è possibile anticipare il contenuto dei servizi. Tuttavia uno dei temi che saranno affrontati in queste settimane è quello della problematica europea in vista delle elezioni del 10 giugno.

Rete 2

«Visti da vicino» (Rete 2, ore 18, colore) — La puntata odierna di questo programma fatto di incontri con esponenti dell'arte contemporanea a cura di Renzo Bertoni è dedicata al pittore Giuseppe Zigaina. Interverrà il critico Mario De Micheli.

* * *

«I vecchi e i giovani» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Penultima puntata dello sceneggiato di Marco Leto, tratto liberamente dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello. Le elezioni vedono in Sicilia la vittoria dei clericali, dunque di Flaminio Salvo. Viene eletto Ignazio Caporino mentre Roberto Auriti, il candidato socialista, abbandona la Sicilia per tornare a Roma. Il principe Ippolito Laurentano sposa Adelaide Salvo. Alle nozze non partecipa il figlio del principe, socialista, nato da un primo matrimonio. Attori principali: Alain Cuny, Solveig D'Assunta, Gabriele Ferzetti, Stefano Satta Flores, Glauco Maur.

Opera di Pechino — L'opera di Pechino terrà ad Amburgo il suo primo concerto in Europa dopo venti anni. I cento artisti della compagnia presenteranno un vasto repertorio di canzoni, balli e monologhi. Dopo Amburgo l'opera di Pechino si esibirà a Francoforte, a Stoccarda.

ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI FIRENZE

Convegno sui Greci nostri contemporanei

FIRENZE — Alla XII edizione della Rassegna internazionale dei teatri stabili, che terminerà il 13 maggio, è incominciato ieri a Firenze il convegno di studi sul tema «I greci: nostri contemporanei?», sul quale sono articolati spettacolo di teatro e pellicole cinematografiche.

Lo spettacolo inaugurale è stato «Filottete» dalla tragedia di Sofocle che il drammaturgo tedesco (Germania democratica) Heiner Muller ha adattato in sette quadri con tre soli personaggi (gli stessi interpreti sono gli autori della regia collettiva) per il Deutsches Theater: il mito antico è modellato da Muller sullo schema della struttura classista della società dominante, inserendo il tema del «diverso» senza alcuna intenzione romantica all'interno di una durissima condanna del potere che addirittura uccide Filottete (anziché portarlo a Troia) per servirsene comunque, anche da morto. Molti applausi per lo straordinario spettacolo e per gli interpreti, tutti intensissimi, Alexander Lang, Christian Grashof, Roman Kaminski.

Il convegno sui greci, che si è aperto con una prolusione di Eugenio Garin, appare volutamente problematico.

Sono oppure no i greci, Sofocle, Euripide, Eschilo o Aristofane partecipi con noi delle nostre angosce e delle contemporanee disillusioni, delle nostre speranze, o sono invece lontani, assegnati alle loro immortali pagine, assenti dalla nostra fatica di vivere, dal nostro essere con la storia e nella storia?

Alle quattro giornate (26-29) del convegno partecipano studiosi tra i più illustri d'Europa, registi, uomini di teatro.

Lauren Bacall: vedetta di Broadway

NEW YORK — Lauren Bacall interpreterà il ruolo di una vedette di Broadway nel film «The fan» che sarà realizzato a New York nel prossimo autunno. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Bob Randall, un grosso best-seller negli Stati Uniti. L'adattamento cinematografico sarà curato da Norman Wexler, co-sceneggiatore della «Febbre del sabato sera».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979» Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert, violinista U. Ughi, soprano G. Paulizza. Domani ore 18 (turno B). Biglietti alla biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria centrale, galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno libero) «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. In abbonamento, tagliando n. 8.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna: ore 20.30 «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Abbonamenti rassegna a turno fisso e tagliandi liberi.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna. Dal 2 maggio la Compagnia il Teatro delle Dirci in «La cantatrice calva» di Ionesco.
TEATRO CRISTALLO — Solo lunedì 30 aprile, dalle ore 16 in poi, due spettacoli di cinema-varietà con la più bella rivista strip della stagione. «Hollywood Sexy», con Grazia Cori, Derio Pino, Luise Spencer, Katalyn Murany, Marzia Brel, Sandra Lynn. Attrazione The Slam. Sullo schermo: un western «La resa dei conti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Violette Nozière», di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert (Premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Cannes 1978), Stephane Audran, Jean Carmet. Un eccezionale «giallo» ispirato dal caso giudiziario che divise la Francia negli Anni '30. Colore. V.m. 14 anni. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre donne immorali?» Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor, con Marina Pierro, Gaëlle Legrand, Pascale Christophe. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Halloween, la notte delle streghe», con J. Lee Curtis, N. Loomis. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 18.45, ult. 22. Il film dei 5 Oscar: «Il cacciatore» con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Eccitazione carnale». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grande film stupendamente «diverso» da ogni altro: «Dimenticare Venezia» con Erland Josephson, M. Melato, E. Giorgi, D. Pontremoli. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Happy days, la banda dei fiori di pesco» con Henry Winkler nella parte di Fonzie, Sylvester Stallone. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 19.15, ult. 22: «Tornando a casa» con Jane Fonda e Jon Voight. Viet min. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ecco l'impero dei sensi». Il capolavoro dell'erotismo contemporaneo di Nagisa Oshima. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16: Nino Manfredi è lo straordinario interprete di uno dei più applauditi film della corrente stagione. «Il giocattolo», con M. Jobert, A. Foà, P. Villoresi. Technicolor. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertente technicolor «Letti selvaggi», con U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti. V.m. 14 anni. Domani: «Squadra antigangster». L'ultima comicissima interpretazione del maresciallo Nico Giraldi, alias Tomas Milian.

CRISTALLO. Il cinema-varietà del martedì 1.o maggio è stato anticipato al lunedì 30 aprile.
CRISTALLO. 16: Uno dei più grandi successi della stagione. «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, Kabir Bedi, Beverly Johnson, O. Sharif, R. Harrison, W. Holden. Per tutti.
MODERNO. 15.30, ult. 21. Per voi ragazzi Heidi nella sua più divertente avventura animata a colori: «Heidi in città», con tutti i simpatici compagni del suo mondo fiabesco. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Scontri stellari oltre la terza dimensione».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Pozzetto, Erika Blanc, E. Montesano, Nadia Cassini, Paolo Villaggio, Angela Luce, Cochi Ponzoni. Musiche di Jannacci. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Taxi driver». Il capolavoro di M. Scorsese, palma d'oro al Festival di Cannes, con Robert De Niro. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Febbre da cavallo». Una divertente commedia di Steno, con Montesano, Catherine Spaak, Luigi Proietti, Adolfo Celi. Technicolor. Da sabato «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.
ALDEBARAN. 16.30: «Maladolescenza». Colori. V.m. 18 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22. Rassegna dei film su Bruce Lee: «Goodbye Bruce Lee» nel suo ultimo gioco della morte. Technicolor per tutti. Ai bambini in omaggio l'adesivo di Bruce Lee. Ultimo giorno. Domani, ore 16: «Io Bruce Lee». Seconda visione.
RADIO. 16 ult. 20: Technicolor. Il più memorabile spettacolo cinematografico di tutti i tempi. «Via col vento», con Clark Gable, Vivian Leigh. Capolavoro.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 15: «Tutto suo padre» con Enrico Montesano, Mariù Prati, Cristiano Censi e Fiammetta Baralla. Spassosissimo technicolor per tutti.
VOLTA. 17: Technicolor. «Bocca di velluto», con Christina Lindberg. Un film sexy, severamente vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Stridulum». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Addio ultimo uomo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'insegnante balla... con tutta la classe». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Letti selvaggi». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Grossi bestioni».
ITALIA. 20: «Valentino».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Le avventure di Peter Pan». Abbinato al film «Il cavallo tatuato». Di Walt Disney. Scope a colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Cristo si è fermato a Eboli», con I. Papas, Gian Maria Volontè.
VITTORIA. 17, 22: «Emanuelle nera» con K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Piraña». Scope a colori.

PRINCIPE. 20.45: III rassegna corale voci bianche.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre adorabili viziose». V. m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Il colpo grosso del marsigliese».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La tigre del sesso», con D. Thorae. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Goldrake, l'invincibile».

PORDENONE

CAPITOL. «Pop lemon». Film musicale. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Nosferatu, il principe della notte», di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Isabelle Adjani. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Occhi di Laura Mars». Thrilling, con Faye Dunaway.
VERDI. «Il gatto e il canarino». Giallo, da un romanzo di Agatha Christie».
CINEMAZERO. «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda, Robert Redford.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Lady Chatterley».

CORDENONS

RITZ. «Filo da torcere», con Clint Eastwood.

MANIAGO

MANZONI. Concerto degli Stormy Six.
VERDI. «I peccati di una giovane moglie di campagna». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Le notti porno n. 2». V. m. 18 anni.
ZANCANARO. «2001: odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Enzo Jannacci; 12.05: Voi e io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Tribuna politica; 16.20: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.40: Alla breve; 17.05: Buffalo Bill (4); 17.30: Incontri musicali del mio tipo; 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Storia del ciclismo italiano; 18.35: Lo sai?; 18.30: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Dalla Rai di Torino concerto sinfonico (Musica e pensiero); 22.40: Appuntamento con Elton John; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Pranzo da Antonio (11); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue; Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.50, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Romanzo a puntate: Fjodor Dostojevski - Balbina Baranovic Battelino: «Il giocatore», 5.a puntata; 14.30: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: il violoncellista Rodolfo Repini; 18.05: Spazio culturale: avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).* ✻
13.00 *Oggi disegni animati - Gli antenati.*
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *Dài, racconta - Anna Proclemer.* ✻
17.10 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✻
17.25 *L'inquilino del piano di sotto.* ✻
18.00 *Argomenti - Quattro tempi.* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.00 *Artisti d'oggi - Guelfo e la torre dell'Orologio.* ✻
19.20 *Spazio 1999: «Magus», 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale* •
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.35 *«La leggenda di Jesse James», telefilm.* ✻
22.00 *Tribuna politica - a cura di Jader Jacobelli.* ✻
— *Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *I libri - Vedo, sento, parlo.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente.* ✻
14.00 *Roma: Concorso ippico internazionale.* ✻
— *Pesaro: Ciclismo. IV Giro delle Regioni, 2.a tappa: Spoleto-Pesaro.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *Barbapapà: «Il prof. Panda», disegni animati.* ✻
17.05 *«Con la fenice sul tappeto magico», telefilm.* ✻
17.30 *Spaziodispari - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *Visti da vicino - Incontri con l'arte contemporanea: Giuseppe Zigaina, pittore.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Rita al circo.* ✻
— *«Lo scheletro dei falchi spaziali», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«I vecchi e i giovani», di L. Pirandello, 4.a p.* ✻
21.45 *Il giorno e la notte - Cronaca minima di vent'anni fa: «Gli anni della grande corsa».* ✻
22.40 *Sereno variabile - Programma quindicinale.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: La patria libera; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo September; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Trasmissione speciale; 11.45: Rosso il cielo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Strune; 14.45: Savio record; 15: Classifica LP; 15.30: Composizioni di Joze Privsek e Mojmir Sepe; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L'orchestra Armando Sciascia; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Rus Garcia.

TV Svizzera

11.50: In Intervisione da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 15.25: In Intervisione da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Cartesio e l'ippica; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scatola musicale; 19.35: La casa d'inverno (Telefilm); 20.05: Il regionale; 20.30: Reporter: Settimanale d'informazione; 21.45: That's TV programma musicale; 22.10: Venerdì sport; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

17.25: Telesport - Hockey su ghiaccio; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Azione», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Notturno musicale.

TV Lubiana

11.50: Notiziario; 11.55: Telesport Hockey su ghiaccio; 17.55: Notiziario; 18: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film di serie; 21.30: Varietà musicale; 22.30: Telegiornale; 22.45: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Tutti uniti in difesa; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Telefilm; 22.30: Telegiornale; 22.45: L'America Latina: ieri, oggi e domani.

RISTORANTI E RITROVI

ALLA SCALETTA D'ORO
Via del Bosco 21, tel. 722225 — Aperto 11 - 24. Pesce e carne.

DA SILVANO
Via Economo 14, tel. 765649 — Cucina casalinga, assaggini, prezzi modici. Pesce, carne, salvaggina. Locale intimo. Domenica chiuso.

BIRRERIA RISTORANTE DREHER
Via Giulia 75, telefono 566286. — Tutti i giorni servizio ristorante. Seralmente nella tipica Taverna, concertino di musica leggera con le più note orchestre locali (ingresso libero). Venerdì 4 maggio, prima serata di selezione «ARTISTI ALLA RIBALTA». Per informazioni telefonare nelle ore di ufficio.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Venerdì, sabato, domenica dalle 21 in poi. Festivi dalle 15 alle 19.

LUCKY CLUB - RONCHI DEI LEGIONARI
III TROFEO DI BALLO LISCIO, 28 aprile: gara di valzer lento. Orchestra «Fratelli 70».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA TRADIZIONE CHE SI PERDE NELLA NOTTE DEI TEMPI

Da patate e acqua pura l'«aquavit» scandinava

Quattro mesi su una nave per favorire l'invecchiamento del prodotto
Un rigido protocollo regola il brindisi con il prezioso bicchierino

STOCCOLMA — Qualcuno la chiama, traducendo l'espressione latina da cui deriva il nome, acqua della vita. E per molti scandinavi è, in effetti, un ingrediente essenziale del modo di vivere. Non è facile bere l'«aquavit» nella maniera giusta, come non è facile produrre il potente liquore, limpido, appunto, come l'acqua di fonte.

Mentre in altri paesi europei i viticoltori badano con amorevole cura ai loro vigneti, sperando che il sole dia all'uva la giusta quantità di zucchero, norvegesi, svedesi, danesi e finlandesi si occupano delle patate, che sono la base dell' «aquavit». I metodi di produzione variano da luogo a luogo, e molte ricette sono un segreto gelosamente custodito.

Ci sono, comunque, elementi di fondo comuni a ogni tipo di «aquavit». Sono le patate, l'acqua pura e priva di durezza, le spezie. Poi viene l'invecchiamento. I norvegesi, non soddisfatti all'idea di mettere semplicemente il liquido nelle botti, prendono i barili di «aquavit», li caricano su una nave e li spediscono in Australia; da lì tornano in Norvegia. Dato che il viaggio, della durata di circa quattro mesi, porta due volte l' «aquavit» atraverso l'Equatore questo speciale prodotto viene chiamato «linie aquavit».

Nessuno sa come la tradizione abbia avuto inizio, ma gli esperti dicolo che il rollìo della nave e i mutamenti di temperatura rendono più morbido il liquore. L'esempio della «linie aquavit» indica quanta importanza venga attribuita all'invecchiamento e ai sui metodi. Una volta invecchiato, per un periodo che varia da quattro mesi a dieci anni, il liquore è pronto per essere bevuto. Ed è a questo punto che le cose si fanno veramente complicate.

Per bere a modo l'«aquavit» si deve dire «skol», ossia brindare secondo le regole. E' un gesto che richiede grande concentrazione, mano ferma e occhio freddo. Lo «skoler» fa un cenno col capo, quasi impercettibile, nei confronti della persona alla cui salute brinda. Poi entrambi portano il bicchiere all'altezza del terzo bottone del panciotto e fanno una pausa. Le regole del protocollo non dicono che cosa debba fare chi non porta il gilet. I due si guardano fisso negli occhi, sorridono e, il gomito ad un perfetto angolo retto con il corpo, bevono l' «aquavit» in un solo sorso. Poi continuano a fissarsi, fanno un cortese cenno del capo e vanno in cerca di qualcun altro cui brindare.

Le leggende sull' «aquavit» abbondano, e gli aneddoti anche. Tipico l'episodio della seconda guerra mondiale, allorché, all' inizio delle ostilità, di cinque navi cariche di «aquavit» una cadde in mano tedesca, una venne affondata al largo della costa norvegese e tre trovarono rifugio nel porto di Liverpool. Ma l'«aquavit» arrivata in Inghilterra non durò a lungo. Fu l' «Evening Standard» di Londra a dare la notizia ai norvegesi che si trovavano nel Paese. «Hanno subito un duro colpo — scrisse il giornale londinese — mentre una commissione di curatori studiava il miglior uso delle bottiglie una bomba è caduta sul magazzino. Non è rimasta una sola bottiglia».

Una sesta nave venne affondata da un sommergibile tedesco al largo della costa australiana. Le botti rimasero in fondo al mare fino a guerra terminata. Poi vennero inviati sul posto sommozzatori norvegesi perché ispezioanssero il carico sommerso. Lo trovarono intatto, e il liquore servì per i brindisi alla pace.

Acquistare oggigiorno una bottiglia di «aquavit» in Scandinavia è cosa semplice; basta entrare nel più vicino negozio di alcoolici di gestione statale, o in un qualsiasi supermercato se si è in Danimarca, e mettere sul banco la somma richiesta, l'equivalente di diciotto dollari (circa 15 mila lire). «Con questi prezzi — dice un veterano dell' «aquavit» — dobbiamo per forza buttar giù il liquore in un sorso. Chissà come resteremmo se ne versassimo una goccia».

Vincent J. Schodolski

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

«Holocaust» in Alto Adige

BOLZANO — «Holocaust» il film americano che ricostruisce lo sterminio degli ebrei in Germania durante il periodo nazista e che recentemente è stato visto da decine di milioni di telespettatori in Germania, in Austria e in Svizzera, verrà noleggiato dalla giunta provinciale di Bolzano per la propria cineteca, affinché possa essere proiettato nelle scuole nell'ambito di manifestazioni e di corsi di aggiornamento. Inoltre la provincia chiederà che qualora «Holocaust» sia acquistato dall'Orf (l'ente radiotelevisivo austriaco), venga irradiato sul primo canale, normalmente visibile in Alto Adige, affinché il film possa essere seguito anche dai telespettatori sudtirolesi. Una decisione in tal senso è stata adottata al consiglio provinciale di Bolzano che ha approvato una mozione presentata dal consigliere socialdemocratico sudtirolese Erschbaumer. Il presentatore del documento ha fra l'altro affermato che occorre far conoscere soprattutto ai giovani altoatesini gli orrori della barbarie nazista: ciò anche in particolare a causa dell'ambiguo retaggio lasciato in provincia di Bolzano dalla storia degli ultimi quarant'anni, che ha finora impedito una chiara ed esplicita presa di coscienza popolare in senso antinazista e antifascista.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Giornalista, direttore dell' «Osservatore triestino» scrisse nel 1861 un opuscolo intitolato «Trieste e l'Istria e le loro ragioni nella questione italiana». Come si chiamava?

Soluzione ____

Cognome ____

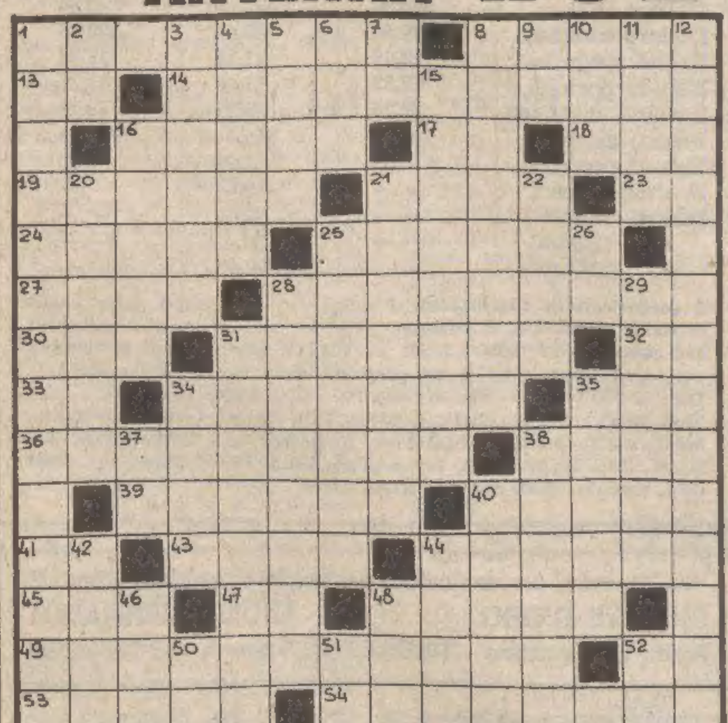
Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 20 aprile è «Paolo Tedeschi». Ha vinto il libro il sig. Eliano Vidoni; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101



curato da Paolo Rutter (autorizz. minist. in corso).

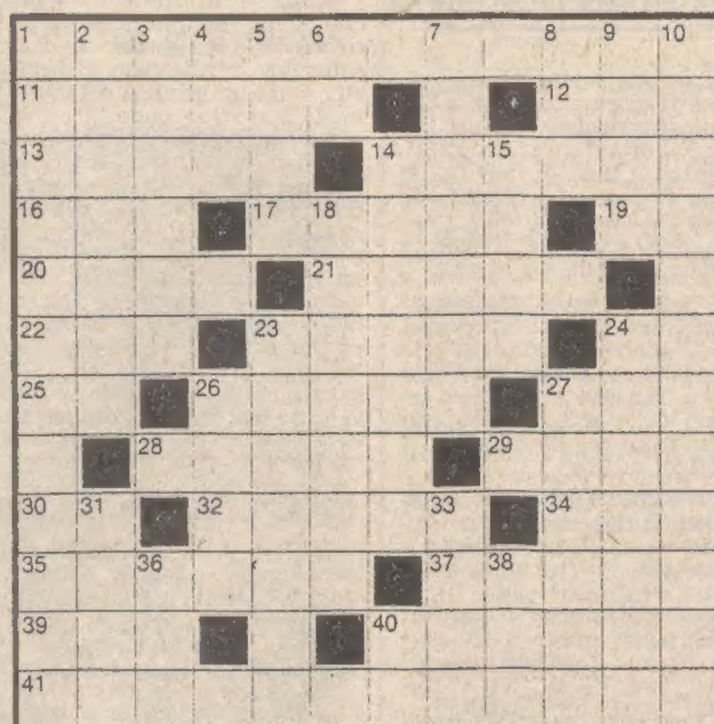
Orizzontali: 1, 6, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 52, 53, 54.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 20, 21, 22, 25, 26, 28, 29, 31, 34, 35, 37, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 51, 52.

Per partecipare alla soluzione del «CruciverbAntenna» sintonizzatevi sui 101 MHz di Radio Antenna Trieste telefono 568685, ogni venerdì alle ore 18, e in replica ai lunedì alle ore 15.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Opposizione sistematica al progresso - 11 Residui della lavorazione dei metalli - 12 Ripetuto nel nome di un tamburo primitivo - 13 Leslie, nota attrice - 14 E' celebre per la lavorazione del vetro - 16 Raganella arboricola - 17 Avere il coraggio - 19 Articolo maschile - 20 La Marleen di una famosa canzone tedesca - 21 Nome d'uomo - 22 Lega Navale Italiana - 23 Un individuo di poco peso - 24 Iniziali di Girotti - 25 Sigla di Aosta - 26 Un fiume di Milano - 27 L'eroico di Bruno - 28 Il Giove nordico - 29 Città della Francia - 30 In viso - 32 Una moglie di Peron - 34 Sigla prima di Tv - 35 Assomiglia alla foca - 37 Che provoca ribrezzo, turpe - 39 Il famoso «King» Cole. 40 Stan del jazz - 41 Fare domande per il giornale.

VERTICALI: 1 Movimento del pendolo - 2 Gradino - 3 Unanimi - 4 Grosso toro selvatico - 5 Il Gaetano cantautore - 6 Iniziali di Einstein - 7 Lo è la forza di chi è molto robusto - 8 Questa in breve - 9 Si lavano a vicenda - 10 Il riconoscimento... del record - 14 Ideò una fallimentare linea difensiva - 15 Il fiume di Colonia - 18 Traffico di cose sacre - 23 Laurence, celebre attore e regista - 24 Scende nell'arena - 26 Il fiume di Stettino - 27 Se è piccola si può coprire con un cerotto - 31 Il Kenton del jazz - 33 Città della Francia - 36 Attivo (abbreviazione) - 40 Le prime di Kingston.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rissa; 6 vamp; 11 O'Neill; 13 ranch; 15 uni; 16 fuoco; 18 co; 19 no; 20 fisco; 21 ape; 22 presa; 23 clan; 24 cloro; 25 orali; 26 crudi; 27 élite; 28 rete; 29 Griso; 31 uso; 32 cervi; 33 ne; 34 ST; 35 Hanoi; 36 fox; 37 Canal; 39 Lerida; 41 smog; 42 Renis.

VERTICALI: 1 round; 2 inno; 3 sei; 4 si; 5 alfieri; 7 arco; 8 Mao; 9 PN; 10 Thoeni; 12 lusso; 14 copale; 17 oca; 20 frode; 21 alato; 22 Pluto; 23 crisi; 24 cresta; 25 Olivier; 26 crusca; 27 Errol; 29 gen; 30 Texas; 32 calo; 33 nodi; 35 Ham; 36 FIN; 38 ns; 40 re.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R, I fiuta; rema LVO; lenti ERI = rifiutare malvolentieri

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Ceramica: la grande lezione dei Greci

Un cenno storico sulla produzione della ceramica, pur nella necessaria sintesi imposta dalla rubrica, si prospetta ugualmente di una certa complessità, perché, come si è già avuto modo di constatare, si tratta di un materiale che è stato conosciuto fin dai tempi più antichi, in quasi tutte le civiltà, e le sue proprietà fisiche hanno impedito che gli agenti atmosferici lo deteriorassero, come è accaduto al ferro stesso, ai tessuti, al legno, per cui ci sono giunte, e in numero relativamente alto, numerose testimonianze fittili di epoche anche molto remote.

* * *

Forse partire dall' Antichità può sembrare fuori luogo in una rubrica che tratta di antiquariato e non di archeologia, e che, in genere, tende a riferirsi a oggetti «in commercio», cioè liberamente acquistabili sul mercato, anziché a reperti di proprietà dello Stato, e visibili sono nei musei (o nel bottino di qualche... tombarolo). Per la ceramica, tuttavia, uno strappo alla regola si impone poiché l'immensa produzione greca non può essere dimenticata, perché ha fornito lo spunto e il modello per molte realizzazioni di epoche posteriori.

* * *

La ceramica greca si distingue per un'armonica fusione di tecnica e di fantasia. Un risultato dovuto ad una ricca esperienza e ad una buona suddivisione dei lavori in équipe di specialisti.

* * *

La materia prima costituita da un'argilla molto fine e ben decantata che veniva ricoperta di uno strato d'ingobbio. Le decorazioni venivano fatte con un lustro di colore ocraceo che si tramutava in nero lucente durante il procedimento di cottura.

* * *

I capolavori della pittura vascolare sono noti a tutti e fanno parte della cultura e dell'arte di ogni tempo. Temi e figure apparentemente simili tradiscono però, ad un'analisi più attenta, epoche o provenienza diverse che occorre esaminare.

* * *

Le due grandi civiltà greche del secondo millenio a. C. furono, come noto, quella insulare (cretese) e quella continentale (micenea). Entrambe raggiunsero un livello tecnico ed artistico molto alto nel campo della produzione fittile. Agli esemplari ricchi di un'ingenua bellezza della produzione cretese, che spesso riproducevano animali, mostri marini (come ad esempio il famoso vaso del polipo), fanno riscontro i vasi nel cosiddetto stile «geometrico», sviluppatosi nella cultura micenea tra il X e l'VIII secolo a.C., dove le forme regolari vengono sottolineate da una ritmica disposizione a fasce di motivi geometrici.

* * *

Gli scambi ed i contatti sempre più frequenti con il mondo orientale, dovuto soprattutto al sorgere di insediamenti greci nelle isole dell'Egeo e in Asia Minore, portò ad una rielaborazione dei motivi decorativi del mondo mesopotamico incentrati su flora e fauna stilizzati. Lo «stile orientalizzante» ebbe il suo centro in Corinto.

* * *

Dall'inizio del VI secolo a. C. si cominciarono a produrre in Attica i cosiddetti vasi «a figure nere», cioè vasi di ceramica rossastra dove le figure erano dipinte con vernice nera e contorni incisi. Temi più frequenti le scene edipiche, come le gesta degli eroi omerici, di Ercole, o degli dei. Anche la forma dei vasi divenne più varia: sono di questo periodo anfore, crateri, cantari, mentre ci restano pure alcuni nomi di artisti dell'epoca, tramandatici dalla stessa parete del coccio, che talvolta era appunto firmata.

* * *

La fine del VI secolo segna un nuovo mutamento nel gusto estetico: è tutta la superficie del vaso ad essere ricoperta di vernice nera ad eccezione delle figure, i cui particolari interni venivano poi eseguiti con un sottile pennello. Si tratta dei vasi «a figure rosse» che fanno ormai parte della fase classica dell'arte greca: una produzione che prosegue e si afferma nell'Attica a partire dalla metà del V secolo.

* * *

Il secolo successivo vede lo spostamento dell'epicentro artistico dalle città greche della madrepatria, ormai economicamente indebolite, alle colonie greche di Apulia, Campania, Lucania e Crimea dove continuò la produzione di ceramica nello stile delle figure rosse, ma si discostò dall'ispirazione precedente per una vivacità molto maggiore delle decorazioni e una più ricca policromia, con una raffigurazione talvolta in rilievo nelle ceramiche della Crimea, e un manierismo pieno di elaborazioni decorative, nelle colonie dell'Italia meridionale.

Roberto E. Kostoris

Caratteristica anfora con figure nere (Attica 520 a. C. circa).

Corrispondenza

— Complicazioni di varia natura mi hanno finora impedito di rispondere alla richiesta rivoltami da un gentile lettore, che desiderava conoscere alcuni dati bibliografici per approfondire la sua conoscenza sugli argenti. Con mille scuse per il notevole ritardo, e sperando che nel frattempo l'interessato non abbia... perso l'interesse che aveva, cercherò di segnalare almeno alcuni tra i più importanti testi in materia. Innanzitutto per chi si voglia accostare al mondo dei punzioni in modo organico lettura classica è il trattato di Rosemberg «Der Goldschmiede Merkzeichen», Ristampa, Frankfurt a.M. 1961, e in edizione italiana «Le marche degli orefici». Per i marchi francesi in particolare si può leggere Benque e Frapsance, «Dictionnaire des poinçons de Maitres-Orfevres francais» Paris, 1929, e per quelli inglesi «Hall-Marks on gold and Silver Wares, issued by the worshipful Company of Goldsmiths, Goldsmith Hall», London, 1949. Sugli argenti in generale vedi invece Brunner H. «Vecchi argenti europei», Milano, 1965; Mariacher S. «Argenti italiani», Milano, 1965; Taylor G. «Art in Silver and Gold», London 1964; «Argenti italiani», Catalogo della Mostra al Museo Poldi-Pezzoli, Milano 1959; Lipinsky A. «Oreficeria e argenteria in Europa dal XVI al XIX secolo», Novara, 1965.

I volti della vita

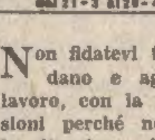


Toccàta e fuga. Appena tuffato il piedino in mare se n'è tornata indietro di fretta. L'acqua è ancora freddina e per i bagni conviene aspettare giorni migliori. Tra non molto verrà il tempo in cui si faranno i capricci perché non si vorrà abbandonare le onde per tornar sulla spiaggia a giocare con l'eterno secchiello e l'eterna paletta. «Lasciami ancora un poco, mamma! Oggi è così bella!». Poi, non si sa come, sarà subito autunno e per fare il prossimo bagno bisognerà aspettare di essere diventati più vecchi di un anno. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



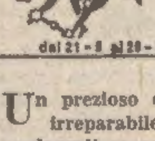
Sappiate dominare il vostro nervosismo e chiarite una volta per tutte la situazione con i vostri parenti. Se avete subito dei torti, fate le vostre rimostranze, ma smettetela di mugugnare. Importanti acquisti in vista: fate attenzione: una cura disintossicante vi sarebbe di aiuto.



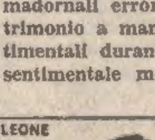
Non fidatevi troppo delle persone che vi circondano e agite, specialmente nell'ambiente di lavoro, con la massima cautela. Evitate le discussioni perché non vi consentiranno di migliorare la situazione. Accettate la proposta di una collaborazione. Salute: prendete le cose con più calma.



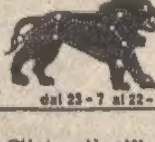
Mettete la testa a posto prima che sia troppo tardi. Visto l'esito negativo del vostro lavoro vi conviene operare con maggior lena. Maggior giudizio anche in campo sentimentale: dovete pensare a instaurare un rapporto serio ed equilibrato. Salute: al bando le malinconie e distraetevi.



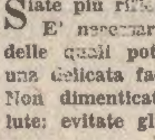
Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori, affidando le sorti del vostro patrimonio a mani più esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio. Salute buona. Serata sentimentale molto soddisfacente.



Occorre ridurre drasticamente le spese: l'«austerity» non è passata ed è pericoloso superare certi limiti. State attraversando un periodo di solitudine e di depressione: presto un nuovo incontro vi ridarà fiducia e serenità. Salute: nel complesso non vi potete lamentare.



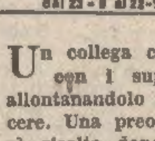
Siate più riflessivi, specie nell'ambiente di lavoro. E' necessario non prendere decisioni affrettate delle quali potreste pentirvi. Chiarite in famiglia una delicata faccenda che fa soffrire i vostri cari. Non dimenticatevi di un impegno in serata. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.



Siete giù di tono: bisogna reagire alle avversità e alle delusioni con maggiore grinta. La vita è lotta e chi si ferma è perduto. Troppe sigarette: occorre una cura disintossicante. In serata, per quanto avete esposto ai vostri cari, avrete il loro appoggio e quello della persona che amate.



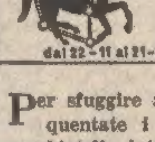
Un collega cercherà di mettervi in cattiva luce con i superiori: evitate l'insidiosa trappola allontanandolo in tempo prima cioè che possa nuocere. Una preoccupazione di natura economica sarà risolta dopo un po' di «suspense». Un invito da parte della persona amata.



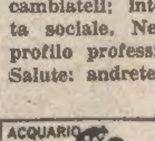
Fidatevi di più del vostro sesto senso e un po' meno dei consigli (non disinteressati) di un compagno di lavoro. Successi in campo mondano: siete riusciti finalmente ad essere ammessi in un club esclusivo. Piacevole serata con vecchi amici. Salute: limitate un po' il fumo.



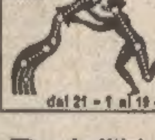
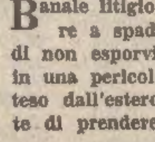
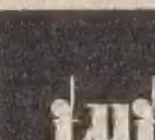
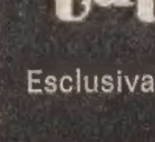
Per sfuggire alla solitudine e alla malinconia frequentate i vostri amici, accettate inviti e ricambiateli; intensificate al massimo la vostra vita sociale. Ne trarrete vantaggio anche sotto il profilo professionale. Aiutate una vecchia parente. Salute: andrete soggetti a mal di testa.



State per cadere in un tranello, buttandovi a capofitto in atteggiamenti che non vi sono congeniali; evitate ogni eccesso per non pregiudicare la vostra carriera. Un amore nuovo, più entusiasmante, scaccerà il... vecchio chiodo. Novità per posta. Salute: iniziate una cura dimagrante.



Banale litigio nell'ambiente di lavoro per difendere a spada tratta una tesi discutibile; cercate di non esporvi troppo e di non farvi coinvolgere in una pericolosa polemica. Arriva un ospite inatteso dall'estero con molti quattrini. Salute: evitate di prendere troppi caffè.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Superata la festività infrasettimanale il mercato ha proseguito il movimento di recupero in un contesto più vivace, anche se non sono mancate alcune zone d'ombra rappresentate dalle Fiat, del tutto intrattate nel durante, e dalle Generali e Alleanza, trascurate nonostante le due società abbiano recentemente deliberato un aumento gratuito dei rispettivi capitali.*

L'interesse degli operatori si è accentuato in particolare sui valori del gruppo Monti a seguito di illazioni relative a un presunto passaggio del pacchetto di controllo delle Eridania. Di nuovo in tensione le Bastogi e le Ciga, mentre alcuni operatori istituzionali hanno manifestato un certo interesse per quei titoli che prossimamente staccheranno dividendi sostanziosi.

Al listino recuperi rilevanti hanno acquisito i valori del gruppo Monti (Sarom più 8,8 p.c., Agricola più 7,2 p.c. ed Eridania più 2,2), Rumianca (più 18 p.c.), Linificio risp. (più 10,4 p.c.), Olivetti priv. (più 9,1 p.c.), Liquigas (più 7,5 p.c. con il titolo a risparmio e più 4 p.c. con quello ordinario), Lepetit e Cementir (più 4,7 p.c.), Bastogi (più 3,7 p.c.), C. Erba ordinarie e privilegiate e Ciga (più 3,50 p.c.), Condotte Acqua ed Ercole Marelli (più 3,2 p.c.), Ifil (più 3,1 p.c.), seguite dalle Fisac e Centrale.

Migliori le Fiat priv. e Rinascente (più 1,7 p.c.) e Montedison (più 1,4 p.c.), mentre le Viscosa priv. hanno recuperato l'11,5 p.c. In assestamento invece le Chiari e Forti (—3 p.c.), Cantoni (—2,4 p.c.), Pirelli e C. (—1,5 p.c.), Sip (—1,3 p.c.) ed Alleanza (—1,2 p.c.).

Frazionali recuperi tra le emissioni con scadenza più breve sul mercato obbligazionario. L'interesse degli operatori è stato accentuato sui Cct assegnati all'asta di martedì scorso che sono stati scambiati a 99,90 lire.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 9 milioni; obbligazioni 2 miliardi 765 milioni 250 mila; azioni 14 milioni 329.875.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-4	26-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3351	3355
Bonifiche Ferraresi	4940	4920
Chiari & Forti	2530	2510
Eridania	2733	2795
Imm. Vittoria	6210	6220
Ind. Buitoni Perug.	2930	2946
Romana Zucchero	99	99
Sermide	7550	7525
» priv.	72	72
» risp.	89	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15100	14905
Assicuratrice Ital.	20310	20200
Ausonia	1300	1301
Bowring	1920	1920
Comp. Ass. Milano	6940	6970
» » » pr.	3105	3149
Comp. Latina	636	640
Comp. Latina priv.	352	349
Firs	3195	3195
Generali	42190	42250
Italia Assicurazioni	9810	9810
L'Abeille Italiana	6420	6500
Fondiaria Incen.	7200	7200
La Fondiaria Vita	13500	13400
Ras	59560	59990
Sai	5230	5271
Toro Assicuraz.	6115	6100
Toro Assicuraz. pr.	2910	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8290
Banco di Roma	7270	7300
Banco Lariano	1773	1788
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	2950	2909
Interbanca priv.	9500	9500
Mediobanca	34750	34500
Cartarie - Editoriali		
Binda	820	820
Burgo	5790	5765
Burgo priv.	5215	5215
De Medici	410	420
Mondadori priv.	1875	1890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1144	1198
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	600	660
Eternit priv.	660	665
Italcementi	14220	14310
Richard Ginori	150	146.75
Unicem	6000	5980
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	34
Brioschi	21700	21700
Caffaro	27350	27350
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	743	734
Lepetit	15920	16700
Lepetit priv.	15730	15760
Liquigas	48	50
Liquigas priv.	41	42.50
» risp.	40	43
Mira Lanza	21000	21300
Montedison	17325	17575
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	300	300
Pierrel	790	801
Rumianca	521	615
Saffa	4840	4850
» risp.	3765	3800
Siossigeno	7720	7735
Commercio		
La Rinascente	71	72.25
La Rinascente priv.	52	52
Silos di Genova	1631	1651
Standa	1581	1556
Comunicazioni		
Alitalia	1253	1250
Ausiliare	4200	4255
Aut. Torino-Milano	825	847
Italcable	2900	2900
Nai	255	260
Nord Milano	470	470
Sip	1299.50	1282

TITOLI	24-4	26-4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	553
Marelli E.	260	268,50
Superfila	4100	4100
Tecnomasio	334	334
Finanziarie		
Acqua Marcia	1421	1420
Agricola	2470	2650
Bastogi	665	690
Siele	4300	4300
Buton	3100	3100
Centrale	4650	4750
Fin. Ernesto Breda	1415	1480
Finmare	93.75	93.75
Finsider	163	165.75
Generalfin	872	890
Gim	2130	2140
IFI priv.	2214	2245
IFIL	3395	3501
Invest	1555	1561
Mittel	840	850
Part. Fin.	501	501
Pirelli & C.	1680	1654
Pirelli SpA	823	823
Profing	299.50	299.50
Reina	7980	8150
» risp.	7100	7100
Riva Finanziaria	4550	4610
Sarom	780	849
SME	1331	1334
SMI	2340	2340
Stet	1045	1660
Borgosesia	2200	2300
» risp.	1911	1911
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1625	1535
Beni Imm. Italia	315	315.25
Beni Imm. It. pr.	205	205
Beni Stabili	—	—
Coge	1064.50	1609
Condotte d'Acqua	270	279
De Angeli Frua	6000	6000
Finrex	1450	1450
Gen. Immobil.	67.25	68.25
Iniziativa Edilizia	4130	4200
Isvim	2390	2410
La Milano Centrale	30650	31500
Risanamento	3270	3290
Sifa	633	630
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2730	2740
Fiat priv.	2194	2232
Franco Tosi	15290	14970
Gilardini	3840	3865
Olivetti	988	1000
Olivetti priv.	1048	1144
Westinghouse	10700	10800
Worthinghton	3420	3449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	550	570
Dalmine	275	277
Falck	2585	2550
Falck priv.	2185	2190
Ilssa Viola	1635	1635
Italsider	379	380.50
Magona	2050	2058
Pertusola	1515	1525
Trafilerie	524	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	32
Cantoni	3250	3170
Cucirini	2270	2280
Cascami Seta	4570	4570
Linificio	328	331
» risp.	363	401
Fisac	1177	1202
Marzotto priv.	1123	1123
Olcese Veneziano	4350	4250
Rotondi	10800	10800
Snia Viscosa	767	768
Snia Viscosa priv.	440	491
Unione Manifatture	7400	7400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1256	1262
» » » risp.	1397	1397
Acque Potabili	662	662
Calz. di Varese	3120	3090
Ciga	1191	1233
Cir	7035	7050
Pacchetti	34	33,75
Terme Acqui	484	468
Trenno	1390	1399

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20200, Generali 42190, Ras 60000, Anic 34, Liquigas 50, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 43, Montedison 173, La Rinascente 72, La Rinascente priv. 52, Gerolimich 820, Premuda 596, Sip 1280, Tripcovich 24500, Bastogi 690, Finmare 94, Finsider 166, Pirelli S.p.A. 820, Sme 1334, Stet 1655, Generale Immobiliare 68, Fiat 2740, Fiat priv. 2232, Dalmine 277, Italsider 380, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1133, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2880.

LONDRA — Prezzi più deboli a causa di realizzi di beneficio con scambi moderati. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registrava per i valori industriali un ribasso di 4,7 punti a 548. Perdite fino a 12 pence tra i valori guida mentre i prestiti governativi sono ribassati di 1/8 di punto. Gli auriferi hanno chiuso al disotto dei massimi della mattinata. In leggero rialzo americani, canadesi australiani ed altri titoli esteri di riflesso al miglioramento del premio sul dollaro di investimento.

PARIGI — Prezzi da stabili a in leggero rialzo con scambi moderati. Bancari, petroliferi e valori della stampa sono migliorati mentre gli immobiliari, i finanziari, alimentari, valori della gomma ed elettrici hanno chiuso con variazioni miste. Generalmente deboli i metalli. Nel settore estero i valori in dollari, riflessivi i tedeschi e generalmente più deboli i petroliferi internazionali.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Francoforte con scambi attivi. La caduta dei prezzi delle obbligazioni, riferiscono gli operatori, ha, infatti, determinato una tendenza alla vendita. I ribassi hanno colpito un po' tutti i settori, ma in particolare i titoli delle automobili; in perdita anche i titoli delle banche e dei chimici. Indice 784,5; prec.: 789,7; var.: —0,66 per cento.

ZURIGO — Chiusura contrastata con intonazione di fondo riflessiva in assenza di nuovi fattori incentivanti. In ribasso i bancari. Fluttuanti in breve margine finanziari e assicurativi. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotano al di sotto delle parità di New York, stabili gli olandesi, deboli i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-9/16	10-11/16
Sterlina b.	12-1/4	12-5/16	12- 5/16
Franco sviz.	7/8	1-2/16	2- 3/16
Marco ger.	5-1/8	5-3/8	5-13/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**242,52**	**(+ 0,55)**
Hongkong	**243,30**	**(+ 3,60)**
Londra	**242,20**	**(+ 0,40)**
New York	**242,—**	**(+ 1,20)**
Milano	**245,71**	**(—,—)**
Parigi	**245,13**	**(— 0,61)**
Zurigo	**242,37**	**(+ 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	»	10,32	—
Fonditalia	»	12,28	—
Interfund	doll.	9,91	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Italamerica	»	9,87	10,46
Italfortune	»	8,47	8,98
Italunion	»	7,68	8,26
Mediolanum	»	10,99	11,94
Rominvest	doll.	11,69	12,63
Fondo Tre R	lire	7319,44	—
Europrogr.	frsv.	143,90	—
Robeco	fiorini	162,30	—
Rolinco	»	132,50	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-4
Rendita	5%	70.20
Edil. Scol. '67	5%	89.85
» » '68	5,5%	87.—
» » '69	5,5%	83.55
» » '70	6%	81.75
» » '71	6%	79.05
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.80
» » '77	7%	87.60
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.05
» '80	5,5%	96.25
» '80 Pol.	9%	98.35
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	84.60
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.95
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.25
» » » 68/88	6%	75.85
» » » 68/89	6%	74.30
» » » 70/90	7%	81.65
» » » 71/86	7%	79.90
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	68.70
» XXIV	6%	86.—
» XXV	6%	89.30
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	71.55
» XXVIII	7%	76.85
» XXIX	7%	76.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.50
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	76.20
» XXXIV	7%	71.75
» XXXV	7%	77.55
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.70
» XLII	6%	70.10
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83.55
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	90.15
» IL	10%	81.95
» L	10%	94.75
» Interfund	8%	91.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5.5%	65.10
» » »	6%	62.75
» » »	7%	63.65
COP ss. I	6%	84.20
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '66	6%	—.—
» ANAS '72	7%	—.—
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	75.35
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	70.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.45
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92.—
» 1961	5%	88.45
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	76.90
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.10
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.90
» 1972 I	7%	72.70
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		26-4
Pubbl. Ut.	5,5%	92.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.40
» XI	6%	93.50
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.65
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	84.10
» XVII	7%	84.50
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79.90
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	81.95
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.95
» 1968 I	6%	73.90
» 1968 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	72.10
» 1970	7%	86.40
» 1971	7%	83.75
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	70.45
» 1973/93	7%	71.25
» 1974/81 Ind.	7%	126.20
» 1974/94	8%	84.40
» 1975/82 I	10%	95.40
» 1976/82 II	10%	94.45
» 1976/83	10%	92.95
» 1976/83 Ind.	10%	115.15
» 1977/84 Ind.	10%	113.95
» 1974/84 II Ind.	10%	113.80
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 64/79	6%	99.—
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.10
» Sud 61 IV	5,5%	93.80
» » 62/81 V	5.5%	91.30
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5.5%	93.85
» 61/86	5.5%	76.90
» 63/83	5,5%	86.30
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.25
» C.C '65	6%	81.15
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	73.80
» C.C. '68 II	6%	76.90
» C.C. '69	6%	70.15
» C.C. '71	7%	82.75
» C.C. '72	7%	78.20
» C.C. '73	7%	79.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.40
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.30
» » 1992	6%	68.60
» » 1993	7%	79.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	67.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/88 II	6½%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95.50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8,5½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

ANCORA VOCI PESANTEMENTE NEGATIVE

Il deficit alimentare: 621 miliardi in due mesi

ROMA — Le importazioni di generi alimentari hanno fatto registrare nei primi due mesi di quest'anno un deficit di 621,4 miliardi di lire, consistente ma, tuttavia, inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno (737,3 miliardi). In questo periodo abbiamo importato prodotti alimentari per 1.161,1 con un aumento dell'11 p.c. rispetto alla spesa sostenuta nei primi due mesi del '78. Sono aumentate in particolare le importazioni di granturco (+ 56 p.c.), di ortofrutticoli e derivati (+ 46 p.c.), di semi e frutti oleosi (+ 45 p.c.), di bovini (+ 50 p.c.), di suini (+ 71 p.c.), di pesce (+ 23 p.c.), di oli e grassi (+ 40 p.c.), di formaggi (+ 40 p.c.) e di vini (+ 19 p.c.).

A questa situazione hanno fatto fronte però le esportazioni che sono aumentate nel gennaio-febbraio di quest'anno del 62 p.c. rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con un introito per l'Italia di 639,7 miliardi di lire.

Gli aumenti nelle esportazioni hanno riguardato tutti i generi: in particolare abbiamo esportato più frumento e derivati (+ 26 p.c.), riso (+ 51 p.c.), ortofrutticoli e derivati (+ 55 p.c.), prodotti dolciari (+ 40 p.c.), formaggi (+ 145 p.c.), vini (+ 43 p.c.) e vermuth (+ 52 p.c.). Quantitativamente gli aumenti nelle esportazioni hanno riguardato soprattutto il riso (+ 55 p.c.) ed i formaggi (+ 138 p.c.) mentre l'esportazione di frumento e derivati è diminuita del 25 p.c.

Gepi: il Senato approva un'erogazione di 360 miliardi

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha approvato, in sede referente, il decreto legge che prevede una erogazione, per la Gepi, di 360 miliardi di lire, sotto forma di aumento del capitale della stessa. A tale aumento concorrono l'Imi (Istituto mobiliare italiano) per 180 miliardi e, per 60 miliardi di lire ciascuno, l'Efim, l'Iri e l'Eni.

L'ulteriore aumento di capitale, previsto dal decreto legge, serve alla Gepi per fare fronte alle numerose richieste fatte da 43 aziende, tutte localizzate nel Mezzogiorno, che hanno già avanzato domanda di intervento alla Gepi. Sarà possibile anche risolvere alcune situazioni critiche per le quali, unitamente alle forze sociali e a quelle politiche, è stata individuata la Gepi, come strumento di intervento.

Le domande fatte dalle 43 aziende, per un totale di 7926 dipendenti, risultano così distribuite: Abruzzo 4 domande per 214 dipendenti; Basilicata 4 domande per 816 dipendenti, Calabria 8 domande per 822 dipendenti, Campania 11 domande per 1973 dipendenti, Lazio 5 domande per 980 dipendenti, Marche 1 domanda per 100 dipendenti, Puglia 3 domande per 2040 dipendenti, Sardegna 4 domande per 370 dipendenti, Sicilia 3 domande per 611 dipendenti.

CONSTATATA UN'ATTENUAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO NEL MESE DI APRILE

Qualche freno all'inflazione

ROMA — In aprile c'è qualche freno all'inflazione. L'attenuazione dei prezzi al consumo già verificatasi, rispetto alla punta di gennaio e febbraio, in marzo, secondo le prime rilevazioni, prosegue anche nel mese di aprile. A Roma, città che nel calcolo dell'indice sindacale del costo della vita pesa per il 16 p.c., indicando una netta attenuazione rispetto all'inizio dell'anno. In altre città, quali Milano e Torino, l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (rispettivamente più 1,4 p.c. e più 1,3 p.c.) è risultato in aprile inferiore ai valori registrati su scala nazionale nei primi due mesi del '79 (più 1,9 e più 1,5 p.c.) e leggermente superiore al mese di marzo (più 1,2 p.c.). L'impennata inflazionistica registrata all'inizio dell'anno appare quindi ridimensionata in aprile.

Per i vari settori l'andamento dei prezzi, secondo le prime rilevazioni, indica una attenuazione dei rincari nell'abbigliamento, che aveva subito un'impennata in marzo, una diminuzione per i combustibili e l'elettricità, una stasi nel settore dell'alimentazione (per gli ortaggi riduzioni e aumenti contenuti per tutta la frutta) e un incremento per i beni e servizi vari.

Una incognita rimane ancora il costo delle abitazioni. Dopo gli aumenti di gennaio, dovuti all'introduzione dell'equo canone, in aprile potrebbero esserci alcuni aumenti dovuti all'adeguamento dei canoni di affitto che non erano stati ancora allineati alla legge. Non è il caso di Roma dove le statistiche non notano aumenti che, invece, sono stati rilevati in altre città: a Torino il livello degli affitti delle abitazioni è salito del 3 p.c. Una valutazione più esatta si avrà la prossima settimana quando all'Istat ci sarà la riunione mensile della commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita che dovrà valutare i rincari sia di marzo che di aprile e procedere al calcolo della contingenza per il trimestre maggio, giugno e luglio.

Secondo le valutazioni degli esperti agli otto punti di contingenza che risultano già maturati a fine marzo non dovrebbero aggiungersene altri per aprile, sempre che non si verifichino sorprese nel settore delle abitazioni. In aprile, infatti, ci sarà la seconda rilevazione trimestrale sui livelli dei canoni di affitto. Uno scatto di otto punti corrisponde a 19.112 lire lorde pari a 15 mila lire nette. Nelle buste paga di maggio, giugno e luglio. Dopo il colpo di freno di aprile, il tono di inflazione riprenderà a crescere nei mesi successivi, a causa dei rincari delle materie prime e del petrolio intervenuti sui mercati internazionali e che solo fra qualche mese si ripercuoteranno sui prezzi al consumo. Una certa preoccupazione è anche dettata dalla tornata di rinnovi contrattuali in corso in vari settori produttivi.

Londra: l'Europa occidentale sacrifica la crescita

LONDRA — Nell'Europa occidentale i nemici dell'inflazione stanno prendendo il sopravvento, a costo di sacrificare la crescita economica. Per circa un anno i politici europei, specie in Germania, hanno largheggiato in stimoli economici (sgravi fiscali, credito facile e forti spese pubbliche) per accrescere la domanda al consumo, incoraggiare gli investimenti e creare posti di lavoro. Ora però si ritiene più opportuno rinunciare a parte della crescita per arginare l'inflazione. La crisi petrolifera legata ai fatti iraniani ha dato vigore a questa tesi.

I governi di Francia, Inghilterra e Italia sono alle prese con i problemi dell'inflazione, e ammettono che gli sforzi per ridurre la disoccupazione debbono per ora passare in secondo piano.

«Le Monde»: un pericolo per tutti

PARIGI — I dubbi non sono più permessi: i paesi che avevano pensato di essere immuni dall'inflazione rischiano ora di diventare le nuove vittime. Lo scrive «Le Monde», ricordando che nel primo trimestre di quest'anno i prezzi al dettaglio sono saliti in Germania del 2,4 per cento, un tasso di crescita quasi pari a quello dell'intero 1978 (2,6 per cento). La Svizzera sembra essere legata allo stesso carro e anzi i prezzi all'ingrosso elvetici hanno registrato in febbraio un incremento (1,5 per cento) più forte di quello messo a segno dai prezzi tedeschi.

Ciononostante, prosegue il quotidiano, la forza dell'abitudine e l'attaccamento agli schemi tradizionali sembra avere ancora la meglio sui fatti: i cinque principali istituti di ricerca economica della Germania, prevedono ancora oggi, per esempio, un tasso d'inflazione tedesco del 4 per cento nel 1979, quando la tendenza attuale, a un ritmo annuale, si avvicina al 10 per cento.

Spiegazioni plausibili, prosegue «Le Monde», ma la verità ha anche altre faccie: Germania e Svizzera (ma anche il Giappone ha seguito la stessa evoluzione), che erano riuscite a evitare completamente, o in gran parte, l'inflazione del dollaro attraverso la rivalutazione costante delle proprie divise, si sono rassegnate, di fronte al tracollo della divisa USA a partire dall'autunno 1977, a intervenire massicciamente sui mercati. Questi interventi, scrive ancora «Le Monde», si sono tradotti in emissioni monetarie intempestive e così i paesi a moneta forte si sono lasciati coinvolgere dall'inflazione endogena.

Negli Stati Uniti, dove il potere d'acquisto del dollaro si deprezza a un ritmo annuale di quasi il 10 per cento, i prezzi all'ingrosso sono in piena effervescenza e nel primo trimestre di quest'anno i soli prezzi industriali sono cresciuti a un tasso annuale del 14,1 per cento. Nel contempo, paesi come la Gran Bretagna e l'Italia, che avevano registrato di recente progressi spettacolari sul fronte dell'inflazione, si trovano ora a dover fronteggiare un nuovo deterioramento della situazione.

Iva: entro il cinque maggio prossimo versamento imposta primo trimestre

ROMA — Mancano pochi giorni alla scadenza del primo versamento trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto. Entro sabato 5 maggio tutti i soggetti con volume d'affari annuo fino a 360 milioni di lire sono tenuti a liquidare l'imposta corrispondente al primo trimestre '79 versando in banca il saldo tra imposta dovuta e ammontare delle detrazioni.

Nei mesi scorsi — la proposta è compresa nel piano triennale di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria elaborato da Malfatti — si era parlato di rinviare il versamento Iva al trimestre successivo quando la somma da versare non superi le 50.000 lire. Una misura, questa indetta per snellire il lavoro degli uffici e ridurre la mole degli adempimenti e il disagio dei contribuenti nel caso di versamenti di modesta entità (circa il 30 p.c. del totale).

Tale proposta non ha avuto, almeno finora, un seguito. Nei prossimi giorni, tuttavia, dovrebbe essere emanata dal ministero una circolare esemplificativa nella quale potrebbero anche essere comprese novità in tal senso. Portare da tre a sei mesi il versamento quando non si superano le 50 mila lire oltre a ridurre in modo netto il lavoro degli uffici non comporterebbe d'altra parte nessuna perdita per l'erario, poiché il ritardo nell'incasso sarebbe compensato dal risparmio della commissione bancaria, percentualmente più elevato per i versamenti minori.

Il versamento trimestrale — se non ci saranno novità in questo senso — riguarda anche i contribuenti minori, quelli che non superano i sei milioni di lire di cifra d'affari l'anno. Per costoro il calcolo dell'imposta è leggermente più complicato poiché non potendo rilasciare fatture, ma solo ricevute sulle quali non figura l'Iva conglobata nella cifra quietanza, occorre operare lo scorporo dell'imposta mediante l'applicazione di appositi coefficienti. La liquidazione dell'imposta per il primo trimestre '79 è, inoltre, l'ultima calcolabile secondo il vecchio regime. Dal primo aprile sono entrate infatti in vigore le nuove norme Iva che hanno comportato numerose novità soprattutto in fatto di detrazioni.

Tessile: attivo commerciale di 1000 miliardi

ROMA — I prodotti tessili, dell'abbigliamento e le calzature «Made in Italy» vanno a gonfie vele sui mercati esteri: nei primi due mesi del '79 la bilancia commerciale del settore ha registrato un saldo attivo di 1164 miliardi di lire. Oltre ad aver superato la «soglia dei mille miliardi, il saldo è anche superiore alla media mensile che lo scorso anno si era mantenuta appunto sui 500 miliardi di lire. Secondo i dati provvisori dell'Istat nel gennaio-febbraio '79 il settore ha esportato per 1538,4 miliardi di lire con un incremento, rispetto allo stesso periodo del '78, del 41 p.c.

Anche le importazioni hanno registrato un forte balzo in avanti: più 49 p.c. L'incremento delle importazioni, comunque, va ricercato soprattutto nel fatto che lo scorso anno abbiamo importato poco tessile e quindi gli industriali hanno dovuto ricostituire le scorte. Inoltre il pericolo di ulteriori aumenti delle materie prime sui mercati internazionali per la crisi petrolifera ha indotto molti importatori ad acquistare più del previsto.

In media mondiale l'età della flotta italiana

ROMA — Al 31 dicembre 1977, ultimi dati certi disponibili in merito all'età della flotta, la marina mercantile italiana era costituita da 11 milioni 400.000 tonellate lorde di naviglio. Di queste il 58,6 per cento aveva meno di dieci anni, il 26,6 p.c. tra i 10 ed i 20 anni ed il 13,8 p.c. aveva superato i 20 anni. E' quanto afferma la confederazione italiana degli armatori liberi che rileva come la flotta italiana, la cui situazione è ancora leggermente migliorata nel 1978, si pone quindi esattamente nella media mondiale, non giovane come la marina giapponese o norvegese o liberiana, non vecchia come la greca, cinese o panamense, più giovane della marina sovietica che ha soltanto il 43 p.c. della flotta inferiore ai 10 anni contro il 58,6 p.c. dell'Italia.

Per quanto riguarda la sicurezza gli ultimi dati disponibili relativi alle perdite totali di navi per qualsiasi tipo di sinistro indicano che la percentuale di perdita rispetto alla flotta è stata per l'Italia dello 0,06 p.c. nel 1975, dello 0,05 p.c. nel 1976 e 0,01 p.c. nel 1977, cifre bassissime che hanno posto l'Italia nel triennio al secondo posto nel mondo superata solo dalla Francia con 0,04 p.c., 0,01 p.c. e 0 p.c. Tutte le altre flotte hanno avuto una maggiore o equivalente quantità di sinistri, come il Giappone 0,17 p.c., 0,19 p.c. e 0,16 p.c., l'Inghilterra 0,19 p.c., 0,01 p.c., 0,13 p.c., la Germania 0,09 p.c., 0,05 p.c. e 0,03 p.c..

Sono dati questi — concludе la confederazione italiana degli armatori liberi — che indicano come la marina mercantile italiana sia in realtà, sulla base di dati correnti e non di cifre di fantasia, una buona marina mercantile con un buon grado di efficienza e sicurezza.

ITALIA IN CONTRASTO CON LA GENERALE TENDENZA AUSTERA

Petrolio: consumi in salita

ROMA — Crescono, invece di diminuire, i consumi di prodotti petroliferi in Italia. Mentre la nuova austerità energetica impone a tutti i paesi europei di ridurre entro l'anno i consumi di almeno il 5 p.c., in Italia si continua a consumare petrolio a ritmi sostenuti. Nel primo trimestre dell'anno abbiamo bruciato circa 800 mila tonnellate in più rispetto al 1978, con un aumento del 3,5 p.c. Se questo ritmo proseguirà alla fine del 1979 invece di avere ridotto i consumi del 5 p.c. ci troveremo di fronte ad un aumento del 3,5 p.c., analogo a quello dell'anno scorso.

Ed il buco da coprire, rispetto agli obiettivi programmati sarà dell'8,5 p.c. Oggi, il ministro per l'industria Nicolazzi presenta il piano dei contenimenti energetici ed indicherà i comparti nei quali si dovranno operare i tagli negli ambienti economici questo piano desta molta curiosità e molte speranze, dato che per i prossimi mesi si teme una ulteriore crescita nei consumi, che potrebbero produrre gravi conseguenze sulla nostra economia.

La situazione è delicata proprio per i prodotti che hanno già segnato nel primo trimestre i maggiori incrementi nei consumi (benzina +6,8 p.c., gasolio autotrazione +17,3 p.c., olio combustibile per industrie +4 p.c.). In particolare la benzina sarà il tradizionale incremento dei viaggi nella bella stagione a far salire i consumi; per l'olio combustibile la richiesta viene spinta dalla ripresa produttiva, mentre per il gasolio da riscaldamento i consumi risaliranno in autunno.

Alcuni operatori hanno pessimisticamente previsto una carenza di prodotti tra cui la benzina già nei prossimi mesi; altri sostengono invece che il mercato sarà sicuramente in condizione di fornire i prodotti richiesti, ma ovviamente a prezzi diversi da quelli esistenti prima della crisi petrolifera innescata dall'Iran. In ogni caso, quindi, il deficit della bilancia dei pagamenti energetica è destinata ad aumentare.

Sir: rinvio al 3 maggio

ROMA — Una decisione definitiva per la costituzione del Consorzio bancario che dovrà assicurare la soluzione dei problemi finanziari della Sir sarà presa nella riunione che avrà luogo giovedì 3 maggio. Lo ha confermato il ministro dell'industria Nicolazzi all'assessore all'industria della Sardegna Biggio, nel corso di un incontro centrato sulla drammatica situazione occupazionale dell'isola con particolare riferimento ai problemi delle industrie chimiche del Tirso e della Sir Rumianca di Macchiareddu.

Biggio ha richiamato l'attenzione del ministro dell'industria sulle aspettative del mondo del lavoro e dell'opinione pubblica sarda per le decisioni che il governo sta per prendere per il settore della chimica.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,61	440,—	446,65
Franco francese	194,29	192,—	194,30
Fiorino olandese	412,42	406,—	412,29
Franco belga	28,10	27,50	28,10
Corona danese	160,05	155,—	160,04
Sterlina irlandese	1705,50	1700,—	1705,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1730,50	1725,—	1730,25
Corona norvegese	163,95	156,—	163,95
Corona svedese	192,42	185,—	192,43
Dollaro USA	845,55	843,—	845,50
Dollaro canadese	739,50	725,—	739,40
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,48
Escudo portogh.	17,32	15,50	17,31
Scellino austriaco	60,75	60,25	60,74
Franco svizzero	492,80	485,—	492,95
Yen nipponico	3,88	3,60	3,88
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,29 p.c. (31,25); nei confronti di tutte le valute 41,41 p.c. (41,47); nei confronti della Cee 49,07 p.c. (49,10).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 65000-68000, sterlina oro (nc) 70000-75000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 290000-320000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6400-6600, argento 200500-204500, platino 11570.

«Know-how» Fiat-Cnr per missione spaziale «Spacelab»

TORINO — Il centro ricerche della Fiat, in collaborazione con il consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ha ultimato il modello ingegneristico del «Fluid Physics Module», l'attrezzatura spaziale che permetterà le analisi sul comportamento dei liquidi in assenza di gravità. Il «Fluid Physics Module», che sarà ultimato fra pochi mesi, segnerà l'ingresso dell'azienda torinese nel «gotha» delle industrie che lavorano in campo spaziale partecipando alla missione «Spacelab» prevista per l'estate del 1980. Lo «Spacelab», a differenza di tutti i veicoli spaziali che lo hanno preceduto, è predisposto per numerose missioni scientifiche nello spazio con a bordo numerosi specialisti e scienziati. Verranno condotti 76 esperimenti scientifici e tecnologici, di cui 60 effettuati da europei, 15 da americani ed uno dai giapponesi.

Il modello ingegneristico della struttura spaziale costruito dalla Fiat e dal Cnr è esposto a Grenoble, fino al 27 aprile prossimo, in occasione del terzo simposio europeo sulle scienze dei materiali nello spazio, organizzato dall'Esa (European Space Agency), dal Cnes (Centre National d'Etudes Spatiales) e dal Cea (Commissariat à l'Energie Atomique). Il «Fluid Physics Module» è un'apparecchiatura di grande precisione costruita rispettando condizioni stringenti di peso, mediante l'utilizzo di materiali sufficientemente resistenti.

Lo strumento, composto di sofisticati circuiti elettronici, è in grado di creare una colonna liquida flottante tra due dischi; di variarne le caratteristiche geometriche e di volume; di sottoporla a sollecitazioni esterne di diverso tipo (rotazione, vibrazione, disallineamento, gradiente termico, differenza di potenziale elettrico).

Falk: utile di 2.396 milioni

MILANO — La società Falk ha presentato ieri ai propri azionisti un bilancio che chiude con un utile di 2396 milioni (contro 2340 dell'esercizio precedente) e che consente la distribuzione di un dividendo di lire 100 per ogni azione ordinaria e di lire 150 per ogni azione privilegiata (contro 170 lire per ogni azione per l'esercizio 1977) su un capitale aumentato gratuitamente da 33 a 49,5 miliardi.

Come per l'anno scorso, bisogna rilevare che il risultato positivo dell'esercizio è stato determinato dalla contabilizzazione di rivalutazioni di partecipazioni per 5141 milioni. Senza questa operazione il conto economico si sarebbe infatti chiuso con una perdita di 2,8 miliardi, praticamente in linea con la perdita della gestione corrente dello scorso esercizio.

ETERNIT — L'assemblea dell'Eternit è stata chiamata a deliberare sull'esercizio '78 chiuso con una perdita di 6.008 milioni (precedente perdita 366 milioni) dopo aver effettuato ammortamenti per 2.361 milioni (1.031), accantonamenti per 1.209 milioni (510).

Volkswagen: aumentano utile e fatturato

WOLFSBURG — La Volkswagenwerk ha annunciato che il gruppo ha realizzato nel 1978 un utile netto di 574 milioni di marchi contro 419 milioni nel 1977 e la casa madre un utile di 368,1 milioni contro 332,1 milioni. Il fatturato del gruppo è salito l'anno scorso a 26,72 miliardi (24,15) e quello della casa madre a 22,38 miliardi (19,84). Gli ammortamenti accantonati sono stati rispettivamente di 1,46 miliardi (1,60) e 831,1 milioni (1,23 miliardi).

La Volkswagen ha proposto per il 1978 un dividendo di 9 marchi per azione (7 più 1 nel 1977). La società ha proposto inoltre la creazione di capitale autorizzato ma di non immediata emissione, il che permetterà al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale versato da 1,2 ad 1,5 miliardi di marchi entro il 30 giugno 1984. Gli azionisti tedeschi riceveranno un credito fiscale di 5,06 marchi che porterà il totale (dividendo più credito) a 14,06 marchi (4,5 e 12,50 marchi per il 1977).

Gli utili netti sono saliti nel primo trimestre a 175 milioni di marchi per il gruppo 164 milioni nel corrispondente periodo del 1978) e a 140 milioni per la casa madre. Il fatturato è passato nell'ordine a 7,4 miliardi (6,8 miliardi) e a 6,2 miliardi (più 7 per cento). Le consegne ai clienti in tutto il mondo sono aumentate nel trimestre del 13 p.c. a 630.000 autoveicoli, di cui 234.000 consegnati in Germania (più 9 p.c.). La quota del mercato automobilistico tedesco coperta dal gruppo è salita nel periodo a 30,8 p.c. (29,9 p.c.).

Del fatturato 1978 del gruppo, 11,2 miliardi di marchi sono provenuti da vendite all'interno (9,7 miliardi) e 15,5 da vendite all'estero (14,4). La quota all'esportazione è pertanto scesa dal 59,8 p.c. al 58 p.c. La produzione mondiale di autoveicoli è salita a 2,38 milioni di unità (2,22 milioni), di cui 1,57 prodotti in Germania (1,43) 816.200 all'estero (658.000). Le consegne ai rivenditori in tutto il mondo sono salite a 2,39 milioni (2,24), di cui 1,50 all'estero (1,43) e 895.000 all'interno (811.000). La quota del gruppo sul mercato tedesco nel 1978 è scesa dal 30,2 al 29,7 per cento.

Sme: lira in testa

LONDRA — La lira è rimasta anche ieri al primo posto nello «Sme», superando la divisa più debole, il franco commerciale belga, del 3,60 per cento. Lo comunica la Morgan Guaranty Trust co., precisando che le altre divise rispetto alla lira, presentano le seguenti differenze: corona danese —1,48 p.c., sterlina irlandese —1,80 p.c., franco francese —2,14 p.c., marco —2,57 p.c., fiorino —2,60 p.c.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno:

MILANO: dollaro Usa 847-857, marco tedesco 440-445, franco svizzero 490-495, franco francese 192-196, sterlina 1760-1790.

LA CORTE DI CASSAZIONE HA RESPINTO IL RICORSO PROPOSTO DALLA DIFESA

Dovrà scontare l'intera pena il ragazzo che uccise Pasolini

Se Pertini non concederà la grazia Pino Pelosi uscirà dal carcere a 25 anni
Ancora da stabilire se lo scrittore fu ucciso solo dal giovane o da un gruppetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per aver ucciso volontariamente Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Pelosi dovrà scontare per intero la condanna a nove anni e mezzo di reclusione (di cui due anni condonati) infilttagli dalla Corte d'Appello. Così ha deciso la suprema Corte di Cassazione, che ieri, respingendo il ricorso proposto dalla difesa, ha reso definitiva la sentenza, così come aveva sollecitato il procuratore generale Giovanni Pagliarulo. Ora, come ha auspicato il difensore, avvocato Rocco Mangia, il ragazzo non può che sperare nella grazia del Presidente della Repubblica. Altrimenti tornerà in libertà il 2 maggio del 1983, all'età di venticinque anni.

Anche alla vigilia della discussione dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Elio Siotto, si erano riaccese le polemiche che caratterizzarono i processi di primo e secondo grado, sollevando dubbi sulla «verità» raccontata da Pino Pelosi (il quale ha sempre sostenuto di aver ucciso accidentalmente Pasolini da solo) e proponendo una versione alternativa che vedeva lo scrittore-regista vittima di un delitto di gruppo. A lanciare questa tesi era stata per prima la giornalista Oriana Fallaci, la quale durante il processo svoltosi davanti al Tribunale per i minori dichiarò di aver ricevuto le confidenze di un ragazzo di vita. Questi le aveva raccontato che Pasolini era stato attirato in una trappola da alcuni giovani i quali avevano usato Pelosi come esca. Il motivo? Vendicarsi per il comportamento brutale che talvolta il regista aveva manifestato nei loro confronti.

Come ha ricordato il relatore prima della discussione dinanzi alla suprema Corte, il Tribunale per i minori accolse la versione alternativa e condannò Pino Pelosi a nove anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione per omicidio volontario compiuto in concorso con persone rimaste sconosciute. I giudici di Appello rifiutarono però questa ipotesi e, pur ritenendo sempre il ragazzo colpevole di omicidio volontario, si dissero convinti che era stato lui solo a compiere il delitto la notte tra il 1.o e il 2 novembre del 1975, in una zona deserta dell'idroscalo di Ostia.

Nell'imminenza dell'esame da parte della Cassazione del ricorso di Pelosi, la tesi di un delitto compiuto da una banda di ragazzi di vita è stata rilanciata. Un gruppo di membri del Consiglio superiore della magistratura, di giuristi e di parlamentari ha chiesto che sia fatta piena luce sulla morte di Pasolini.

A bloccare questa iniziativa al di fuori dell'aula della suprema Corte è stato il procuratore generale Pagliarulo, il quale ha ricordato che la Cassazione non poteva entrare nel merito della vicenda, ma che il suo compito era quello di verificare la legittimità formale della sentenza d'Appello, la quale escluse la versione alternativa, ritenendo Pelosi l'unico responsabile dell'omicidio. Sulla volontarietà del delitto, il rappresentante della pubblica accusa non ha avuto dubbi: ha detto di essere andato sul luogo in cui trovò la morte lo scrittore e di essersi reso conto che la ricostruzione fatta dalla Corte d'Appello era convincente.

Il fatto che Pelosi, dopo aver colpito con un paletto il regista, lo schiacciò intenzionalmente con la sua stessa auto è incontrovertibile. Lo confermano le tracce lasciate dai pneumatici della vettura che, dopo un percorso rettilineo di un centinaio di metri, piegano repentinamente a destra, per accostarsi al luogo in cui giaceva Pasolini tramortito dalla bastonata.

Con un estremo tentativo, il difensore di Pelosi avvocato Rocco Mangia ha cercato di ottenere l'annullamento della sentenza e un nuovo processo. Il penalista ha in primo luogo criticato la decisione impugnata perché non avrebbe tenuto in alcun modo conto il responso degli esperti che ritennero l'imputato un immaturo e quindi incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Quindi ha cercato di dimostrare che tutt'al più si poteva attribuire al ragazzo l'omicidio colposo, non essendo stato smentito il suo racconto, secondo il quale non si sarebbe accorto di travolgere lo scrittore. Infine si è lamentato perché la Corte d'Appello onn concesse le attenuanti della provocazione.

Al termine della Camera di Consiglio, la Corte di Cassazione ha dato ragione all'accusa, rendendo definitiva la condanna. «Se Pelosi avesse ucciso il padre e la madre — ha detto polemicamente Mangia, alludendo a due recenti casi nei quali sono rimasti coinvolti due minorenni — la sua sorte sarebbe stata certamente migliore. Spero almeno che anché la Corte d'Appello non concesse le attenuanti della provocazione.

Sergio Geraldini


Roma — Lo scrittore Pier Paolo Pasolini e a destra il suo assassino Pino Pelosi. (Foto Ansa)

Operaio schiacciato tra due contenitori

COMO — Ciro Mastropaolo, 49 anni, originario di Prezzi (Palermo), residente a Cernobbio, ha perso la vita ieri per un incidente sul lavoro. E' rimasto schiacciato tra due pesanti contenitori metallici presso lo stabilimento della Metaltex a Maslianico.

IN DEBITO PER MOLTI MILIARDI I COMUNI

Testi scolastici: scontenti i librai

Quest'anno sono previsti aumenti fino al 20 p.c.

ROMA — E' il momento del libro di testo: contestato, discusso ed in tempi non lontani combattuto come strumento da abolire, il vecchio «libro di scuola» ha dimostrato di essere ancora uno strumento insostituibile. Mentre si sono attenuate le polemiche sul volume di lettura e sul sussidiario, nuovi motivi di contrasto sono sorti attorno al libro di testo.

Lo scontro più acceso appare oggi quello fra i librai che vantano crediti di svariati milioni ed i tanti comuni che hanno da molto tempo ricevuto dallo stato i fondi per il pagamento delle fatture per i libri delle scuole elementari ma non hanno pagato i librai. Si parla di un debito comunale complessivo nell'ordine di diversi miliardi.

Hanno pagato le fatture le amministrazioni comunali di grandi città abitualmente sommerse da debiti (come Roma e Napoli, ad esempio, e quest'ultima città ha liquidato di recente fatture per 3 miliardi) e sono invece rimasti in situazione debitoria molti centri minori, in prevalenza nel Sud. Nella sola provincia di Napoli i librai debbono ancora ricevere la somma complessiva di 4 miliardi e 674 milioni da una ottantina di comuni che non hanno ancora provveduto al pagamento delle fatture; anche da parte di alcune regioni, che hanno anticipato il denaro per i libri delle secondarie, sono state diramate circolari per l'attuazione del diritto allo studio con il sollecito ai comuni di liquidare urgentemente i debiti fatti per i libri scolastici. L'aumento dei prezzi per i libri di testo quest'anno è previsto dal 10 al 20 p.c.

Autobotte in manovra uccide pensionato

SESTRI LEVANTE — Un pensionato di 76 anni, Vittorio Callegari, di Sestri Levante, è morto in seguito ad un incidente avvenuto allo svincolo autostradale. L'uomo è stato schiacciato dalle ruote posteriori di un'autobotte, condotta da Roberto Gambiotto, che stava facendo manovra di retromarcia. Vittorio Callegari è morto all'ospedale di Sestri Levante poco dopo il ricovero.

SU INVITO DEL PRESIDENTE DEI COLLEGHI JUGOSLAVI

Giornalisti della regione nella Repubblica di Serbia

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Incredibile come la capitale della Serbia e della Jugoslavia abbia perduto il suo carattere di città semi-orientale, dove i secoli di presenza turca avevano lasciato profonde tracce e dove il carattere dei serbi pareva, sino a pochi decenni fa congeniale al fatalismo. Oggi Belgrado è una metropoli intorno alla quale ruotano un milione e 400 mila persone e con altre 600 mila giornalmente presenti per ragioni di affari e per esigenze politico-burocratiche proprie di tutte le capitali.

Per iniziativa del presidente dei giornalisti serbi, Borivoije Mirkovic, una delegazione di giornalisti del Friuli-Venezia Giulia è stata ricevuta dal presidente del Consiglio della Repubblica di Serbia, Veljko Markovic, dal presidente dell'Assemblea di Belgrado, organismo amministrativo che include i 15 «comuni» in cui è divisa la capitale, Zivorad Kovacevic, ed ha avuto una serie di contatti con i dirigenti di categoria dei giornalisti e con i colleghi del più autorevole quotidiano jugoslavo, «Politika», che compie i 75 anni di vita; ha visitato il centro dei congressi Sava, una organizzazione ultramoderna con accenni persino avveniristici, e il «Kombinat Beograd» che viene considerato un centro agricolo industriale tra i più grandi del mondo con 28 mila dipendenti stabili e 40 mila conferitori di prodotti che, pur operando individualmente, si avvalgono del centro.

Il vicepresidente della Repubblica Serba, Markovic, ha fornito un quadro costituzionale della composizione dello Stato, dei concetti di delegazione popolare, di sicurezza, di cultura sociale. Si è diffuso sulle libere associazioni di lavoro, sull'autogestione nella produzione e nella distribuzione, sulla lega dei comunisti, sugli strumenti sociali a tutela delle istituzioni e sulle deviazioni che nel sistema si riscontrano pur a carattere eccezionale. Si è soffermato sulla proprietà statale, collettiva e privata, sui servizi e sulle autorità di gestione nonché sui poteri delle assemblee elettive.

Il sindaco della capitale, Kovacevic, che presiede l'assemblea dei 15 «comuni» belgradesi, ha ricevuto i delegati italiani nell'ex palazzo reale, autentico gioiello architettonico, ed ha loro fornito interessanti dati e cifre riguardanti una comunità attiva di quasi un milione e mezzo di unità. Belgrado è città antica, crocevia balcanico fra Nord e Sud, Est e Ovest, con passaggio del più grande fiume di Jugoslavia, la Sava. E' città che si batte per frontiere aperte, per il non-allineamento, per la pace e il progresso. Con una urbanizzazione pianificata e armoniosa riesce a contenere le 15 mila persone all'anno di incremento.

I giornalisti giuliani sono stati ricevuti dal direttore di «Politika» e dal corpo redazionale di questo giornale che è anche centro editoriale di prima forza, con 570 mila copie di tiratura quotidiana, tra l'edizione del mattino e del pomeriggio. Edita anche undici settimanali, alcuni dei quali in rotocalco. Sta già preparando una nuove sede e nuovi mezzi tecnologici alla periferia della città per consentire un ammodernamento che permetta di far udire la propria voce ancora più capillarmente. Ha parlato della storia delle vicende del gruppo editoriale il suo direttore Vukoje Bulatovic. Giornale di estrazione borghese e democratico, che sia durante la prima sia durante la seconda guerra mondiale, ha mantenuto carattere patriottico e quindi subì momenti di fermo. Il suo antico proprietario e direttore, Vladislav Ribnikar, durante la seconda guerra mondiale, partecipò alla resistenza e dopo la liberazione cedette alle nuove forme di conduzione l'intero gruppo diventando il primo direttore «nazionalizzato».

Nel corso dei colloqui con le autorità politiche, amministrative e con i giornalisti è stato constatato come i serbi conoscano profondamente i problemi dell'informazione riguardante il nostro paese, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia e nella città di Trieste in particolare e quanto desiderino il rafforzamento dei buoni rapporti fra i due paesi facendo perno proprio sulla nostra regione.

Meriterebbe parlare a lungo del «Centro Sava», una realizzazione recentissima che è già nota in buona parte del mondo per la sua originalità di concezione e funzionalità tecnica. Un complesso di strutture che consentono la partecipazione a congressi di qualsiasi tipo, anche per quattro mila persone, con tante altre sale che permettono la simultanea operatività di 250 giornalisti su centinaia di linee telefoniche internazionali.

Anche il famoso Pkb, «Poljoprivredni Kombinat Beograd» imporrebbe un capitolo a parte. Esso è sorto a una quarantina di chilometri alla periferia di Belgrado in zona che fino a 30 anni fa era parzialmente paludosa. Si è sviluppato gradatamente ed oggi è considerato il più grande centro agricolo del mondo, modello che viene visitato da americani, canadesi, inglesi, danesi, olandesi, tedeschi, russi e soprattutto studiosi di agraria dei paesi sottosviluppati. Dispone di 11 istituti specializzati di ricerca che trattano genetica degli animali, piante di ogni genere ed economia di sviluppo. Fornisce progetti ed ha già un contratto per la realizzazione di analoghe strutture in Iraq su un fondo di 100 mila ettari fra l'Eufrate e il Tigri, un tempo granaio per 50 milioni di abitanti ma poi divenuto terra salata e desertica. I tecnici e gli scienziati jugoslavi ora lo trasformeranno in un'oasi verde. Qui in questo «Kombinat» si vedono cose quasi favolose: dai toro con oltre 5 mila figlie che producono in media da 5 a 9 mila litri di latte all'anno. Inoltre: 22 mila mucche, migliaia di maiali, decine di migliaia di polli, e via via sino ai visoni per le preziose pellicce. Carne fresca e surgelata, formaggio, burro, gelati, tutto con prodotti del comprensorio. C'è anche una cartiera che si alimenta con il legname dei boschi dell'azienda e produce le bobine di carta con le quali il «Kombinat» stampa un proprio quotidiano.

Per l'autunno 9 giornalisti serbi sono stati invitati a una visita nei centri delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

Italo Soncini

PER ESAMINARE LE PERIZIE SUL CORPO DI BALDASSINI

Rinviato di una settimana il processo all'«anonima»

Dopo la confessione di Buono si eseguiranno nuovi mandati di cattura

FIRENZE — E' stato rinviato al 4 maggio il processo in corte d'Assise contro l'anonima sequestri sarda, ripreso ieri in un clima di attesa per le dichiarazioni di uno degli imputati, Giuseppe Buono, in carcere, al pubblico ministero, dott. Fleury, sabato scorso, e che hanno portato al ritrovamento del cadavere dell'industriale Piero Baldassini. La corte ha preso questa decisione anche in seguito alle comunicazioni del pubblico ministero, che aveva prodotto i verbali del ritrovamento del corpo dell'industriale e dell'esame necroscopico.

Fleury aveva chiesto che il dibattimento venisse temporaneamente sospeso per poter rapidamente concludere la nuova istruttoria, aperta dopo l'emissione degli ordini di cattura (in parte già eseguiti), conseguenti alle indicazioni di Buono, in modo da poter rinviare a giudizio, con rito direttissimo, davanti alla stessa Corte d'Assise, i nuovi imputati.

In precedenza la Corte aveva dichiarato inammissibile la denuncia di conflitto di competenza e di giurisdizione avanzata dalla difesa di Mario Sale, imputati latitanti, in base all'art. 51 del codice di procedura penale dove si prevede che due o più giudici ordinari (in questo caso la Corte d'Assise e il magistrato inquirente) non possono prendere cognizione dello stesso reato.

In apertura di udienza il pubblico ministero, con voce commossa, aveva, fra l'altro, detto: «Fino a poco tempo fa questo era un processo per triplice omicidio senza cadaveri: ora ce ne è uno, ucciso a colpi di lupara». «Un reverente pensiero — ha continuato il magistrato — va alla famiglia Baldassini. Il padre dell'industriale ucciso mi ha sempre detto che unico scopo della sua vita era quello di dare una tomba al figlio e di assicurare i responsabili alla giustizia. Abbiamo dato la prima risposta e stiamo per dare la seconda. Altri risultati stiamo per conseguire. Un gruppo di delinquenti sta per essere chiamato alla resa dei conti, che sia, in parte, qui o altrove: nessuno si illuda di sfuggire».

In aula — come era già stato anticipato — non si è presentato Giuseppe Buono mentre erano presenti altri dodici dei 21 imputati (15 detenuti).

LA DONNA RAPITA IN FEBBRAIO E' VIVA E CHIEDE DISPERATAMENTE AIUTO

Un messaggio dalla Cattaneo

Milano — La foto della Cattaneo ritratta con in mano un giornale del 24 aprile. (Tel. Ap)

MILANO — Un messaggio di Evelina Cattaneo, di 46 anni, rapita a Milano il 5 febbraio scorso, è stato fatto trovare, con una telefonata anonima alla redazione milanese dell'agenzia Ansa dietro allo specchio del bagno di un bar di via Turati 28. Al messaggio, scritto a mano, datato 23 aprile e firmato, era allegata una fotografia a colori, scattata con una «Polaroid», della stessa Cattaneo che tiene davanti al petto una copia del «Corriere della Sera» del 24 aprile.

Il messaggio e la fotografia erano contenuti in una busta rossa, a sua volta inserita in un portafoglio da uomo in cui è la carta di identità di un pensionato milanese, del tutto sconosciuto. Vi è la possibilità che il portafoglio sia stato rubato e messo dietro lo specchio insieme alla lettera per fare da spessore e impedire che questa cadesse.

Subito dopo il rapimento di Evelina Cattaneo, la madre, Gianna Cattaneo, di 66 anni, amministratrice unica di una concessionaria della «Fiat» milanese, dichiarò pubblicamente che si rifiutava di pagare qualsiasi riscatto per la figlia, con la quale sembra non fosse in buoni rapporti. In seguito vi fu però un ripensamento da parte della madre e cominciarono trattative con i rapitori. La notte fra il 12 ed il 13 aprile i carabinieri sequestrarono tuttavia mezzo miliardo di lire che un emissario della famiglia stava portando in automobile verso la periferia milanese, per andare probabilmente a un appuntamento con i banditi.

«Lancio questo appello di aiuto — afferma Evelina Cattaneo nel suo messaggio — dopo avere appreso dalle persone che mi custodiscono che la mia tanto attesa libertà ha dovuto subire un rinvio forse molto lungo». La donna protesta quindi contro la «linea dura» adottata con il sequestro del riscatto. «La procura della Repubblica — afferma — non sa che da quando sono stata rapita il mio equilibrio psichico è distrutto, non sa che fisicamente sono la metà di come ero al momento del rapimento, non sa che ho avuto tre collassi.

■ DEBITO — La direzione provinciale del Tesoro di Nuoro ha intimato all'amministrazione comunale di Salanus, un centro della provincia nuorese a 45 chilometri dal capoluogo, il pagamento del debito di 292 lire relativo a rimborsi non effettuati per alcuni anni.

Critica l'operato delle forze dell'ordine: assolto dal pretore

CAGLIARI — Criticare l'operato delle forze dell'ordine con frasi come «non acchiappate i delinquenti veri e rompete le scatole ai cittadini onesti» non costituisce reato. Lo ha sentenziato il Pretore di Iglesias (Cagliari) dott. Giovanni Maria De Angelis che ha mandato assolto con formula ampia un operaio accusato di aver pronunciato la frase e quindi, offeso l'onore ed il prestigio di un sottufficiale e di un militare dei carabinieri. Nella motivazione della sentenza il magistrato sottolinea tra l'altro che «la critica, sia pure aspra e severa, è perfettamente lecita e l'offesa all'onore ed al prestigio del pubblico ufficiale non può essere ravvisata in frasi generiche».

Al centro della vicenda l'operaio Giuseppe Oliva di 26 anni, fermato qualche tempo fa dai carabinieri per una infrazione al codice della strada e poi denunciato a piede libero alla magistratura per oltraggio a pubblico ufficiale. «Le parole pronunciate dall'imputato — specifica ancora il dott. De Angelis nella sentenza — possono essere considerate come una espressione del proprio punto di vista sia pure ingiusto ed ingeneroso oltre che ineducato, ma certo non possono essere valutate come frasi oltraggiose del prestigio e dell'onore del pubblico ufficiale».

PICCHIATE LA MOGLIE E LA CAMERIERA

Colpo da mezzo miliardo in casa di Fred Bongusto

ROMA — Una rapina è stata compiuta ieri, poco prima di mezzogiorno, nell'abitazione del cantante Fred Bongusto, in via Vincenzo Tiberio, sulla collina Fleming. Gli sconosciuti sono entrati, mascherati e armati, e hanno legato e imbavagliato la moglie del cantante Gaby Palazzolo.

Il pretesto per entrare nell'appartamento del cantante è stato la consegna di un mazzo di fiori per Gaby Palazzolo. Ha aperto la porta la cameriera che si è vista subito affrontare da due sconosciuti, i quali sono entrati e l'hanno aggredita, legata e imbavagliata. La stessa sorte è toccata alla moglie di Fred Bongusto, che nel frattempo aveva raggiunto il corridoio d'ingresso. Le due donne hanno riportato contusioni.

Nella denuncia al commissariato di Ponte Milvio e ai funzionari della squadra mobile che hanno compiuto un lungo sopralluogo nell'appartamento di via Vincenzo Tiberio, la moglie di Fred Bongusto, ex attrice cinematografica, ha precisato che il danno patito in seguito alla rapina ammonta a circa mezzo miliardo. Questo sarebbe, secondo la signora Bongusto, l'ammontare dei gioielli e dei preziosi di cui i rapinatori si sono impadroniti dopo aver costretto la Palazzolo a consegnare le chiavi della cassaforte.

I tecnici della polizia scientifica hanno provveduto ad effettuare i rilievi sulla cassaforte e sugli oggetti toccati dai banditi per rilevare eventuali impronte digitali. La squadra mobile ha anche accertato che i rapinatori per poter ridurre all'impotenza la Palazzolo e la domestica prima di legarle e imbavagliarle hanno duramente picchiato le due donne con pugni e calci.

■ TRAGEDIA — L'agricoltore Armando Moretto, di 72 anni, ha ucciso a coltellate la scorsa notte, a Casale di Roncoferraro, il cognato Amerigo Fava, di 69 anni, e poi ha cercato di suicidarsi, ferendosi alla gola. Le condizioni di Moretto sono gravi: è ricoverato in ospedale con riserva di prognosi.

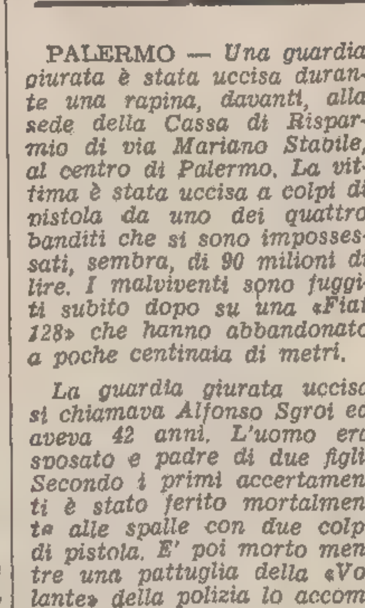
UN MALVIVENTE GLI HA SPARATO ALLE SPALLE POICHE' OPPONEVA RESISTENZA

Guardia giurata uccisa a Palermo nel corso di una rapina in banca

PALERMO — *Una guardia giurata è stata uccisa durante una rapina, davanti, alla sede della Cassa di Risparmio di via Mariano Stabile, al centro di Palermo. La vittima è stata uccisa a colpi di pistola da uno dei quattro banditi che si sono impossessati, sembra, di 90 milioni di lire. I malviventi sono fuggiti subito dopo su una «Fiat 128» che hanno abbandonato a poche centinaia di metri.*

La guardia giurata uccisa si chiamava Alfonso Sgroi ed aveva 42 anni. L'uomo era sposato e padre di due figli. Secondo i primi accertamenti è stato ferito mortalmente alle spalle con due colpi di pistola. E' poi morto mentre una pattuglia della «Volante» della polizia lo accompagnava al pronto soccorso della Croce Rossa di via Roma.

Non si sa ancora come è avvenuta la rapina. La squadra mobile ha raccolto alcuni dati sulle caratteristiche somatiche dei rapinatori ed ha istituito alcuni posti di blocco in varie zone della città.


La vittima

Sulla base delle testimonianze raccolte fra quanti hanno assistito alla rapina, i funzionari della squadra mobile di Palermo, diretta dal vicequestore Boris Giuliano, hanno fatto una prima ricostruzione dell'episodio. Due banditi entrati in banca dall'ingresso principale, che è sotto i portici di via Stabile, sono saliti al primo piano dello stabile dove ci sono gli sportelli di cassa, e si sono confusi con i numerosi clienti, in prevalenza anziani in attesa di riscuotere la pensione.

Altri due banditi, invece, sono rimasti sotto i portici. Pochi minuti dopo, i due banditi entrati in banca hanno estratto le pistole e si sono impossessati di una cassetta di metallo con il denaro. Mentre scendevano le scale sono stati visti dalla guardia giurata che ha tentato di intervenire ma è stata bloccata dai due giovani che erano rimasti all'esterno della banca.

Alfonso Sgroi, afferrato saldamente per le braccia, ha ingaggiato una colluttazione, ma uno dei due banditi che avevano commesso la rapina gli ha sparato due colpi di pistola alle spalle. I quattro sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 128», condotta da un complice, che li attendeva nei pressi. L'automobile, rubata l'altro ieri, è stata ritrovata in via Benedetto Civiletti, a 500 metri dalla banca. Dai conteggi fatti, è stato accertato che il bottino della rapina è di poco inferiore ai 120 milioni.

Alfonso Sgroi aveva chiesto all'amministrazione da cui dipende un giorno di libertà per oggi: doveva sbrigare alcune pratiche per il matrimonio della figlia Maria, di 18 anni fissato per il 7 maggio prossimo. I rapinatori assassini sono con tutta probabilità gli stessi che il 6 aprile scorso tentarono un colpo di oltre cento milioni alla stazione centrale di Palermo facendo anche in quell'occasione uso delle armi: restò ucciso il brigadiere della polizia ferroviaria Francesco Russo, di 46 anni. Un altro agente riuscì, benché ferito, a sparare una raffica di mitra che indusse i rapinatori ad abbandonare la cassetta metallica contenente varie rimesse dalle poste centrali ad uffici periferici.

Metronotte arresta un collega ladro

CATANIA — Un vigile notturno ha arrestato un suo collega — ma dipendente da una società concorrente — sorpreso a rubare benzina da alcune auto in sosta.

Il fatto è accaduto a Misterbianco, piccolo centro a meno di dieci chilometri da Catania. Concetto Napoli, di 42 anni, guardia giurata, è stato sorpreso da un altro vigile in servizio nella zona mentre travasava in un bidoncino di plastica la benzina sottratta dai serbatoi delle auto in sosta.

FREDDATO NEGLI USA UN ASSASSINO DA UN TIRATORE SCELTO

Tre attimi per morire


San Diego — L'allucinante sequenza dell'uccisione da parte di un tiratore scelto della polizia di un giovane negro squilibrato che aveva sequestrato uno psicologo dopo averne ucciso la moglie e la figlia e lo aveva costretto a ritirare una somma di denaro in banca. (Tel. Ap)

SARACINESCHE CHIUSE NELLE ZONE PIU' TORMENTATE

Commercianti in piazza a Napoli: «Basta con questi taglieggiatori!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Singolare protesta, ieri a Napoli. A scendere in piazza non sono operai o commessi di negozi per rivendicazioni salariali. Sono i commercianti della zona alta della città che, abbassate le saracinesche, si sono riuniti in piazza Vanvitelli per denunciare alla cittadinanza e alle autorità i gravi attentati dinamitardi verificatisi nel quartiere e per riaffermare la loro volontà di non cedere a minacce ed estorsioni.

Ultimi in ordine di tempo due episodi di delinquenza camorristica l'altro ieri sera poco prima la mezzanotte. Una bomba è stata fatta esplodere nei pressi di un negozio di elettrodomesti. L'esplosione ha provocato danni rilevanti. Un commerciante che viaggiava a bordo della sua auto è stato fatto segno a colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, sparati da un giovane che lo aveva affiancato in via Foria con una motocicletta. Le vittime degli attentati hanno dichiarato che nei giorni scorsi avevano ricevute minacce per essersi rifiutati di pagare forti tangenti.

«I taglieggiatori non l'avranno vinta, ha dichiarato un anziano commerciante che ha partecipato alla manifestazione. La proprietà di un negozio di abbigliamento ha detto che le «mance» pesano sui capi per un buon venti per cento. «Abbiamo deciso di dire basta al clima di violenze e di intimidazioni di cui siamo vittime da anni». «Se saremo uniti la piaga del racket verrà finalmente sconfitta».

E' stato sulla base di questi slogan che i commercianti del Vomero hanno dato vita alla loro protesta. L'iniziativa è particolarmente significativa in una città come Napoli dove all'enorme diffusione delle estorsioni fa riscontro un bassissimo numero di denunce da parte dei commercianti che troppo spesso preferiscono non sporgere denuncia per timore di nuove, più gravi rappresaglie».

Nel pomeriggio i negozi, un migliaio al Vomero che conta 400.000 abitanti, hanno riaperto i battenti: Ma la protesta non si è esaurita. Per tutta la serata vetrine ed insegne sono rimaste spente. In segno di solidarietà hanno aderito anche i commercianti della zona chic «le botteghe di via dei Mille».

In questi ultimi tempi gli attentati si sono moltiplicati. Dopo diversi mesi di «pausa», gli uomini-ombra delle estorsioni si sono rifatti vivi. Nel periodo natalizio venne compiuto un raid intimidatorio: molti negozi rimasero semidistrutti. Quei pochi commercianti che dopo aver pagato le prime rate delle tangenti hanno ritenuto di poter resistere alle ulteriori richieste, hanno visto i loro negozi danneggiati da esplosioni.

Fino a qualche tempo fa il racket delle estorsioni agiva in prevalenza nei paesi vesuviani e nei quartieri periferici. Cantieri edili, sale cinematografiche, stabilimenti per poter esercitare dovevano pagare la «protezione» ai boss della zona.

T. S. T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCO persona referenziata lungo orario, tel. 31173. 7108 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ARTIGIANO installatore idraulico offresi ad impresa edile, tel. 870148. 6566 C

BABY-SITTER offresi per custodia bambino qualsiasi ora. Telef. 30862. 6879 C

CON patente C mezza giornata offresi. Tel. 422709. 6918 C

DIPLOMATA ventiduenne offresi qualsiasi lavoro, telefonare 43511, 13-15. 6956 C

ESPERTA veramente capace amministrazione, personale, contabilità, Iva, dichiarazioni offresi part-time a ditta. Tel. 762348. 6831 C

EX statale dattilografa capacissima pratica cassa contabilità IVA esperienza commerciale lista immobiliare assicurazioni offresi anche part-time, tel. 411173. 6664 C

FATTORINO esperto per consegne in città e provincia offresi a ditta, tel. 793870. 7097 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi a ditta oppure agenzia turistica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-E, 34100 Trieste. 2342 C

GEOMETRA con esperienza esamina serie offerte lavoro, tel. 43657. 6707 C

GIARDINIERE esperto botanica offresi a villa pomeriggi alternati, tel. 567939, ore pasti. 6612 C

GIOVANE militesente pratico ramo forniture e spedizioni marittime offresi ad agenzia o ditta. Tel. 825582. 6647 C

GIOVANE diplomata contabile, paghe contributi, Iva, stenodattilo, conoscenza francese, commerciale, inglese e sloveno, offresi. Telefonare 60202-60243. 050125 C

GIOVANE signora offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, tel. ore pasti 567009 7100 C

IMPORT - export espertissimo viaggi Medioriente, Africa, Europa, inglese, francese offresi, tel. 53103 . 6962 C

INFERMIERA diplomata generica offresi assistenza persona malata oppure ambulatorio, telefonare 415661. 6850 C

OFFRESI apprendista parrucchiera primo impiego, telefonare martedì, venerdì dalle 13 alle 15, tel. 93329. 6810 C

OFFRESI signora con presenza e capacità per assistenza ambulatorio medico, telefonare 8-13 oppure 16-18 al numero 410489. 6694 C

OFFRESI signora pratica frutta-verdura, telefono 825689.

PENSIONATO 56 anni pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al 573615. 6491 C

PENSIONATO offresi mezza giornata a ditta per contabilità amministrazione stabili, telefono 763205 da lunedì ore 13. 6597 C

PERITO edile militesente, volonteroso offresi preferibilmente nell'arredamento, tel. 748166. 6971 C

REFERENZIATA lunga esperienza offresi assistenza o compagnia persona anziana. Tel. 53232. 7060 C

SIGNORA bella presenza offresi baby-sitter, tel. 793966. 7071 C

19ENNE militesente patente B pratico consegne offresi, tel. 911269. 6634 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini. 414244. 6932 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Tel. 754229. 5671 CC

PITTORE decoratore rinfresca stanze 30.000, carta 50.000, porte finestre. Telefonare n. 726022. 6964 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo traslochi, trasporti mobili. Telefonate sempre al 410275 - 422298. 6596 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA tipografo 16 - 17 anni con licenza scuola media cerca tipografia Nazionale via Revoltella 41. 6268 D

ASSUMIAMO pensionati o persone con tre pomeriggi liberi settimanali per incassi quote assicurazioni per Gorizia e paesi limitrofi. Scrivere fermo posta - patente auto - 64967. 282 D

BANCONIERE, barman pratici assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 6973 D

BARISTA veramente capace cerca bar Torinese, corso Italia 2. 7050 D

CERCASI commessa-o pratica-o frutta verdura, tel. 771067 pomeriggio. 743 D

CERCASI commesso pratico reparto tendaggi con conoscenza croato rivolgersi magazzini Edo, via Filzi 5. 681 D

CERCASI parrucchiera-e capacissima-o, tel. 410426. 745 D

CERCASI pulitrice - pulitore stabili. tel. 31112. 7078 D

CONCESSIONARIA Renault Frisori assume prontamente lavaggista esperto per preparazione auto usate e nuove. Si richiede massima serietà. Rotonda Boschetto 3-1. Telefoni 55511 - 55512. 16/4 D

CUOCO cerca ristorante Ghiottone, piazza Venezia 1. Presentarsi 12-15. 7058 D

INSTALLATORE specializzato riscaldamento e affini ottimo trattamento assumiamo, telefono 761942. 7089 D

LAVORANTE orario concordabile cerca salone Americo Bernini 1, telefono 795925. 7084 D

MURATORI assume impresa di costruzioni per lavori a Trieste e circondari, telefonare al 60816. 742 D

NEGOZIO centrale abbigliamento maschile cerca giovane commesso oppure volonteroso apprendista offerte Publikompass, cassetta n. 37-Q, 34100 Trieste. 6969 D

TRATTORIA Miramare cercasi internista pratica/o cucina pesce. Tel. 410363. 6984 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

CERCO appartamento una stanza con comodo cucina e bagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-Q. 34100 Trieste. 7080 E

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

SIGNORINA occupata dividerebbe stanza due letti presso famiglia, telefonare 729507. 006977 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A.A. LEZIONI taglio cucito corsi accelerati. Prenotazioni, telefonare 62268. 6887 G

ARGENTINO impartisce spagnolo, accetta lavoro part-time, tel. 62125 ore ufficio. 6803 G

DIPLOMATA traduttrice scuola interpreti dell'università di Trieste impartisce lezioni d'inglese anche a domicilio, telef. 208253. 6227 G

DOCENTE inglese francese storia impartisce lezioni, telef 213423 ore 17-20 6897 G

PIANOFORTE lezioni impartisce diplomando, telef. ore pasti 822873 6709 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese, tel. 60327. 6725 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA cucciola pastore tedesco con collare, mercoledì mattina paraggi p.zza Ortis. Chi trovata pregasi tel. 725929. 7085 H

SMARRITO martedì 24 c.m. camicetta angolo Ghirlandaio - Limitanea, mancia 10.000. Tel. 796933 autoscuola Virgilio. 746 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI GRADO LUNGOMARE locale d'affari mq 250 ampie vetrate, praticità scarico merci per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel (040) 62636. 6713 I

APPARTAMENTO L. Barriera, STUDIO, ambulatorio, 5 stanze, cucina doppi servizi, autoriscaldamento poggiolo, ascensore. Affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6993 I

UFFICI centralissimi, 4 locali più servizi, in prestigioso edificio affitta CENTRO IMMOBILIARE. via Ugo Polonio, 5. Tel. 772922. 7096 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A.A. REFERENZIATO cerca appartamento in affitto. Telefono 822766. 6283 L

A. COMMERCIANTE con referenze cerca appartamento o villetta in affitto con o senza mobilia, chiamare orario negozio 7 alle 14 di lunedì e sabato al 414243. 6650 L

CAPO cuoco cerca appartamento a Trieste 2 camere, cucina, servizi, anche ammobiliato. Tel. 421512. 6632 L

CERCASI affitto locale o locali da adibirsi circolo sportivo culturale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 P, 34100 Trieste. 6571 L

CERCASI appartamento 2 stanze sogg. e servizi max 200.000 mensili pagamento 1 anno anticipato. Telefonare ore negozio 750353. 6586 L

CERCO ufficio periferico salone stanza servizi ammezzato. Tel. (0432) 759249.

CONIUGI cercano appartamento affitto 3-4 stanze più servizi, telefonare ore pasti 51352. 6745 L

COPPIA prossimi sposi cerca urgentemente appartamento, pagamento anticipato un anno affitto telefonare mattinata, tel. 62908. 6804 L

COPPIA professionisti cerca appartamento tre vani accessoriato conforts moderni, telefonare 793344 dott. Della Fornace ore ufficio. 6651 L

DIPENDENTE grande società senza figli cerca affitto appartamento tre vani e servizi. Telefono 755907 oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 25 Q 34100 Trieste. 6841 L

FAMIGLIA cerca appartamento in affitto preferenzialmente Barcola o vicinanze, telefonare 414541. 6671 L

FAMIGLIA tre adulti massime referenze cerca appartamento affitto 150-200.000 mensili. Telefonare 794219. 6699 L

FUNZIONARIO di banca solo cerca in affitto signorile appartamento arredato, soggiorno, camera, bagno, inintermediari. Telefonare 763541. 6641 L

IN Monfalcone regalo un milione a chi mi trova in affitto stanza due stanze, servizi comfort. Pago un anno anticipato. Affitto massimo 150.000. Pregasi telef. al n. 040-566286 dopo ore 18 Santo. 6883 L

LIMITATAMENTE per due anni cercasi appartamento 80-100 mq max 250.000. Telef. 731439 dalle 18 in poi. 6731 L

MAGAZZINO possibilità carico scarico 100 mq cercasi, telef. 272484. 6813 L

MEDICO cerca affitto uso ambulatorio locale idoneo zona Roiano-Gretta, tel. 414072 ore pasti. 6818 L

PROSSIMI sposi massime referenze cercano affitto piccolo appartamento comfort. Telef. 767449. 6936 L

PROSSIMI sposi cercano miniappartamento confort non ammobiliato un anno affitto anticipato. Tel. 572754. 6607 L

RADIO privata cerca appartamento uso studio zona San Vito, S. Luigi, S. Giacomo. Tel. 415172. 729 L

SIGNORE solo cerca 2 camere soggiorno 200.000 mensili. Telefonare 773791. 6718 L

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto max 100 mila. Telefonare 825635.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 767134. 6538 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellanne oggetti antichi e liberty. Tel. 31497. 6869 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 6966 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade, grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972; abitazione 767134. 6538 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia sgomberiamo rimanenza ereditaria chincaglierie telefonando 31037 - 742669. 6582 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro,argento, orologerie antiche. REALIZZERETE PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6602 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA: offerte valide sino a Sabato 28 aprile: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 165 il litro; aranciata, chinotto, pompelmo da litro a 350; gingerino e brillante a 170. Prezzi validi per acquisti di una cassa completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 6330 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL' autosalone Fiat via F. Severo 65 troverete per pochi giorni 126-127 prezzo bloccato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70, Bianchina panoramica 70, 127 71-72-74-75, 131 spec. 1.3 76, 132 GLS 75 1600, 900 Pulmino 75, A112 EL 73-74-75, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, 1750 71, Opel Manta 73, VW Passat 1.8 74, Ford Taunus 1.3 72, Peugeot 204 Diesel 74, Simca 1307 S 76, Alfa GT 1300 72, Moto Honda 500 Four 75, Alfasud 73. T.A. 715 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Mattra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L 600 D, 126, 127, 128, 128 coupé SL, 1100 R, 124, 124 automatico, 125 S, Alfetta 1.8, Mini 850, Renault 6, R 5 TL, Ford Fiesta Ghia, Dyane 6 GS 1220 Break, 1100 LX, GLS, Special, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas. 698 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 punto vendita Citroen prove dimostrazioni nuova Citroen Visa 652 cc 1124 cc. Massime valutazioni vostro usato pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: 126 74, 500 F 66 127 3p 74, 112 Elegant 74, 128 berlina 73, 128 coupé SL 73 74 3 p 76, 124 coupé 1,6 71, Dyanne 6 75, GS 1015 73, Break 73, Fiat 1500 c 65, Alfasud 73, A.R. 1.3 73, Benelli 250 c 75, Monda 500 75, 750 73, 125 S, Lambretta 125 77. T.A. 719 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 6894 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta aria condizionata 77, Alfetta 1600 75, Giulietta 1.6 79, 78, Alfetta GT 1600 76, GT junior 72, Giulia 1300 super 75, 73, Alfasud super 1350 78, Alfasud lusso 75, Alfasud 73, FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 131 Racing 78, 130 coupe aria condizionata 128 coupe, 1100 SL 73, 128 berlina 71, 128 rallye 71, 127 special 75, 126 personal 78, LANCIA beta coupe 1600 77, Fulvia 1.3 72, RENAULT alpine 78, 5TL 77, 5TS 76, FORD escort 75, CITROEN familiare 1200 77, Diane 6 78, 2 CV4 77, WOLKSWAGEN Golf GL 1100 5 porte 76, 75, Maggiolone cabriolet 74, VESPA RALLYE 200. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!.

ALFETTA 1800, 74 km 56.000 privato vende. Tel. 420490 ore 14-17. 006920 Q

ALFETTA 2000 1977 perfettissima qualsiasi prova vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUTOMERCATO Renault Frisori. Autovetture d'occasione con garanzia di 3 mesi, permute e pagamento dilazionato. Fiat 500 R '75, 126 '73, 127 3 porte '76, 128 4 porte '70, 124 berlina '68. Autobianchi A112 '72, Abarth 70 Hp '76, A111 '72, Citroen GS 1220 '75, Mehari '78, Ford Escort '71, Fiesta '76, Renault R6 '73, R5L '76, R12 TL '72, R14 TL '77, R16 TX '76, R16 TL '75, R20 TL '76, R20 GTL '78. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511. 16/4 Q

AUTOMOBILISTI, sensazionali sconti batterie migliori marche sconto 35 p.c. oppure sconto 30 p.c. più candele omaggio. Elettrauto autoforniture Gigi Billa, via Giuliani 38 tel. 790173. 6980 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé 1600 '76, Fulvia coupé '73, Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.3 '78, Duetto 1.3 '73, 124 '71, 500 Giardiniera '72, VW Golf 5 p. '75, VW '70 Maggiolino, Simca 1000 GLS '72, permuto, rateizzo, acquisto auto usate. 675 Q

AUDI 80 GL 1976 metallizzata, bellissima vendesi Dinoconti, F. Severo 124, Tel. 573173.

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE LEADER MONDIALE NEL SETTORE DEI BENI DI LARGO CONSUMO CERCA

RESPONSABILE VENDITE PER LA JUGOSLAVIA

In grado di gestire e di promuovere in modo indipendente lo sviluppo delle vendite a livello nazionale tramite la visita dei punti di vendita e depositi. Il controllo della distribuzione e l'organizzazione delle attività promozionali.

La posizione è da considerarsi di particolare interesse per persone che ambiscono ad una reale possibilità di carriera.

Si richiede:

- Età: 25 - 35 anni
- Diploma ad indirizzo commerciale
- Esperienza nelle vendite e nelle azioni promozionali dei beni di largo consumo
- Buona conoscenza della lingua slovena o serbo-croata
- Disponibilità per frequenti spostamenti.

La retribuzione offerta è di sicuro interesse per candidati qualificati e dotati di esperienza.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum vitae dettagliato a Casella postale Publikompass 51 L, 20100 Milano.

CRONACHE DELLO SPORT

Inglesi in finalissima

Colonia — Il Nottingham Forest si è qualificato per la finalissima della Coppa dei Campioni di calcio, andando a vincere sul campo di Colonia con una rete messa a segno di testa, su azione di calcio d'angolo, da Bowyer, nella foto fra Cullmann e Zimmermann. (Telefoto Ap)

APPIEDATI PER UN TURNO I DUE PERUGINI

Bagni e Dal Fiume puniti dal giudice

MILANO — Cinque giocatori di serie «A» sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo, tutti per una giornata: Bagni e Dal Fiume (Perugia), Chinellato (Roma), Menichini (Catanzaro) e Simonato (L. Vicenza). Per tutti l'imputazione è la stessa: «comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

In serie «B» sono stati squalificati Mariani (Taranto), per due giornate; per una giornata Arnuzzo (Sampdoria), Belluzzi (Bari), Casone (Ternana), Cimenti (Taranto), Giovannelli (Varese), tutti «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

Queste le ammende inflitte alle squadre di serie «A»: al Vicenza due milioni e 750 mila lire «per ingiurie, e minacce verbali e manifestazioni di intemperanza verso l'arbitro»; al Catanzaro due milioni e 250 mila lire per ingiurie e lancio di agrumi verso l'arbitro ed un guardalinee.

Ammonizione con diffida hanno ricevuto Braglia (Catanzaro), Gentile (Verona), Roversi (Bologna), Scala (Atalanta).

In serie «B» ammonizione con diffida a Catto (Sambenedettese), Frappampina (Bari), Matteoni (Brescia), Piacenti (Pescara), Porcari (Nocerina), Vermiglio (Palermo).

Il Perugia ricorre

PERUGIA — Il Perugia ha annunciato il ricorso d'urgenza per la squalifica di Dal Fiume dovuta a «comportamento scorretto nei confronti di un avversario». La società umbra sostiene che l'arbitro Menegali si è sbagliato (un caso analogo era accaduto alcune settimane fa) a segnalare per il giocatore quella motivazione: Dal Fiume infatti, fu ammonito per ostruzionismo e quindi l'appunto doveva essere «comportamento non regolamentare». In questo caso, secondo la società, non avrebbe dovuto scattare la squalifica, ma solo l'ammonizione.

In netto miglioramento le condizioni di Radice

IMPERIA — «Le condizioni di Gigi Radice hanno registrato anche ieri un netto miglioramento» hanno detto i sanitari dell'ospedale di Imperia, dove l'allenatore del Torino è ricoverato dal giorno dell'incidente. I medici hanno aggiunto: «Entro oggi saremo in grado di sciogliere la prognosi, quindi saranno i familiari a decidere un eventuale trasferimento dell'allenatore del Torino in un altro ospedale».

TENNIS A LAS VEGAS

Panatta batte Fibak

LAS VEGAS — L'anteprima di Polonia - Italia di Coppa Davis è stata prodiga per i colori azzurri. Nel secondo turno del torneo di tennis del «Cesar's Palace» di Las Vegas Adriano Panatta ha colto un brillante successo sul polacco Wojtek Fibak, testa di serie n. 8, battendolo col punteggio piuttosto eloquente di 6-7, 6-3, 6-3, che se non altro indica la ferma determinazione del giocatore romano di tornare alle passate quotazioni mondiali. Alla vittoria di Panatta si contrappone però la sconfitta di Corrado Barazzutti, di fronte a McEnroe 6-3 6-1.

MOMENTO DELICATO DELLA TRIESTINA CHE ATTENDE AL «GREZAR» IL PIACENZA

Tagliavini predica la calma del Sabato incita i tifosi...

Tagliavini «sente» la partita già al sabato sera, ma stavolta anticipa notevolmente i tempi. Il «buco» di Casale lo ha caricato di rabbia. Reagisce quasi con violenza alle critiche che sono piovute addosso alla squadra, dopo quella sconfitta. Un fiume di parole: «Non si può parlare di stanchezza. Non si è salvato nessuno, dei nostri. Tutto d'un colpo sono crollati? No, è la responsabilità piovuta addosso, che li ha storditi. Ma adesso reagiranno nel modo migliore. Hanno due carte da giocare in casa, importantissime; e poi altre cinque partite. Sì, fino al termine, tutte e sette le partite sono importanti. Siamo arrivati vicino alla promozione, non intendiamo rinunciarvi. L'ho detto ai ragazzi: occasioni del genere bisogna prenderle quando capitano, non lasciarle scappare. Stringere i denti bisogna, dal primo all'ultimo. E non voglio sentire recriminazioni né critiche. Certo, quando si perde il migliore è sempre in tribuna. Ma non accetto storie di questo genere. Lasciamo stare quello che è successo, guardiamo avanti. Arriva il Piacenza? Bene, cercheremo di servirlo a dovere. Arriva la Reggiana? Cercheremo di fare altrettanto. Camminiamo per la nostra strada, dobbiamo cercare solo di fare più punti possibile. Non ci sono altre alternative a questo punto».

Prende fiato Tagliavini e riattacca: «A sette domeniche dalla fine siamo ancora in corsa per andare in B. All'inizio del campionato una prospettiva del genere avrebbe fatto passare per matto chi l'avesse formulata. Ma scherziamo? C'è ancora tanta gente scettica sulle nostre possibilità. E noi dobbiamo fare risultati, uno dopo l'altro, per convincerla che si può, che si deve credere in noi. La squadra è viva; anche quelli che alla domenica non giocano sono in buona condizione. A Cordovado ho visto una Triestina che ha ritrovato i Muiesan, i Rossi, gli Scarel, per citare i più giovani. Mi aspetto di recuperare Politti, che è pedina importante, perché è mediano che spinge. E per vincere le prossime partite bisognerà proprio spingere... La formazione? Mah, vedrò. Gli uomini sono quelli che sono. Ormai sono tutti al limite, ma le avversarie non sono certo più fresche di noi. E' un campionato che logora: fra promozione e retrocessione, poche sono le tranquille. E' massacrante, questa C 1. Impegna tutte, ogni domenica. Non ci sono tregue, non ci sono partite tranquille. Visto cosa succede in coda? Incontrare oggi una compagine che lotta per salvarsi è una faccenda molto pericolosa. Adesso viene fuori la freschezza e chi la possiede è ricco. La Triestina? Ha ancora tanto da spendere e può farlo. Se noi abbiamo perso una partita fuori casa, le altre non sono andate oltre il pareggio. Segno che non hanno proprio molto da spendere. Ma non si parli di una Triestina stanca...».

Un Tagliavini aggressivo, talvolta in contraddizione con se stesso, quello incontrato ieri mattina. Buon segno? Speriamo proprio.

Giriamo l'angolo e incontriamo il presidente del Sabato. E' indubbiamente più disteso dell'allenatore. E' convincente nel suo ottimismo, anche se non nasconde un pizzico di preoccupazione. «Certamente — dice — al punto in cui siamo arrivati, è essenziale non perdere la calma e camminare diritti per la nostra strada. Ma come si fa per raggiungere matematicamente l'obiettivo? Non c'è formula che tenga. A Casale c'è stata una scossetta di assestamento, non c'è stato il terremoto. La Triestina è ancora in piedi, più decisa di prima, più convinta di prima. Ho visto l'allenamento di martedì: i ragazzi erano tranquilli, allegri addirittura. Buon segno: hanno assorbito la botta senza accusarla. Per mio conto non ci sono problemi particolari in questo momento. Certo, la squadra non è brillante come un paio di mesi fa, ma non ha certo esaurito la sua carica. Ci attendono due partite importanti al "Grezar": bisognerà giocarle senza commettere errori, cercando di fare il massimo bottino, per tranquillizzarci.

«Contiamo ancora sull'apporto dei sostenitori, — prosegue del Sabato —: sono i tifosi il nostro alleato maggiore, sono essi che devono dare la carica alla squadra. Le soste del campionato non hanno fatto bene: hanno addormentato un po' tutti. Adesso è importante restare uniti, conservare la serenità, la determinazione. Abbiamo questo programma: bisogna cercare di rispettarlo fino in fondo. Non si trascura nulla per assecondare la squadra e l'allenatore. E siccome si tratta di professionisti seri, ci aspettiamo da essi quanto possono dare. Ovvio che speriamo di arrivare quest'anno in B. Ma se proprio dovessimo fallire il bersaglio, potenzieremo i ranghi, in modo da arrivarci l'anno prossimo. Ma questi sono discorsi che non voglio nemmeno fare, adesso. Resta l'obiettivo più immediato. Aspettiamo questo Piacenza, mentre Novara e Reggiana si scontrano fra di loro. Poi faremo i conti con la Reggiana. E' dalla partita di andata che l'aspettiamo. In quel confronto lo sanno tutti che si decide molto, se non tutto. Vedremo di arrivarci nelle migliori condizioni. Ma pensiamo ad un impegno alla volta. Domenica c'è il Piacenza, che non abbiamo ancora piegato. Pensiamo a quello, poi si vedrà».

Dante di Ragogna

Muiesan con Panozzo e Politti quasi certo

E' costata una giornata di squalifica, a Schiraldi, l'espulsione avvenuta domenica scorsa nel secondo tempo della partita di Casale. Contro il Piacenza quindi Tagliavini dovrà ritornare all'antico, schierando Prevedini stopper con Lucchetta e Cei terzini.

Ieri gli alabardati, compresi quelli che mercoledì hanno preso parte all'amichevole di Cordovado, hanno dato vita ad una partitella contro una formazione mista di allievi. Le novità maggiori erano costituite dagli inserimenti di Politti a centrocampo e di Muiesan in prima linea a fianco di Panozzo. Politti ha confermato anche ieri di poter reggere il peso di una partita di campionato, orchestrando il gioco nella fascia centrale del campo. E' probabile che l'allenatore decida di impiegarlo contro il Piacenza, anche se bisognerà attendere questo pomeriggio per verificare come il giocatore ha reagito alla fatica degli ultimi due giorni.

Decisione quindi rinviata per quanto riguarda il centrocampo. Sembra invece scontato il ritorno di Muiesan in coppia con Panozzo. Il giovane attaccante ha ripetuto anche ieri la bella prova fornita a Cordovado, andando più volte a bersaglio e dimostrando una buona intesa con Panozzo. Muiesan sta attraversando un ottimo periodo di forma e Tagliavini sembra intenzionato a sfruttare appieno questo momento favorevole del giocatore.

Nel secondo tempo il tecnico ha tolto Muiesan sostituendolo con Rossi (Andreis ha giocato per tutta la gara con i rincalzi), ma quest'ultima soluzione lo ha soddisfatto un po' meno della prima. A meno di sorprese, dovute a qualche ripensamento tattico, la Triestina contro il Piacenza ritornerà quindi alle due punte.

C. N.

E' l'ora di Muiesan?

(Italfoto)

Tagliavini dall'inizio del campionato cerca una punta valida da affiancare a Panozzo, il quale con 10 reti all'attivo è stato il migliore realizzatore alabardato. Il resto delle marcature è stato ripartito fra numerosi altri giocatori, compreso Muiesan, che segnò il gol decisivo contro il Modena. Domenica sembra essere di nuovo il suo turno in squadra, anche perché appare in buona forma. Eccolo in allenamento, osservato proprio da Panozzo, mentre batte a rete di testa. Anzi, per effetto ottico, il pallone fa quasi sparire la testa di Muiesan (sempre che nessuno possa dire che Vittorio ha la testa nel pallone...).

DOMENICA IN SPAGNA LA QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO DI FORMULA UNO

L'incognita della nuova Lotus 80 nel duello tra le Ferrari e le Ligier

MADRID — Il campionato iridato 1979 di F. 1 debutta in Europa domenica con il 25.o Gran premio di Spagna, quinta prova dell'anno valevole per il titolo mondiale piloti. Partenza sul circuito di Jarama (km 3,404), a una trentina di chilometri da Madrid alle 16 locali per 75 giri sulla distanza complessiva di km 255,323.

Il «circo» della F. 1 arriva nel vecchio continente sotto l'etichetta della sfida Ferrari-Ligier anche se, grazie alle ultime affermazioni, la casa italiana vanta i maggiori favori del pronostico. I primi quattro gran premi hanno comunque decretato questa rivalità. Nella campagna sudamericana le francesi Ligier hanno dominato, sia in Argentina sia in Brasile, con i due splendidi successi di Jacques Laffite e la doppietta ad Interlagos con il secondo posto di Patrick Depailler. Poi in Sud Africa e a Long Beach sono «esplose» le nuove Ferrari che hanno esercitato una schiacciante superiorità realizzando due «doppiette» consecutive con il canadese Gilles Villeneuve e il sudafricano Jody Scheckter.

A Jamara, però, la maggior parte dei costruttori di F. 1 hanno annunciato la presenza dei loro ultimi modelli. Nelle prime quattro prove del mondiale, a parte la Ferrari che in Sud Africa ha fatto debuttare le ultime nate, le varie scuderie hanno utilizzato le macchine del 1978 riservandosi di lanciare i nuovi modelli in Europa. E' il caso della Copersucar con il brasiliano Emerson Fittipaldi, della Williams con le nuove «FW 07» dell'australiano Alan Jones e dello svizzero Clay Regazzoni, della Renault del francese Jean Pierre Jabouille e molto probabilmente della Lotus di Mario Andretti, campione mondiale in carica, e dell'argentino Carlos Reutemann. Resta, infatti, ancora un punto interrogativo per la nuova Lotus 80. Dopo le recenti prove sul circuito francese del Castellet, l'italoamericano Andretti vorrebbe debuttare con la nuova monoposto in Spagna ma Colin Chapman va con i piedi di piombo. «La vettura — ha detto — sarà trasferita a Jarama ma non so se sarà alla partenza. Una decisione verrà presa all'ultimo momento sul posto».

La maggior parte delle scuderie, dunque, metterà in pista macchine nuove cercando di scompaginare gli attuali valori. La logica, avvalorata dai risultati delle prove libere, propone però ancora Ferrari e Ligier quali maggiori favorite per la vittoria. Le vetture della casa di Maranello sono perfettamente a punto e contano sull'efficienza dei pneumatici radiali Michelin. Le francesi hanno avuto a Long Beach qualche problema ai freni «ma adesso tutto è perfettamente a posto — ha detto il responsabile della scuderia Gerard Ducarouge — anche se per un incidente nel trasporto abbiamo cominciato la preparazione con una settimana di ritardo».

EQUITAZIONE

Vittorie straniere a Piazza di Siena

ROMA — Una vittoria francese ha inaugurato la seconda giornata del 47.o concorso ippico di Piazza di Siena. Il successo lo ha colto Hervé Godignon, in sella a «Electre II», che ha ottenuto il miglior tempo tra i cinque cavalieri che hanno concluso con zero penalità il percorso del Premio Columbia. Dietro di lui il belga Paesschen e il francese Rozier.

Seconda vittoria straniera della giornata, a Piazza di Siena, nel Premio Principe di Savoia. Si è affermato il belga Wauters. La prova, una categoria a gabbie che rappresentava una novità assoluta per Piazza di Siena, ha confermato la sua estrema selettività. Wauters ha preceduto i tedeschi Ernst e Snoek, il francese Caron, l'altro tedesco Schmitz e Raimondo D'Inzeo, primo degli italiani.

Nel Premio Gritti, infine, terzo successo straniero con il tedesco Snoek.

Oggi, con inizio alle 14, è prevista la disputa del Premio delle Nazioni (inizio previsto alle 14, con ripresa diretta televisiva). Le squadre ufficiali in gara saranno sette. Questo l'ordine d'ingresso in campo: Italia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Belgio e Svizzera.

Questa la formazione italiana: Raimondo D'Inzeo (Stranger), Graziano Mancinelli (Ursus del Lasco), Duccio Bartolucci (Delilah), Stefano Carli (Dalila d'Aubry). Riserva: Filippo Moyersoen (At Dhara).

RUGBY UNDER 15

Galles - Italia 22-6 (16-0)

MARCATORI: al 6' meta di Cook, all'8' meta di Longden, al 13' meta di Cook, al 16 meta di Longden; nel s.t. al 25' meta di Pratichetti (tr. Barba), al 40' meta di Firth (tr. David Thomas).

GALLES: Firth, Cook, Parfitt, Owen, Longden, David Thomas, Robert Jenkins, Perego, Studley, Cresci, Jones, Geraint Jenkins, Andrew Thomas, Taylor, Cleverley.

ITALIA: Ceselin, Anoia, Zorzi, Montalto, Vitale (Ceppi), Barba, Giacobbe, Frusciante, Faiferri, Cavuoto, Simoni, Sattin, Bazzan, Tavola, Pratichetti.

ARBITRO: Berizzi di Treviso.

UDINE — I ragazzini di Italia e Galles hanno fornito un vero e proprio spettacolo, dando vita ad un incontro entusiasmante, tutto ritmo, che ha messo in mostra il gioco di squadra dei gallesi, ottimi in ogni settore, e la volontà degli «azzurrini» in maglia bianca.

Il primo tempo è stato tutto di marca gallese; gli italiani infatti, probabilmente emozionati, non sono stati in grado di opporsi alla strapotenza e alla fantasia degli avversari i quali nei primi sedici minuti sono andati in meta per ben quattro volte, con pregevoli azioni alla mano e con implacabili esecutori Cook e Longden.

Nella ripresa il gioco è migliorato ancora, merito degli italiani soprattutto, che hanno preso d'assalto la metà campo gallese con pregevoli azioni alla mano che non si sono concretizzate per l'opaca prova delle due ali Anoia e Ceppi (quest'ultimo subentrato nei secondi 40' all'inconcludente Vitole) che si sono fatti sistematicamente bloccare dai difensori gallesi.

L'Italia, comunque, al 25' è riuscita ad andare in meta grazie a capitan Pratichetti, uno dei migliori dei nostri, che ha risolto di forza una confusa azione. Nel finale gli ospiti hanno arrotondato il loro bottino con una meta di Firth, trasformata da David Thomas, che ha sfruttato una generale distrazione di tutto il reparto arretrato italiano.

Guido Gomirato

PALLAMANO: SI GIOCA DOMENICA A ROVERETO L'INCONTRO-SCUDETTO

Vigilia tranquilla in casa Cividin

La Cividin, dopo aver perso per squalifica Manzin, ha rischiato di andare a Rovereto senza Cumbat. Di ritorno dalla partita amichevole disputata a Parenzo contro la locale formazione (all'ultimo momento sede e avversari sono stati cambiati) sia Manzin sia Cumbat, che viaggiavano sulle proprie autovetture, sono andati fuori strada. Molto spavento ma nessun danno personale. «Domenica — ha commentato un giocatore — sarà il Volani a finire fuori... campionato».

L'ottimismo, come si vede, non manca, anche se Lo Duca continua a scrutare preoccupato il cielo come un «comandante» che ha comunque molta fiducia nella sua navicella verdeblù. L'allenatore ha «spiato» a distanza i campioni d'Italia, i quali hanno sostenuto un'amichevole contro il Rovigno, spesso incontrato dalla Cividin. Hanno vinto gli uomini di Perasic, con alcuni gol di vantaggio ma, dicono, che nelle file della squadra di Rovereto si è notato un eccessivo nervosismo. Effettivamente si tratta di una gara nella quale conterà molto la saldezza di nervi e senza dubbio in questo momento la Cividin ha dei vantaggi che non sono tutti racchiusi nel punto di vantaggio sul Volani. Sicurezza e tranquillità saranno indispensabili mantenerle anche sull'infuocato campo di Rovereto.

Una classe indiscutibile, un «collettivo» che finalmente si fa valere, individualità di spicco, una combattività non comune: il piatto della bilancia dell'incontro pende dalla parte della Cividin, ma bisogna fare attenzione. La Volani è forse più squadra, trarrà vantaggio dalle condizioni ambientali e soprattutto dal fatto di giocare su un campo all'aperto. La tradizione, per quanto riguarda gli incontri di Rovereto, è favorevole ai padroni di casa (in sette stagioni sei vittorie del Rovereto contro una sola dei triestini) ma Miljak e soci sono decisi a farcela a dispetto della tradizione.

La Cividin, quanto a potenziale offensivo, è senza dubbio più forte, però riteniamo che la partita potrà decidersi in difesa. Nel Volani, gli elementi più pericolosi sono lo jugoslavo Balic, il quale bada più al risultato che alla gloria personale; Angeli, che ultimamente è segnalato come il più in forma e quel Manzoni che come tutti gli ex vorrà superarsi. Da ieri, intanto, sono stati messi in vendita all'Utat, 450 biglietti: Rovereto non è vicina ma la voglia dello scudetto è tanta che i tifosi sono convinti di non avvertire alcuna fatica. E poi in caso di vittoria, il ritorno sarà lungo e breve nello stesso tempo...

S. B.

Hannover o Monfalcone dilemma di velisti

Domenica e lunedì a Monfalcone, organizzata dalla Società Velica Oscar Cosulich, si svolgerà una regata nazionale «finn», cui dovevano partecipare i più forti esponenti italiani della classe. E' accaduto però che nel calendario internazionale figura concomitante una competizione per «finn» ad Hannover, per cui sette elementi sono partiti già ieri alla volta della città tedesca. Si tratta dei tre probabili olimpici Egidio Babbi, Aldo Migliaccio e Mario Turazza e dei quattro componenti la squadra «alta specializzazione» Guido Angelini, Marco Mercuriali, Riccardo Simoneschi e il triestino Piero Sorrentino. Sono accompagnati dall'allenatore federale Menoni.

In margine alla spedizione in Germania dei sette velisti, va segnalato un simpatico fatto, che attesta la sportività e il senso di amicizia che regna nel gruppo. La Federazione della Vela ha finanziato la trasferta soltanto dei tre P.O., ma essi hanno rinunciato a questo privilegio dicendosi disposti a integrare con l'importo messo a disposizione la spesa di tutti e sette i componenti, favorendo così gli altri quattro, che dal canto loro erano già pronti a sostenere in proprio l'impegno finanziario.

CICLISMO

Giochi della Gioventù

La S.c.v. Cottur di Trieste organizza per domenica una corsa ciclistica per Giovanissimi - Giochi della Gioventù, libera a tutti i ragazzi delle categorie B (9-10 anni) C (11 anni), D (12 anni), E (13 e 14 anni), valevole pure per la fase comunale 79.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede in via Crispi 8/12 entro domani e saranno accettate fino ad un'ora prima della partenza.

Ritrovo in via Valmaura (presso lo stadio) dalle ore 8 alle 9.30. La partenza sarà data alle 9.45.

Il percorso cittadino si snoderà attraverso le seguenti vie: Valmaura, Pileria, Macelli. Il numero dei giri da percorrere varierà a seconda della categoria).

PUGILATO

Italia - Svizzera juniores domani a Pordenone

Il palazzetto dello sport di Pordenone ospiterà domani un incontro internazionale di pugilato fra le formazioni juniores dell'Italia e della Svizzera. La manifestazione, che inizierà alle ore 21, è in pratica un esame dei possibili rincalzi del pugilato italiano. Undici gli incontri in programma per le categorie mosca, gallo, piuma, leggeri, superleggeri, walter, superwelter, medi e mediomassimi.

CRONOSCALATA

Domenica «Cronoscalata del Boschetto» per tutti i ciclisti tesserati Udace 1979.

Categorie debuttanti, esordienti, junior, senior, veterani, e gentlemen. Prima partenza: ore 9.30 dalla rotonda del Boschetto. Ritrovo ed iscrizioni: trattoria Monte d'Oro (Cacciatore) dalle ore 8 alle 8.45.

CORSA INCERTA E BENE IMPOSTATA A MONTEBELLO

Una «tris» per tredici

Tris nazionale questo pomeriggio a Montebello. Nel Premio Cold Comfort, oltre a una nutrita rappresentanza di cavalli locali, figurano tre soggetti provenienti da Bologna (Agosto e le americane Good Hope e Little B. Rader) e uno da Firenze (Canav) che sulla nostra pista ha già corso con Orlando Orlandi.

Se la qualità degli ospiti non si può mettere in discussione (e saranno sicuramente fra i più appoggiati) è anche vero che fra i locali ci sono parecchi trottatori in grado di svolgere ruolo di protagonista. E se i penalizzati Bakshish e Davis, spesso intraprendenti movimentatori di questo genere di corse, avranno un compito impegnativo (reggere prima il paragone con gli insidiosi compagni di nastro, poi sprintare nei confronti della agguerrita pattuglia allo start) senza comunque partire battuti, davanti ci saranno parecchi a sperare. Vanno nominati Aiele, per lo spunto tagliente, Quallaba per la qualità, Fattone per i grossi progressi compiuti nel periodo, e anche Pelagio che vanta esperienza non comune nelle Tris. Ma dovrebbero correre bene anche Codiverno, Ibisco e il veloce Bibesco, con minori ambizioni ma sempre con una speranziella.

Peraltro, allo start appare insidioso Agosto, il quale potrebbe sfruttare convenientemente la scia del logico leader Ibisco. Sfortunatissimo nella recente Tris modenese, Agosto punta a un pronto riscatto con buone prospettive. Lo guida Fabbroni, uno che nelle Tris ci sa fare. Subito dopo Agosto, segnaliamo gli altri ospiti Good Hope e Canav, lasciando ad Aiele, Bakshish e Fattone le maggiori possibilità dei locali. Saranno in tredici in pista ed è logico che ognuno miri a un risultato positivo. La Tris si presenta dunque bene e non dovrebbe deludere sotto il profilo spettacolare.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

Mario Germani

Le nostre quote

1)	IBISCO (B. Corelli)	m 2080	10
2)	PELAGIO (C. de Zuccoli)	»	10
3)	BIBESCO (R. Corti)	»	10
4)	CODIVERNO (N. Esposito)	»	10
5)	AGOSTO (G. Fabbroni)	»	4
6)	FATTONE (G. Renner)	»	5
7)	AIELE (A. Quadri)	»	5
8)	QUALLABA (A. Mazzuchini)	»	6
9)	BAKSHISH (W. Martignoni)	m 2100	5
10)	DAVIS (F. Bertoli)	»	7
11)	GOOD HOPE (L. Bechicchi)	»	5
12)	LITTLE B. RADER (V. Ballardini)	»	6
13)	CANAV (O. Orlandi)	»	6

I NOSTRI FAVORITI

Premio Delmonica Hanover: Tennessee, Furiosino, Caginia. *Premio Equileio:* Frontera, Arenella, Batler di Iesolo. *Premio Une de Mai:* Zabul, Langur, Panenzio. *Premio Savoir:* Acquarello, Imabu, Denaro. *Premio Savoir - II div.:* Quiriciana, Cavedano, Mustaki. *Premio Cold Comfort (Tris).* Pronostico base: 5 AGOSTO, 11 GOOD HOPE, 9 BAKSHISH. Aggiunte sistemistiche: 6 FATTONE, 7 AIELE, 13 CANAV. *Premio Roquepine:* Idana, Fisima, Aspren. *Premio Delfo:* Gesualdo, Fiumegrande, Corale.

Giudice dilettanti

Squalifica una giornata: De Mattia (Virtus Roveredo), D'Orlando (Reanese), Nadalutti (Trivignano), Moretti (Gonars), D'Andrea (Cordenonese), Mafnici (Stock), Brandolin (Ronchi), Cesoutto (Torviscosa), Venier (Pasianese Pordenone), Baradel (Caneva), Zela e Gattel (Virtus Roveredo), Martin e Trevisan (San Quirino), Arnosti (Ricr. Maniago), Sticella (Corva), Zuliani (Martignacco), Snidero (Gagliianese), Schianchi e Podorieszach (Azzurra Premariacco), Visintin e Plaini (Dolegnano), Caselaz (Faedese), Mattiussi (Tisana), Pittoni e Colle (Romans Varmo), Boscarol (Pro Romans), Varacchi (Staranzano), Spazzali e Bizaj (Moraro), Visintin (Sovrana), Covacich (Zaule), Samez (Breg), Frisan (Castionese), Miniusso (Pasianese Pordenone), Clementin (San Marco), Dordolo (Gemonese), Martin e Jus (Doria), Marchesin (Corva), Picco (Cisterna), Rizzi (Passons), Bulfone (Ciconicco), Ponticello (Faedese), Millo (Zaule), Razem (Breg), Sirotich e Rovatti (Costalunga), Boccalon (Pravisdomini).

Squalifica due giornate: Mercurio (Ghiranova), Comini (Arteniese), Mason (Palazzolo), Stel (Mortegliano), Zorzin (Aiello) e Moretto (Torviscosa).

Squalifica tre giornate: Zamar (Mossa) e Pippolo (Ricreatorio Maniago).

Il giudice ha squalificato i seguenti dirigenti: Feresin (Mossa) sino al 7 maggio, Gregoris (Union Nogaredo) sino al 21 maggio, Candolo (Mortegliano) sino al 25 giugno e Berlle (Passons) sino al 29 ottobre.

Per una o più settimane sono stati sospesi gli allenatori Cassin (Spal) sino al 4 maggio, Casini (Union Nogaredo) sino al 14 maggio, Macor (Mortegliano) sino al 28 maggio, Fongliarini (Pro Osoppo) sino al 25 giugno e Piccoli (Palazzolo) a tutto il 29 ottobre.

La Ginnastica prepara il quadrangolare Marzi

Dopo un laborioso inizio la Società Ginnastica Triestina è pronta per ospitare i migliori sciabolatori del mondo per la dodicesima edizione del «Trofeo Gustavo Marzi», quadrangolare internazionale a squadre fra Nazioni che vantano tradizioni schermistiche senza pari: Urss, Ungheria, Polonia e Italia.

L'inizio laborioso va ravvisato nelle difficoltà incontrate dalla Società Ginnastica quando ha dovuto assumersi tutta la responsabilità della difficile organizzazione, riuscendo dopo interminabili fatiche a incentrale tutte le volontà in un unico obiettivo: ricordare Gustavo Marzi, due volte campione olimpionico, otto volte campione del mondo, diciassette volte campione europeo e per oltre due lustri vittorioso su tutte le pedane del mondo (dal 1929 al 1940).

La Federazione italiana scherma, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la famiglia di Gustavo Marzi e tanti amici si sono stretti attorno alla Società Ginnastica Triestina per ricordare questo sportivo, esempio alla gioventù, specie quella schermistica.

Tutto questo sarà tradotto in realtà il 10 maggio prossimo, con inizio alle ore 9, quando i migliori sciabolatori del mondo, agonisticamente si contenderanno l'ambito trofeo che ha già il seguente albo d'oro:

1968	Urss
1969	Urss
1970	Urss (vince il I trofeo)
1971	Urss
1972	Italia
1973	Italia
1974	Urss
1975	Urss (vince il II trofeo)
1976	Italia
1977	Urss
1978	Urss

GIOVENTU': SCHERMA

La fase provinciale dei Giochi della Gioventù di scherma già programmata per il 30 aprile è stata rinviata a sabato 5 maggio (sala d'armi Sgt, ore 15.30, d'obbligo l'uso del fioretto di plastica).

BASKET: PROMOZIONE

Il Jeans Corner ha fatto suo il primo incontro di spareggio del campionato di Promozione battendo il D.l.f. Dalla Via per 80 - 60 (nella formazione di Bibuli ottimi Zurch e Pastori).

BASKET: COLPO A SORPRESA DELL'ALABARDA

Espugnata Vicenza

Alabarda - Vicenza 78-72 (36-26)

ALABARDA: Prodan, Dudine 10, Neppi 3, Giraldi 4, Ceccotti 14, Palombita 19, Dalla Costa 10, Tonut 18, Zarotti, Del Ben.

VICENZA: Rigoni 8, Milan 20, Marchini 4, Ghiotto 3, Merlini 7, Marangoni 2, Dalla Chiara 2, Bortoli 4, Mascellaro 16, Denicolao 6.

ARBITRI: Serrangeli di Ancona e Fumagalli di Biella.

VICENZA — Dopo aver sfiorato il colpo a sorpresa a Reggio Emilia l'Alabarda, grazie a un'ottima prova collettiva, è riuscita a espugnare il campo del Vicenza. I triestini si sono così ripresi la loro rivincita nei confronti dei veneti i quali all'andata si imposero abbastanza autorevolmente. D'accordo che alle due squadre, a tre turni dalla conclusione, il campionato poco chiedeva; tuttavia sia da una parte sia dall'altra si cercava di ottenere almeno delle platoniche soddisfazioni.

I triestini allenati da Cavazzon che, tra l'altro, erano privi di tre titolari (Falconetti, Hrovatin e Sculin) hanno avuto qualche difficoltà all'inizio, poi guidati dai precisissimi Dudine e Palombita hanno recuperato cinque lunghezze di vantaggio per portarsi poi a condurre nettamente. Grazie a una difesa individuale pronta e attenta l'Alabarda ha neutralizzato prima con Tonut e poi con Ceccotti il più pericoloso avversario, quel Mascellaro che vanta trascorsi cestistici di ottimo livello. Il Vicenza ha cercato con varie soluzioni (zona, uomo e pressing) di frenare gli ospiti ma Dalla Costa e compagni, pur con delle comprensibili incertezze nei minuti della «bagarre» finale sono riusciti a concludere meritatamente vittoriosi.

Nuoto pinnato

Nell'ambito dei Giochi della gioventù — sport facoltativi — la sezione provinciale della Fips ha deciso di organizzare la fase provinciale relativa al nuoto pinnato.

Le gare avranno luogo nella piscina «B. Bianchi» domani con inizio alle ore 8.30.

Le iscrizioni si ricevono stasera in sede dalle ore 19 alle 20.

QUESTA SERA RIUNIONE DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

Ritorna Sandra Belleli

Sono in programma oggi e domani, alla piscina «B. Bianchi», le eliminatorie dei campionati regionali assoluti di nuoto nel corso delle quali verranno assegnati i titoli di categoria. I primi sette tempi di ogni gara saranno quindi ammessi alle fasi finali che si disputeranno sempre a Trieste nei giorni 11 e 12 maggio. Da segnalare, nella Triestina nuoto, il ritorno della delfinista Sandra Belleli (classe '63), ex azzurra, che si era ritirata dalle competizioni quasi alla fine della scorsa stagione e che ha deciso di riprendere ora l'attività. Assieme alla Belleli, scenderanno in vasca anche Andreina Burla ('60) e Maurizia Lenardon ('61), ma il loro sarà un impiego del tutto eccezionale che non avrà alcun seguito. Per quanto riguarda invece l'Edera, sarà ripresentato per l'occasione Dario Edera ('58) che nuoterà i 100 e i 200 rana. Alla manifestazione prenderà parte anche l'Inter Rari Nantes, mentre è annunciata da Udine partecipazione abbastanza massiccia con punte Surza e Marini. In entrambe le giornate, l'inizio è fissato per le ore 17.30.

Pallanuoto: derby

Appendice alla «Bianchi» del torneo precampionato di pallanuoto, con la disputa del derby M.C.T. Triestina-Edera rinviato a Bologna per l'indisponibilità dell'impianto. Una partita che non influirà sulla classifica finale di questa manifestazione già vinta dagli alabardati, ma che conserva intatte le caratteristiche di scontro fra le due maggiori società triestine. Inizio alle ore 20.

Intanto la pallanuoto minore continua nel Torneo dell'Amicizia con la partita di sabato a Fiume fra il Primorje e la Triestina, mentre per l'Edera ci sarà un turno di riposo.

Assemblea San Giacomo

Il 30 aprile presso la sede sociale di via Industria 11, con inizio alle ore 20 in prima convocazione e 20.30 in seconda, si terrà l'annuale assemblea ordinaria del Gs San Giacomo. All'o.d.g. la relazione sportiva e finanziaria 1978 e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Segue da pagina 12

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 1600 76, Alfaromeo 2000 GT, 1300 GT, Super 1600, 1750, 1300 spider, 124 spider, Beta coupé 1600 1976, Citroen 2000 CX 76, Crysler 1308 GT 1978, Simca Rally, Simca familiare, 128 Rally, normale, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. T.A. 721 Q

AUDI 100 GLS 1977 unipropritario vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

A 112 Abarth 1978 9000 km perfettissima vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

BETA coupé gialla preparazione Zocchi, vendesi facilitazioni pagamento. Visibile via Foscolo 28. 6972 Q

BMW 520 impianto gas 75, e 2000 CS, Alfa Romeo 2000 berlina, GT 2000, 1750, 1300 Junior e 1300 berlina, A 112 elegant 74, Fiat Dino 2400 Spyder, 124 berlina, 128 72, 127 impianto metano 1973, Fiat campagnola diesel revisionata a nuovo, Fiat 1500 C, Fiat 616 recupero stradale, Peugeot diesel 504 caravan e berlina 1975, Mini Minor MK 1972, Opel Kadett 1972, Simca Chrysler automatica 73, Lancia spyder 4 posti, Taunus 12 M familiare e XL 1973, Volkswagen Passat 1973 e Variant 71, Camioncino Volkswagen, Leoncino ribaltabile trilaterale, Furgone 238 1970 71, F 12 tetto rialzato, Furgoncini 750 e 850, Pala meccanica FL4 completa di grillo. Tel. 231193. 714 Q

CITROEN GS Break 1977 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CX 2000 Super 1976 condizionatore ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 128, 1300 versione speciale, nuovo da immatricolare, pronta consegna. Strada di Fiume, 19 - Autoagenzia. 7104 Q

FIAT 127 3 porte 1976 unipropietario. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880, venditore esclusivo per Friuli Venezia Giulia. 7104 Q

GIARDINETTA Volkswagen 1600 9 posti perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

GIULIA nuova '77, Giulia 1.3 super '73, Giulia 1750 '71, A 112 E '78, moto Benelli 650 S '74, vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 7057 Q

GIULIA 1300 TI ottima vendesi, tel. 761413. 7093 Q

LAND ROVER - fuori strada corto diesel 88, anno 75, con overdrive perfetto e garantito. VENDE ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, P.ZZA SANSOVINO 6, tel. 725390. 8-4 Q

MEHARI 1979 380 km vende con forte sconto Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI. Sconti eccezionali, omaggi vari pagamenti dilazionati. Via della Tesa 37. 050100 Q

PORSCHE 914 2.0 iniezione accessoriata, carrozzeria e meccanica perfetta gommata 79, vendo. Visibile presso officina «Autosicura» via T. Luciani n. 11, tel. 772062. 7107 Q

PULMINO 750 69, furgone 750 68, vendo, tel. 826084. 18-4 Q

RENAULT R4 efficiente vendo 680.000. Tel. 816369. Drogheria via Pirano, 12. 00737 Q

RENAULT 5 TS 1976 28.000 km vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

VENDO Jaguar mk2 3.8 1960, completamente restaurata, garantita meccanicamente. Lire 7000000. Tel. 211270. 7037 Q

VENDO 500 '68 '72, A112 '74, 127 '72, 750 '69, 128 '70 '73 coupé, Peugeot 304, 124, 124 coupé '70 '73, Citroen GS 1200, DS5 '71, Bmw 1600 1800, Renault 4 '71. Autoccasioni Carli, B. Casale 7, tel. 826084. 670 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

124 sport coupé seconda serie ottimo stato 20.000 km impianto gas. gomme nuove, vendesi 1.300.000. Tel. 51960. 747 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A TRIESTE affittasi avviato negozio calzature. Telefonare ore ufficio 0432-207190. 11 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

A.G. LATTERIA cedesi 2.500.000 ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

ALIMENTARI zona S. Giacomo, avviatissimo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 539 R

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile. Toro 8. 539 R

LIBRERIA centrale, negozio 180 mq adatta eventualmente altra attività. Agenzia Gentile. Toro 8. 539 R

NEGOZIO mobili massimo avviamento cedesi con inventario. Telefonare dalle ore 18 alle 19 al n. 750238. 7109 R

NEGOZIO colori, cornici, altipiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO dischi bene avviato Muggia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO erboristeria Lignano vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE parrucchiera Grado vendesi, vicinanze spiaggia. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

TABACCHERIA-giornali, merceria, ecc. vendesi compreso immobile, Agenzia Gentile, Toro 8. 539 R

TRATTORIA bar immediata periferia, grande giardino darebbesi gestione eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 539 R

VENDESI Grado agenzia «Viaggi turismo» categoria «A». Informazioni Gorizia 0481-83293. 285 Go R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende miniappartamenti diverse zone seminuovi e da restaurare, piccoli giardinetti propri. Giulia 13, 794286. 7051 S

A.A. COOPERATIVA edilizia oltre 100 soci acquisterebbe terreni edificabili provincia Trieste, inviare proposte scritte documentate a Publikompass, cassetta n. 6-Q, 34100 Trieste. 6674 S

A.C. BARRIERA (Toti angolo Oriani) vendonsi appartamenti occupati 3 - 4 stanze cucina bagno wc soleggiati. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6713 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO (San Giovanni) appartamento libero secondo piano tre stanze grande cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO (San Giovanni) vendonsi appartamenti occupati tre stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 6713 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6713 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc ascensore aria condizionata, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636 6713 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi, PIAZZA SAN GIOVANNI, GHEGA, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5949 S

A. C. GRADO LUNGOMARE primo ingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia WC ascensore aria condizionata, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5949 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze e servizi GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, VASARI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5949 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5949 S

A.I. INIZIATA COSTRUZIONE PRESSI ORTO BOTANICO. Appartamenti signorili 1 - 2 - 3 stanze salone servizi ampie terrazze vista mare e verde, cantine garage ogni comfort. MUTUI agevolati ventennali. Visione PROGETTI e informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A.I. SETTEFONTANE, LIBERO 4 stanze cucina bagno riscaldamento V piano 28.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 6763 S

A.I. ROIANO, LIBERO 2 stanze cucina WC possibilità doccia 17.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A.I. BUONARROTI inizio, seminuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO, 26 milioni, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 6763 S

A.I. MOLINO A VENTO, stabile libero completamente rinnovato. Appartamenti 1-2 stanze cucina bagno riscaldamento da 15.000.000 in poi MUTUO AGEVOLATO vendonsi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A.I. BELPOGGIO, bellissimo restaurato 3 stanze cucina bagno 28.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000, LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 6763 S

A.I. ROIANO 2 stanze cucina doccia LIBERA 17.500.000 trattabili, ESPERIA, Battisti 4. 5970 S

A.I. CASETTA SALITA ZUGNANO (POGGI S. ANNA), 4 vani + servizi riscaldamento giardinetto box auto vendesi LIBERA, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5970 S

A.I. MANSARDINA camera cucina WC doccia ascensore vendesi LIBERA 12.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4. 5970 S

A.I. MOLINO A VENTO rinnovati con riscaldamento 1 - 2 stanze servizi vendonsi con MUTUI bancari. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5970 S

A.I. PONZANINO occupato ultimo camera cucina WC possibilità doccia 7.000.000. MINIMO contanti 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 5970 S

A.I. MOLINO A VENTO stabile libero completamente rinnovato. Appartamenti 1 più 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento da 15.000.000 in poi. MUTUI AGEVOLATI. Vendonsi, informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6763 S

A.I. PONZANINO OCCASIONE occupato, camera, cucina, wc possibilità doccia, 6 milioni. CONTANTI 2.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 6763 S

A.I. CADORNA 14. ULTIMO occupato 3 stanze, cucina, servizio, 14.500.000. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA, via C. Battisti 4. 6763 S

A.I. VARIE ZONE occupati: Montebello, Lamarmora, Roiano, Cologna, Roncheto, Commerciale, Ghirlandaio, vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. 6763 S

A.I. SETTEFONTANE (pressi Perugino). Bellissimi occupati 3-4 stanze, servizi, riscaldamento, vendonsi da lire 18 milioni in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 727 S

A. ACIT. CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 727 S

A. ACIT. TERRENO 1000 mq costruibili DOMIO vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 727 S

A. ACIT. ROSSETTI vendesi attico soggiorno cucinino stanza poggiolo comforts pronta entrata; altro GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 727 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT. ROSSETTI vendesi attico soggiorno cucinino stanza poggiolo confort prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 727 S

A. ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT CASA DOMIO, 200 mq, possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq, vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 727 S

ACQUISTO villa zona non periferica con giardino. Telefono 764848. 505122 S

APPARTAMENTINO due camere cucina soggiorno posto cottura bagno paraggi stazione centrale, totale 60 mq, vendesi per subito entrata. Telefonare 754133 ore 9-11 e dopo le 20. 742 S

Continua a pag. 16

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

Aiutate l'Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

RIENTRATO A BELGRADO

Minic evasivo sui colloqui con Gromiko

BELGRADO — Milos Minic, membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e presidente del consiglio federale per la politica estera, è tornato ieri mattina a Belgrado dopo la visita di tre giorni a Mosca. Nella capitale sovietica, Minic ha avuto lunghi colloqui con Gromiko e con altri alti rappresentanti del comitato centrale sovietico e funzionari del ministero degli esteri.

In una breve dichiarazione fatta all'aeroporto di Belgrado Minic è stato assai evasivo per quanto riguarda la sostanza dei suoi colloqui con Gromiko, e si è limitato ad affermare che con il suo interlocutore sovietico ha esaminato «molti problemi che derivano dai rapporti bilaterali tra i due paesi» e che è stato effettuato «un aperto scambio di opinioni sui più attuali problemi internazionali». Minic ha aggiunto che la visita e i colloqui a Mosca sono stati «assai utili» e si sono svolti «in un' atmosfera amichevole».

La missione di Minic a Mosca è stata seguita a Belgrado con particolare interesse: Belgrado, evidentemente, tenta di fare il possibile per frenare il preoccupante aumento della tensione tra i due paesi, ma continua a rimanere ferma nei respingere le pressioni, anche quando queste assumono proporzioni pericolose, come le esercitazioni militari lungo il confine con i paesi socialisti.

IMMINENTI DRASTICHE MISURE

Belgrado pone freni al credito

Dure restrizioni al commercio estero

BELGRADO — Pesanti restrizioni, soprattutto nel settore degli investimenti, sono state decise dal governo federale jugoslavo ed entreranno in vigore prossimamente. Una prima serie di restrizioni riguarda gli investimenti che, come avviene ciclicamente, hanno di nuovo superato tutte le possibilità del paese e i livelli programmati. Secondo i dati ufficiali, in questo momento, in Jugoslavia, sono in corso ben 32 mila opere di investimenti, tra le quali numerose non produttive. Questi lavori hanno impegnato oltre 800 miliardi di dinari (oltre 43 miliardi di dollari, ottenuti in maggior parte da crediti delle banche jugoslave ed estere. Gli investimenti stessi «coprono» con i propri mezzi, soltanto il 15 per cento della cifra.

In futuro i crediti saranno drasticamente diminuiti e rigorosamente selezionati. Nessun credito per la costruzione di edifici amministrativi o che servano ad attività sociopolitiche. Le costruzioni nel settore non produttivo potranno ottenere crediti fino al 50 per cento del valore dei lavori. Per impiantare fabbriche per il trattamento di materie prime o semilavorati importati dall'estero, i crediti non possono superare il 60 per cento, mentre quelle che lavorano materie prime nazionali possono ottenere crediti fino all'80 per cento.

Quasi impossibile sarà costruire centrali elettriche funzionanti con carburante liquido: il credito non può superare il 20 per cento. Incoraggiate invece le industrie i cui prodotti sono destinati all'esportazione.

Altre restrizioni sono programmate nel settore del commercio con l'estero, ma non sono ancora note. Gli ultimi dati confermano che continua la tendenza all'aumento delle importazioni. Mentre le esportazioni jugoslave, nei primi tre mesi di questo anno sono aumentate del 12 per cento, le importazioni sono aumentate del 32 per cento, aggravando notevolmente il deficit jugoslavo che alla fine dello scorso anno era di 3,91 miliardi di dollari. Le importazioni e gli investimenti, superando tutti i piani fissati aprono la porta all'aumento dell'inflazione che nei primi tre mesi dell'anno corrente è aumentata del 17 per cento.

IL LIBANO E' IL SETTIMO PAESE A ROMPERE LE RELAZIONI

Si approfondisce la frattura tra l'Egitto e i paesi arabi

BEIRUT — Il governo di Beirut ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Egitto, sicché il Libano diventa il settimo Paese arabo ad attuare il boicottaggio deciso dalla Lega araba. Sempre ieri, anche il Bahrain aveva rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto, in base alla decisione della Lega araba di imporre a questo Paese sanzioni politiche ed economiche, dopo la conclusione della pace con Israele. In precedenza avevano annunciato la rottura altri cinque paesi: Arabia Saudita, Kuwait, Mauritania, Emirati arabi uniti e Qatar.

Il trattato di pace fra Egitto e Israele è intanto in vigore ed entro un mese dovranno cominciare i negoziati sulla complessa, tuttora ambigua e sempre più vitale questione palestinese. Il loro svolgimento dovrebbe costituire per gli altri paesi arabi — ora ostili al trattato — la prova che l'Egitto non ha concluso una pace separata e che esso intende veramente giungere a una soluzione globale della trentennale crisi del Medio Oriente. Sempre fra un mese, la città di El Arish tornerà all'Egitto, come prima applicazione concreta del trattato di pace.

Gli egiziani hanno ottenuto che lo scambio dei documenti di ratifica del trattato riguardasse anche le lettere aggiuntive sulla Cisgiordania e su Gaza, ma in cambio hanno dovuto accettare ufficialmente la tesi israeliana dell'autonomia per le sole popolazioni e non per i territori. I prossimi negoziati si limiteranno dunque all'amministrazione locale e non abborderanno affatto l'autodeterminazione che per gli egiziani resta tuttora lo scopo finale del processo riguardante un ancora assai vago «popolo palestinese».

Gli egiziani hanno espresso opposizione e condanna alla decisione di Israele di creare due altri insediamenti ebraici in Cisgiordania. Il ministro della difesa israeliano, Weizman, ha detto che Tel Aviv cercherà di non mettere l'Egitto nell'imbarazzo, ma non ha celato che sono previste numerose difficoltà nel prossimo negoziato. Il suo collega egiziano, gen. Kamal Hassan Ali, ha affermato che ogni nuovo ostacolo ritarderà il processo di pace e il negoziato bilaterale sotto gli auspici degli Stati Uniti.

Gli osservatori fanno notare che questo ritardo recherebbe pregiudizio soprattutto all'Egitto di fronte al resto del mondo arabo, salvo beninteso se vi fosse un energico intervento americano presso Israele, per indurlo ad accettare ciò che il Presidente Carter ha ancora una volta qualificato come «il rispetto dei legittimi diritti del popolo palestinese». Alcuni già sostengono che avendo ottenuto la pace con l'Egitto — suo scopo fondamentale — Israele cercherà ora, attraverso l'influente «lobby» ebraico, di evitare che Carter venga rieletto alla presidenza degli Stati Uniti sbarazzandosi così di un ormai ingombrante «amico».

■ SOMMERGIBILE — E' giunto a Cuba il secondo sommergibile ceduto al governo di Fidel Castro dall'Unione Sovietica per rafforzare la piccola forza navale cubana. Si tratta di uno scafo varato negli anni '50 ed è stato trainato attraverso l'Atlantico da un rimorchiatore russo.

Forlani verifica l'«apertura» del Brasile

BRASILIA — E' cominciata la visita ufficiale in Brasile del ministro degli Esteri Forlani: si tratta della prima visita compiuta in Brasile da un ministro degli Esteri italiano nei 15 anni trascorsi dal colpo di Stato militare che portò al potere Castelo Branco e alla fine del fragile regime democratico di Joao Goulart. Il governo italiano, come altri governi europei, ha reagito positivamente ai segnali di apertura (il ristabilimento della libertà di stampa e delle elezioni legislative) venuti dall'ex presidente Geisel nonché all' intenzione espressa dal suo successore Joao Baptista Figuereido di incoraggiare il processo di liberalizzazione.

Dopo un primo giro di colloqui «cordiali» con il collega Saraivo Guerreiro, Forlani si è incontrato in giornata con i presidenti del Senato Luis Viana Filho e della Camera Flavio Marcilio. Oggi il ministro incontrerà il Presidente della Repubblica Figuereido.

PUNTO CRUCIALE E' L'EGEMONIA IN INDOCINA

Controproposte di Pechino agli approcci del Vietnam

PECHINO — Mentre il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è giunto a Hanoi per una mediazione fra Pechino e Hanoi impegnate in un difficile negoziato dopo la guerra di febbraio, alle trattative la Cina ha respinto la proposta vietnamita in tre punti, che chiedeva in particolare la creazione di una zona smilitarizzata tra i due paesi, affermando che essa «evita i problemi sostanziali e cruciali», delle relazioni tra Cina e Vietnam (un'allusione questa alla questione indocinese).

Come contropartita la Cina chiede al Vietnam di ritirare le sue truppe all'estero, di non aderire a blocchi militari anticinesi, di non concedere basi militari a paesi ostili a Pechino; si dice tuttavia pronta a riconoscere il confine terrestre tra i due paesi nei termini degli accordi dello scorso secolo tra la dinastia Qing e il governo francese, ma riafferma la sua sovranità sulle isole Xisha (Paracelso) e Nansha (Spratlys).

Questi i dati di fondo di una proposta in otto punti presentata dal vice ministro degli esteri Han Nianlong che guida la delegazione cinese ai negoziati con il Vietnam a Hanoi, ed esposta dal vice ministro degli esteri Zhong Xidong a Pechino nel corso di una conferenza stampa. La proposta in otto punti, presentata a Hanoi, e contemporaneamente alla stampa a Pechino, prevede che nessuna delle due parti cerchi l'egemonia «in Indocina, in Asia sudorientale o in qualsiasi parte del mondo» e si opponga a che ciò avvenga ad opera di altri paesi o gruppi di paesi; sostiene e per quanto riguarda il Golfo del Tonchino — fatto salvo il limite delle acque territoriali in 12 miglia marine — le due parti stabiliscano una linea di demarcazione delle «rispettive zone economiche e della piattaforma continentale»; e infine chiede che i cinesi forzosamente evacuati dal Vietnam verso la Cina, siano riaccolti e «adeguatamente risistemati».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 26 aprile è mancata al nostro affetto

Alessandra Eulambio

Ne danno il triste annuncio ADA, MARISA, SANDRA e i parenti tutti.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

E' mancata al nostro affetto

Luigia Mihelj in Bembich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 28 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I nipoti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria di

Amalia Ongaro ved. Casagli

Trieste, 27 aprile 1979

Per la recente scomparsa del nostro caro

Paolo Pascutti

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 28 aprile 1979 alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di Gretta.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1979

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Carlo Ursini

la diletta figlia SILVANA unitamente al marito Lo ricorda sempre con tanto affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1979

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1979

A tre anni dalla scomparsa di

Giuseppe Pino Gobbo

la moglie e figlia Lo ricordano con affetto.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 23 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Paliaga ved. Fonda

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICINIA, MARCELLA con il marito SILVANO di MAJO, BRUNA con il marito GIULIO BARTOLE e LUCIANO con la moglie THEA ARCANGELI, i fratelli GALLIANO, ATTILIO, DAVIDE, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Si associano al dolore:
— ELSA e GAETANO STEFANI

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto i nipoti LINA, LUCIO, VELLEDA e famiglie.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto LIDIA e ROMANO CERLENIZZA.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— COCEANI
— MIONI

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— LAURA e RATTIMIRO CERLENIZZA

Trieste, 27 aprile 1979

Si associano al dolore LJUBA SONIA e SERGIO GHERSINICH con le famiglie.

Trieste, 27 aprile 1979

I docenti e il personale degli Istituti di Fisica Teorica e Fisica Sperimentale dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste, prendono viva parte al lutto del professor LUCIANO FONDA per la scomparsa della madre

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

Il prof. PAOLO BUDINI e famiglia prendono viva parte al lutto dell'amico LUCIANO per la scomparsa della madre

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

La famiglia STASI si associa al lutto del prof. LUCIANO FONDA per la perdita della madre

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

GIANCARLO GHIRARDI e famiglia partecipano vivamente al grande dolore dell'amico LUCIANO e dei suoi cari per la scomparsa della mamma

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

Il Consiglio d'amministrazione gli insegnanti e il personale dell'Ente Autonomo della Scuola Internazionale di Trieste prendono viva parte al lutto del Presidente prof. LUCIANO FONDA per la perdita della madre

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

La famiglia VIDIZ si associa al lutto del prof. LUCIANO FONDA per la scomparsa della madre

Lucia

Trieste, 27 aprile 1979

Il Direttore e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano commossi al lutto che ha colpito il prof. LUCIANO FONDA per la perdita della madre signora

Lucia ved. Fonda

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto dell'amico LUCIANO:
— CLAUDIO e MARINA VERZEGNASSI

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto del prof. FONDA:
— SERGIO
— MARIUCCIA

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Il giorno 25 aprile si è addormentata per sempre la nostra

Irene Radetti

moglie, madre e nonna adorata.

Con profondo dolore lo annunciano il marito NICOLO', la figlia LICIA col marito JIM CURRY, la nipote VIVIANA col marito MARIO BALESTRA e l'adorata nipotina ROBERTA.

Le esequie avranno luogo il giorno 28 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

ROBERTINA porterà sempre con sé il dolce ricordo di

nonna Nene

Trieste, 27 aprile 1979

Prendono parte al doloroso lutto la sorella WANDA con i figli LICIA, MARIUCCIA e BRUNO BRADAMANTE.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e ARGIA BALESTRA
— ROBERTO e MARINA BALESTRA
— NEREO e NELLA CAUSI

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 25 aprile è mancato ai suoi cari

Armando Ianderca

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, il figlio SILVIO, la nuora, la nipote BARBARA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Si associa al dolore la famiglia
— PAROVEL

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto
— i nipoti MIRANDA, ARMANDO, LICIA e famiglie

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Orzan (Martenz)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli OTTONE, CLAUDIO e FLAVIA, le nuore BRUNA e LUCINA, il genero PAOLO, le nipoti TERESA, MICHELA, GIULIANA, FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

La famiglia ringrazia i sanitari dell'Ospedale Civile di Gorizia per l'amorosa assistenza prestata al loro caro.

San Lorenzo Isontino, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 26 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Martini

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia FLAVIA con il marito GUIDO e la piccola FABIANA, la sorella ENRICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 28 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 26 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Martellani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia GIANNA con il marito NICOLA ed i nipoti GIANFRANCO e MICHELE.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 23 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi familiari la cara e indimenticabile

Lina Sponza ved. Alberti

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO, ANTONIO ADRIANO, e MARIELLA assieme ai nipotini, alla cognata IOLE e ai parenti tutti.

L'annuncio è dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinta.

Trieste, 27 aprile 1979

Commosse partecipano al lutto:
— famiglia/USCO
— famiglia ZIZ

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LIDA CALLEGARI

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— GIULIANO e GIULIANA LIPIZER

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 25 è mancato improvvisamente al nostro affetto

Salvatore Dimitri

Danno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, i figli SALVO con la moglie ELENA e la figlia ELISABETTA e ENZO, la cognata ANTONIA, la nipote MARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

I colleghi dell'Hotel POSTA partecipano al lutto.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto del collaboratore
— CARIS e famiglia

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 25 aprile, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente la nostra cara mamma.

Eleonora Consorti ved. Serrani

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I figli tutti ringraziano sentitamente suor ANTERINA e tutto il personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 25 aprile si è spento serenamente

Guido Allessio

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la nipote WANDA col marito LUCIANO BIASIN e la figlia LUISA.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Medica.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 25 aprile si è spento serenamente

Ernesto Pococco

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Nel sedicesimo anniversario della morte dell'

ING.

Ernesto Cohen

la moglie MATILDE Lo ricorda.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 23 aprile ha cessato di soffrire il nostro caro

Fabio Sbordi

Con accorata tristezza lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie FRANCA, il figlio MARCO con FABIANA, la suocera MARIA ROSA, la cognata FRANCESCA e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e tutti coloro che lo hanno e ci hanno aiutati e, in particolare il dott. ENZO VISINTINI e suor MARISA per le premurose cure prestate.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 3 maggio, alle ore 17, nella parrocchia di San Giacomo.

Trieste, 27 aprile 1979

Sono vicini a FRANCA e MARCO:
— AMBROGIA PINI ed OTTAVIO
— FRANCO e CLARA, con DANIELE e ROSELLA

Trieste, 27 aprile 1979

Prende parte al lutto la famiglia DEGRASSI

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la grave perdita di

Fabio Sbordi

i condomini di via Colombo, n.o 12.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 25 aprile dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Maria Castellan in de Brumati

di anni 76

L'inconsolabile marito BRUNO, la tanto amata sorella GIUSTINA ved. MINETTI unitamente ai cognati, cognate e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Si ringrazia il Primario dott. DANILO DOBRINA, il nipote dott. GIUSEPPE SUSSA e tutti i signori medici e personale della Guardia Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Nel contempo ringraziamo tutte le care persone che hanno preso parte al nostro dolore e in particolare i condomini e gli inquilini di Scala Santa 1/1.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 26 aprile dopo quattro mesi di penose sofferenze è mancata la nostra adorata mamma

Amalia Borri ved. Trevisan

Ne danno il doloroso annuncio gli adorati figli GIORDANO e LAURA, la nuora SANTA, la sorella GIUSEPPINA i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario dott. GIUSEPPE VALENTE, al medico curante dott. GUIDO RIBOLLI e alla dott.ssa NADIA COCIANCICH per le premurose cure e un grazie particolare a Suor REDIMITA e alla signora BOZZA che si prodigarono per alleviarle le sofferenze.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pugliese ved. Felluga (Barzula)

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i fratelli, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9 nella chiesa del Villaggio del Pescatore, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 27 aprile 1979

---

†

Il 26 aprile è mancato al nostro affetto

Pietro Zigante

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Perossa

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 24 aprile, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Scropetta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio ALDO con la moglie PIERINA, gli adorati nipoti ENZO, CLAUDIA e LAURA con le rispettive famiglie, il fratello MAURO, le sorelle VIRGINIA e MARIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale della Divisione Ortopedica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al dolore i cognati:
— ROSA
— BENEDETTO e figlia RITA

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 25 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Linardi ved. Angelomè

Lo annunciano con dolore i figli GIULIA, PIERINA e STELIO, la nuora VALNEA, i generi OLLIAN e GEORGE, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipa al dolore l'amica NERINA.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Giovanni Bianchi

di 95 anni da Zara

non è più.

Addolorati lo annunciano i figli ENRICO, CAMILLO, GINA e SILVANO (assenti), le nuore ANITA e UCCIA, i nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento ai medici, alla suora e al personale del II reparto Santorio per le amorevoli cure prestategli. I funerali seguiranno domani 28 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia GINO e GIGLIOLA ROSINI.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Si è spento serenamente all'età di 83 anni

Francesco Novello

Lo annunciano, addolorati i figli EGIDIO, STELLIO, ADI e GIORGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al personale sanitario e religioso del reparto lungodegenti di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 aprile 1979

---

†

Il 25 corrente ci ha lasciati per sempre

Giuseppe Braida

Lo ricorderanno con infinito affetto la moglie LIA, la figlia SILVA, il genero AMEDEO, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ernilla Cercego in Peracca

famiglie VALLON - TARABOCCHIA.

Trieste, 27 aprile 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Cvitko - Ursini

con amore La ricordano il marito, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il 26 corr. è mancato

Gastone Morterra

Con dolore lo annunciano la moglie MARIA, la figlia TITI con il marito WILHELM v. EBERAN, i nipoti NIKI e ALEX, la sorella WANDA con il marito.

I funerali seguiranno il giorno 28, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— la famiglia ARLIA
— Suor LEONILDE MORPURGO
— la cognata WANDA MICLAVETZ
— la famiglia GNIDICA e GRAZIELLA

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Rizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio ERVINO con la moglie SILVANA, i nipoti SIRIO e LIANA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti M. MARCON e F. CRISMANCICH.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 27 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Antonio Cova

I familiari ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero.

I funerali si svolgeranno oggi 27 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

Caro

zio Toni

resterai sempre nel nostro cuore, MARCELLO, DORI, figli e famiglia CUSCHIE.

Trieste, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 26 aprile all'età di 80 anni, ha lasciato i suoi cari

Vittoria Giorgini nata Rossetti

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie SELVAGGIA e RIBELLA, i figli PINO e MARIO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al dott. AGOSTINO FALZONE per le cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 28 c.m. alle ore 10.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 27 aprile 1979

---

†

Il giorno 24 aprile è spirata serenamente con il conforto della Fede la nostra cara e adorata Mamma

Matilde Brizzi ved. Stanese

Lo annunciano con infinito dolore il figli, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucrezia Dubaz ved. Marini

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore e in particolare il dott. SERENI, Suor LOREDANA e tutto il personale dell'infermeria dell'ECA.

Trieste, 27 aprile 1979

Partecipano al dolore della cara collega
— GIGLIOLA LUSER
— MARINA BARTOLE
— VILMA VIEZZI

Trieste, 27 aprile 1979

audace, romantica, sofisticata

a tua scelta - dal reggiseno alla camicia, dallo slip al pigiamino, inventa un tuo stile - può essere divertente e „conveniente" nei nostri reparti lingeria e corsetteria



IL LAVORATORE

IL «COCCIO» DEL MULINO BIANCO



Tazza e piattino fatti alla vecchia maniera

Con trenta «covoni» ritagliati dalle confezioni dei prodotti Mulino Bianco, si riceve un «coccio».
Ne abbiamo già consegnati molte decine di migliaia, ma siamo arrivati ad accontentare meno della metà dei consumatori che aspettano il «coccio».
La fornace che li cuoce, più di tanti non riesce a farne. Siamo quindi in ritardo con le consegne, ma tutti coloro che hanno inviato regolarmente i «covoni» dei concorso riceveranno il premio. E se avete qualche «covone» da parte, non buttatelo via. Potrà ancora servire...



AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO

1) Stipendio fisso
2) Tranquillità, serenità
3) Tran tran giornaliero

NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zone libere Friuli e Veneto telefonare al Sig. Maurizio Giareghi, telefono 0422/54878, sabato 28 aprile 1979 dalle ore 9 alle ore 15



AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy / Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito della revisione mensile, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura attuale del 16.30% al 13.20%, con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti il 1.o maggio 1979 e dopo tale data.

CONIUGI SOLI 40/50 ANNI CERCANSI PER COLLABORAZIONE FAMILIARE E MANUTENZIONE PARCO IN ZONA SPONDA VERONESE LAGO DI GARDA RIMUNERAZIONE INTERESSANTE. SCRIVERE PGM CASELLA N. 122 46100 MANTOVA O TELEFONARE ORE UFFICIO 0376/360650.

AVVISO ALLA CLIENTELA

PASSO PRAMOLLO

Contrariamente a quanto stabilito nei giorni

28-29 aprile e 1.o maggio

causa l'inclemenza del tempo

gli impianti rimarranno chiusi

arrivederci alla prossima stagione!

Segue da pagina 14

APPARTAMENTO occupato via Carpineto sesto piano con tutti confort vendesi 22.000.000. Tel. 793090. 734 S

APPARTAMENTO ACCURATAMENTE RESTAURATO OGNI CONFORT ZONA OSPEDALE 3 CAMERE VENDO 751805 - 61161. 7088 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, vendo vuoto L. 7.500.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6993 S

APPARTAMENTO in palazzina periferica, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6993 S

APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6993 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta CERCASI URGENTEMENTE, tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende Filzi appartamento palazzo recente due camere saloncino cucina bagno ascensore riscaldamento, tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende Opicina villa epoca cinque camere salone cucina doppi servizi garage 1200 mq giardino. Telefono 31792. 6879 S

BONZANINI vende Pascoli appartamento ristrutturato IV piano senza ascensore, due camere soggiorno cucinino e servizi separati. Tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. Telefono 31792. 6879 S

BONZANINI vende Romagna attico 200 mq quattro camere salone cucina doppi servizi cantina posti macchina. Tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende S. Francesco I piano appartamento 160 mq casa recente salone 3 camere cucina doppi servizi poggioli. Tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende Valmaura appartamento palazzina primo ingresso salone due camere cucina bagno, poggiolo posto macchina, tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende S. Giuseppe rustico da ristrutturare 200 mq abitabili 100 mq terreno. Tel. 31792. 6879 S

CAMERA cucina wc atrio II p. 45 mq 10.300.000 vendesi anche con mutuo. Tel. 227228 - 31723. 7110 S

CERCASI APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

CERCO per propria clientela APPARTAMENTO PANORAMICO saloncino due-tre camere cucina servizi. Telefono 775700 geom. Sbisà. 6702 S

CORONEO libero 1.o piano tre stanze cucina servizi da restaurare 22.000.000 trattabili. Agenzia «2G Centro», telefono 64235. 7055 S

DUE stanze stanzetta libero vendesi per 16.000.000. Tel. 793090.

GARAGE ampio zona Rive vendesi 766676 ufficio. 7077 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO villetta su due piani 140 mq arredata giardino 350 mq 60.000.000. Tel. 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA vista golfo ultimo piano salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina 45 milioni. Tel. 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende MAGAZZINO zona Barriera 167 mq 48.000.000 più eventuale ufficio 70 mq 28.000.000. Telefono 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende DELMESTRI vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina 33 milioni eventuale box magazzino. Tel. 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende REVOLTELLA recente soggiorno cucinino camera bagno poggiolo cantina giardino proprio autoriscaldamento prezzo trattabile. Tel. 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende UNIVERSITA' panoramico saloncino tre camere cucina bagno poggioli cantina box 60.000.000. Tel. 775700. 6702 S

GIARDINO Pubblico vendesi appartamentino 90 mq casa signorile recente vista 766676 ufficio. 7077 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, libero, camera, cucina, servizi, Lit. 13.500.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A 764952-3-4 Opicina, proponiamo libero in villa, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, balcone, cantina, box e terreno di circa 1000 mq. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Valmaura, proponiamo casetta libera, soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, 2 cantine, garage, e giardinetto, Lit. 20.000.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Piccardi, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 17.000.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Rossetti, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio Lit. 36.000.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA lungomare ultimi bellissimi appartamenti primo, terzo piano mq 210; garage, cantina, terrazze, giardino. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende occupati ROIANO piani alti, mq 80 circa. BARCOLA ammezzato mq 110 con giardino, garage. Stabili recenti, tutti comfort, prezzi da 20.000.000 tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende CUMANO villetta occupata tre appartamenti cantina garage giardino alberato. Telefonare 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OPICINA appartamento signorile salone 3 stanze doppi servizi terrazze garage giardino. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende CENTRALISSIMI liberi 170-300 mq case signorili ottima posizione anche per uffici. Telefonare 69349. 5523 S

LOCALE d'affari via Madonnina 77 mq acqua luce, soppalco vendo Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6993 S

LORENZA vende: buona posizione locali d'affari mq 96 e mq 54 con servizi. Informazioni, tel. 734257. 6775 S

LORENZA vende: San Giacomo stanza, stanzetta, cucina, wc doccia, 14.500.000 altro III Armata stanza, soggiorno, cucinino, bagno 16.000.000. Informazioni, tel. 734257. 6775 S

LORENZA vende: zona Piccardi bellissimo, 2 stanze, salone, cucina doppi servizi poggioli posto macchina. Altro Ghirlandaio piano alto 2 stanze. tinello, cucinino, bagno tutti conforts, tel. 734257. 6775 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Borgnano villeschiera in costruzione 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, garage, orto proprio. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30, 15 - 18 e domenica mattina. 41807. 377 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti prontoingresso e in costruzione. Mutuo sino al 70% con possibilità di contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 377 S

ROSSETTI tre stanze cucina tutti confort 20.000.000 contanti resto mutuo. 31723 - 227228. 7110 S

VENDO Scala Santa terreno edificabile tel. 60413. 744 S

VENDESI appartamento in Gretta libero tre camere, cucina garage con tutti i conforts, altro Rotonda Boschetto due camere cucina e tutti conforts. Tel. 703090. 6433 S

VENDONSI due casette zona periferica, nuove, una mq 64 più corte e orto e altra mq 110 con corte. Vendesi inoltre terreno costruibile e agricolo. Telefonare 228390. 6952 S

VIA SORGENTE, 3: occupato, stanze, cucina, wc possibilità DOCCIA; 8.500.000. MUTUO fino 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 6763 S

VIA UDINE, 33: ULTIMI appartamenti occupati camera, cucina wc possibilità DOCCIA 7.000.000 trattabile e tre stanze, cucina, wc possibilità BAGNO. 13.000.000 trattabile. MUTUI agevolati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30, Informazioni tel. 750777. 6763 S

VIA Vespucci vendesi libero bistanze cucina servizi 12.000.000 contanti rimanenza mutuo tel. 61056 - 567239. 7099 S

VILLINO CENTRALE RISTRUTTURATO QUATTRO STANZE DUE BAGNI CUCINA CANTINA VENDO 751805 61161. 7088 S

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

DISPONENDO piazzali e capannoni attrezzati scarico e carico gru e sollevatori esaminiamo magazzinaggio depositi consegne e riconsegne. Telefonare ore ufficio 822379, 820725. 7016 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 6476 V

TROFEI da caccia esemplari, vendo anche 3 fucili Sauer - Winchester Carlini, telefonare al 725390 ore ufficio. 8-4 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano splendidi cuccioli cocker 60 giorni. Telefono 226273. 4888 W

VENDO cavallo da sella, 6 anni manto nero completo sella e finimenti con posto stalla, tel. 211270. 7037 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782. Imbarcazioni Rio, Motor Jet Piaggio, F/b Archimedes Volvo-Penta, ganci traino e carrelli barca, auto, tenda. 698 Z

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto stampo (libero) vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

BRITISH SEAGULL, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

MOTORPOLO Laika, il più prestigioso motorhome è in esposizione dal concessionario Laika e Adria, Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 7068 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da lire 1.750.000 041/975299 - 975478 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittasi 041 - 968070. 07007 Z

ROULOTTE Elnagh mt 6 superaccessoriata con posto campeggio assicurato vendesi, tel. 0481 - 45650. 7080 Z

VENDONSI roulottes Caravelair Oregon 30 con veranda 1 anno di vita, 3 posti più 1. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-4 Z

CONCORRENZA SLEALE



LANCIA FORMULA HPE 1600, 2000.

Il concetto di vettura che Lancia propone con la Formula HPE non ha raffronti nel panorama automobilistico internazionale. A parità di cilindrata, può competere con qualunque vettura dal carattere spiccatamente sportivo. Ma, al tempo stesso, offre ai cinque passeggeri che può trasportare, una abitabilità interna tale da non far rimpiangere la più comoda berlina.

Inoltre, il portellone si apre su un agevole piano di carico che, a divano posteriore interamente reclinato (può essere reclinato anche a metà), raggiunge i 1200 dm^3: uno spazio così grande che, ad esempio, vi permetterebbe addirittura di dormirci dentro in due.

Così, qualunque sia la vettura che state considerando nel settore 1600 - 2000, avete nell'HPE una valida alternativa.
Ma se state considerando l'HPE, non avete alternative.

Con un pizzico di ironia potremmo definirlo un caso di "concorrenza sleale". Ma, in realtà, è il miglior atto di lealtà nei confronti dei nostri clienti, che da sempre, a Lancia, chiedono automobili senza confronti.

Lancia Formula HPE, anche con le condizioni di acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing.
Inoltre, la possibilità di avere la carta di credito Diners Club Lancia.

